PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 13 Marzo 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. — N. 11015

Un momento decisivo nella guerra italo-turca.

Il passo a Roma affretta l'azione navale?

Altri combattimenti in Libia.

Furioso attacco turco-arabo a Tobruk vittoriosamente respinto

Una carovana dispersa a cannonate

TOBRUK 12 (Ufficiale). Ieri mattina erano usciti dai nostri trinceramenti due battaglioni del 34.o fanteria e una batteria da montagna, a protezione di una compagnia di minatori occupata al tracciamento di un nuovo forte. Verso le 10 venne avvistata una carovana, contro la quale furono sparati alcuni colpi di cannone che le recarono grave danno e la disperdevano.

Il combattimento

Più tardi, verso il mezzogiorno, cominciarono a comparire forti masse turco-arabe, che si andavano man mano avvicinando fino a quattro chilometri, dove si erano iniziati lavori di fortificazione. Venne aperto il fuoco dalla nostra batteria da montagna e da un'altra batteria situata nel forte, e tosto s'impegnò un combattimento accanito, al quale presero parte anche due battaglioni e mezzo del 20.o fanteria, mandati contro il fianco sinistro del nemico, mentre il 34.o fanteria, con due successivi vittoriosi attacchi alla baionetta, arrestava la sua marcia frontale e il 21.o fanteria, con una azione di fianco, frustrava il movimento del nemico tendente ad aggirare la nostra ala destra.

Il combattimento proseguì fin oltre le ore 16, quando il nemico cominciò a rimettere di energia, e poco stante, in seguito alle ingenti perdite subite, iniziò apertamente la ritirata, inseguito dal nostro fuoco. Un'ora dopo egli si era completamente sottratto alla nostra vista.

Anche noi dobbiamo lamentare la perdita di un ufficiale e 12 soldati morti, tre ufficiali e 70 soldati feriti. Il contegno degli ufficiali e delle truppe fu superbo per slancio e il morale loro è elevatissimo.

Al combattimento di Ain-Zara presero parte anche i dirigibili

Un accampamento turco distrutto

Il «Corriere d'Italia» pubblica i seguenti particolari sull'attacco di ieri ad Ain-Zara:

Verso le 4, le sentinelle che vegliavano alle trincee notarono un movimento di nemici che s'avanzavano lentamente e silenziosamente, quasi volessero sfuggire all'attenzione degli italiani nell'imminenza di un attacco.

I nostri, fedeli alla consegna e agli ordini ricevuti, non hanno risposto alle prime fucilate. Il silenzio è quindi durato fino alle 5.45, ora in cui i turco-arabi lanciando alte grida, invocando «Allah» a gran voce, hanno tentato di avanzarsi.

Fu in quel momento dato l'ordine ai tiratori scelti di rispondere; contemporaneamente la nostra artiglieria sparò alcuni colpi dove i gruppi dei nemici sembravano più folti. I turco-arabi ebbero un istante d'incertezza sul principio: poi avanzarono di qualche metro, mentre però i proiettili delle nostre artiglierie recavano loro gravissime perdite: quindi, vista ormai la inutilità di qualsiasi insistenza, volsero in ritirata, seguiti dal tiro dei cannoni.

Alle 7 il combattimento - si può chiamarlo così, dato il numero dei turco-arabi - continuava. Vi hanno recato un valido contributo i nostri dirigibili, che hanno dimostrato quanta utilità possa portare la loro opera, con il lancio delle bombe fra i combattenti nemici, la cui ritirata, disordinata, era generale verso le 7.30.

Dagli osservatori si vede una grossa fumata situata fra Ain-Zara e le Fornaci.

Sulle operazioni dei dirigibili il «Corriere della Sera» reca che, trasmesso loro a mille metri di altezza l'ordine di recarsi sul campo del combattimento, il «P 2» e il «P 3» si diressero da Gargaresch su Ain-Zara e l'oltrepassarono. A sei chilometri da Ain-Zara, al riparo di un sistema di dune, fu scorto un accampamento di tende turche, in numero di circa duecento. Esso appariva popolato. Vi si vedeva della gente muoversi e correre.

Entrambi i dirigibili si recarono sopra quel campo ed essendo saliti ancora, uno ad un'altezza di 1200 metri, vi si fermarono; quindi lasciarono cadere una diecina di bombe. Furono visti dilatarsi e torcersi nembi neri fra un fitto addensarsi di terra. Volando via parve agli aeronauti che nessuna traccia più esistesse sul luogo delle tende. Essi si lasciavano dietro una distruzione.

La ferrovia Tripoli-Ain-Zara, compiuta

ROMA 12 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli 11: Oggi i lavori del tronco ferroviario Tripoli-Ain-Zara sono terminati. Il piccolo convoglio ferroviario è arrivato oggi ad Ain-Zara fra l'entusiasmo generale delle truppe.

Oggi si sono iniziati i lavori del ponte sopra il Mugenin per il tronco della ferrovia di Gargaresch. I lavori per questa seconda ferrovia dureranno ancora qualche tempo.

Intanto si preparano feste ufficiali e militari per la definitiva inaugurazione ufficiale del tronco Tripoli-Ain-Zara.

Il Governo italiano acquista cavalli in Francia?

PARIGI 12 (N). Da alcuni giorni si vanno effettuando grossi acquisti di cavalli in Francia per conto del Governo italiano. Sono preferiti i cavalli della regione di Quimperlé.

La mediazione

In attesa della risposta dell'Italia

Conferenze a Roma

ROMA 12 (N). Il «Corriere d'Italia» pubblica: Dopo il passo dei rappresentanti della Russia, Inghilterra, Francia, Germania e Austria-Ungheria, di San Giuliano ha avuto due importanti colloqui con Giolitti. Anche stamane il ministro degli esteri si recò a palazzo Braschi, dove si trattenne più a lungo del consueto col presidente del Consiglio, col quale, a quanto ci risulta, si sarebbe concretata la formula della risposta da dare agli ambasciatori delle potenze mediatrici. La risposta del Governo italiano sarà quindi comunicata al più presto, presumibilmente entro stasera o domani.

Sullo stesso argomento il nostro corrispondente romano ci telegrafa: Vi assicuro che non fu consegnata ancora la risposta agli ambasciatori e che non si consegnerà oggi, ma forse solo fra due giorni. Sono infondate le rivelazioni e previsioni di alcuni giornali sul tenore della risposta.

Col primo colpo di cannone contro i Dardanelli si precipiterebbe nell'incertezza...

Consigli viennesi alla calma

VIENNA 12 (B). Sotto il titolo «Passi a favore della pace e voci di guerra» la «N. F. Presse» pubblica un trafiletto in cui dice:

Non è giunta ancora la risposta al passo delle grandi potenze neutrali a Roma. Dalle dichiarazioni del Governo italiano dipenderà la decisione delle potenze circa l'opportunità di fare lo stesso passo a Costantinopoli. Se il Governo italiano mette per la pace condizioni che, a quanto si sa, non verranno accettate a Costantinopoli, le potenze forse desisteranno dal rivolgere al Governo turco domande senza scopo. I diplomatici europei devono quindi calcolare fin d'ora con una probabilità ch'è quasi certezza, e cioè che il tentativo ora intrapreso per ottenere la pace sarà inutile.

Che cosa succederà poi? - In Turchia si fanno tutti i preparativi per difendere le fortificazioni esterne dei Dardanelli e l'ingresso nello stretto contro un attacco da parte della flotta italiana. A Costantinopoli si calcola cioè che l'Italia tenterà un gran colpo, per soddisfare l'opinione pubblica, che lo richiede, e vuole una vittoriosa azione navale. Gli italiani accarezzano sempre l'idea di trasportare il teatro della guerra in Europa, e di menare così un colpo al cuore della Turchia. Ciò spiega anche le notizie circa il progettato attacco alle fortificazioni dei Dardanelli.

Nei circoli diplomatici però queste notizie sono accolte ancor sempre con qualche dubbio. Il primo colpo di cannone contro i forti dei Dardanelli desterebbe cioè senz'altro la questione degli stretti, e sveglierebbe particolarmente in Russia e in Inghilterra suscettibilità i cui effetti non possono essere previsti. La Russia non può assistere con indifferenza neppure al tentativo di una flotta estera di presentarsi dinanzi ai Dardanelli, e probabilmente anche l'Inghilterra non starebbe a guardare impassibile come le complicazioni guerresche venissero a stracciare tutta la rete dei trattati degli stretti.

L'Italia non può sapere quali complicazioni ne seguirebbero e quale atteggiamento le singole potenze assumerebbero di fronte ai belligeranti. Col primo colpo di cannone contro i forti all'entrata dei Dardanelli si precipiterebbe nell'incertezza, non solo per le potenze, ma, e particolarissimamente, per l'Italia.

Su queste circostanze si fondano i dubbi dei circoli diplomatici, dubbi che sono appoggiati dal fatto che la Russia e l'Inghilterra hanno già dimostrato la loro contrarietà verso un'azione della flotta italiana contro ai Dardanelli.

A Roma stessa la prudenza combatte col desiderio di tagliare il nodo gordiano. L'opinione pubblica domanda un'azione, e resta a vedersi se il Governo italiano è forte abbastanza per opporre una resistenza duratura all'imprudenza.

La Russia mobilizza contro la Turchia?

ROMA 12 (N). La «Tribuna» ha da Vienna, 10: Vi annunzio per debito di cronaca una notizia di eccezionale importanza che preferisco affidare alla posta anzichè al telegrafo. Mi si comunica da Batum, da fonte privata, che la Russia sta concentrando notevoli quantità di truppe nelle provincie transcaucasiche. A Batum, a Kutais, a Tiflis si ha l'impressione di una vera e propria mobilitazione offensiva. Sembra che il luogo di concentramento delle truppe russe sia Alexandropol, vicino al confine turco.

La «Tribuna» così commenta: Se la notizia che il nostro informatore viennese ci trasmette è vera, essa è di una importanza veramente singolare, specie se la mettiamo in correlazione con le notizie date dai giornali tedeschi intorno alla mobilitazione della flotta russa nel Mar Nero. Alexandropol è una città fortificata di oltre 25.000 abitanti, a mezza strada fra Tiflis e il confine dell'Armenia turca. Vuol dunque la Russia assumere un atteggiamento di minacciosa pressione di fronte alla Turchia? Se la notizia della mobilitazione russa al confine ottomano ha fondamento, sarebbe da crederlo.

I Dardanelli minati

LONDRA 12 (N). A quanto l'ambasciatore inglese comunica al ministero degli esteri sono state collocate nei Dardanelli mine esplodenti al contatto. Una rotta segnata con boe è lasciata aperta, ma le navi devono essere guidate attraverso la stessa da due battelli di piloti.

La squadra italiana nell'Egeo

SALONICCO 12 (N). Tre navi da guerra italiane sono comparse nuovamente nel golfo di Salonicco a poca distanza del faro di Harantina. Furono fermati alcuni piccoli velieri carichi di legname, ma poi furono rilasciati. Due navi da guerra italiane incrociano dinanzi a Cavalla, Dedeagach e Thasos.

L'azione imminentissima?

VIENNA 12 (N). La «Neue Freie Presse» reca: A questi circoli politici sono giunte notizie secondo le quali la flotta italiana intraprenderà quanto prima una azione presso Salonicco. Si assicura che una personalità intima della Corte italiana avrebbe detto che essa seguirà entro due giorni.

L'espulsione degli italiani dai vilayet della Soria

COSTANTINOPOLI 12 (N). Il ministro dell'interno ha diretto ai valì della Siria, di Aleppo, Berutti, nonchè al governatore generale di Gerusalemme e del Libano l'ordine di espellere con la forza quelli italiani che non avessero abbandonato il paese prima di domani, giorno in cui scade il termine di 14 giorni loro accordato.

L'Assemblea cretese conferma le sue decisioni

CANEA 12 (N). L'Assemblea rivoluzionaria, in un'agitatissima seduta, riconfermò oggi la decisione dell'invio dei deputati in Grecia, di mantenere l'ordine pubblico e di formare una commissione per governare provvisoriamente l'isola. Alcuni membri dell'Assemblea si impossessarono delle chiavi degli uffici dei ministri e segretari, dichiarando decaduto il governo. La gendarmeria, in seguito a un ordine del presidente dell'assemblea, custodisce i ministeri. I consoli si riuniscono d'urgenza. I venizelisti protestano contro la precipitata decisione dei rivoluzionari. Malgrado tutto ciò l'ordine è sempre ammirevole.

Un forte cordone militare turco lungo la frontiera montenegrina

SERAJEVO 12 (N). I giornali di Belgrado hanno da Uesküb che il comandante militare di Plevlie nel sangiaccato di Novibazar ha disposto lungo la frontiera montenegrina un forte cordone militare, ed ha severamente proibito di lasciar passare montenegrini su territorio turco. Questa disposizione ha destato grande malcontento, perchè i montenegrini sono così impediti di frequentare i mercati nei vicini distretti turchi e di rifornirsi di ciò che loro occorre per la vita.

Il «Serajevoer Tagblatt» reca che il cordone militare turco disposto lungo la frontiera montenegrina tende ad impedire sconfinamenti. S'invieranno fra giorni rinforzi turchi alla frontiera; inoltre l'amministrazione militare turca ha già ordinato di procedere alla costruzione di nuovi blockhouses e di erigere fortificazioni lungo il confine. I lavori sono in parte già stati iniziati. Questi provvedimenti sono stati presi in seguito al concentramento di considerevoli forze montenegrine alla frontiera, inoltre in seguito alla notizia che il Montenegro è riuscito a introdurre di contrabbando nel sangiaccato di Novibazar grandi quantità di fucili e munizioni che furono distribuiti fra la popolazione del sangiaccato.

LO SCIOPERO NERO

La conferenza fra operai e proprietari a Londra

LONDRA 12 (B). Nella conferenza tenuta stamane dai proprietari di miniere non si prese alcuna decisione. Alle 6 pom. i delegati dei proprietari, compresi quelli del Galles e della Scozia, e quelli dei minatori, si riunirono all'annunciata conferenza presso il primo ministro Asquith.

Il movimento in Germania si estende

Gli scioperanti sono 200.000

BERLINO 12 (N). Lo sciopero nel bacino della Ruhr va continuamente allargandosi. Il numero degli scioperanti è ora del 70 percento. Si ritiene che oggi si trovino in sciopero già 200.000 operai.

Le notizie di disordini da parte degli scioperanti risultano molto esagerate. Secondo notizie dell'associazione cristiana dei minatori, tutte le federazioni insieme dispongono solo di otto milioni di marchi per lo sciopero. Con 300.000 scioperanti sarebbero necessari quattro milioni e mezzo per soccorrerne le famiglie.

La discussione dei bilanci alla Camera italiana

ROMA 12 (N). Camera. Falcioni, sottosegretario agli interni, rispondendo all'on. Podrecca espone che il 16 febbraio doveva, ad iniziativa delle associazioni anticlericali locali commemorarsi Giordano Bruno. Poichè l'oratore doveva essere l'on. Podrecca e poichè il partito clericale aveva deciso di tenere contemporaneamente un'altra riunione, l'autorità vietò ad ambe le parti di tenere pubblici comizi. Tuttavia Podrecca potè egualmente commemorare in pubblico Giordano Bruno senza che avessero a deplorarsi disordini e violenze.

Podrecca: Si dichiara insoddisfatto e lamenta che il Governo abbia ceduto alle proteste e alle intimidazioni di una parte politica.

Falcioni, risponde quindi all'on. Carcassi dichiarando che il Governo non ha difficoltà che dopo esaurita la discussione dei bilanci venga intrapresa la discussione del disegno di legge relativo ai provvedimenti per la marina mercantile.

Bergamasco, sottosegr. alla marina: Si associa a questa dichiarazione.

Carcassi: Ricorda il formale impegno del Governo e del Parlamento per la discussione di quei disegni di legge che vivamente e legittimamente sono attesi.

Si riprende quindi la discussione degli articoli del

Bilancio degli interni

che sono tutti approvati.

Si discute il disegno di legge riguardante le spese straordinarie per la viabilità. E' approvato:

Si discute il bilancio dei

Lavori pubblici

Lucifero: Ricordando l'entusiasmo patriottico con cui le leggi sulla Calabria furono proposte dal Governo e approvate dal Parlamento, deplora che con tale entusiasmo faccia singolare contrasto la lentezza dell'esecuzione.

Cavagnari: Compiacendosi del sodisfacente e continuo aumento dei fondi per il bilancio dei lavori pubblici si augura che a tale aumento corrisponda un più vigile sindacato delle spese. Chiede conto della lentezza con cui procedono i lavori per il nuovo palazzo di Montecitorio. Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di sistemare la parte orientale del porto di Genova secondo gli studi compiuti.

Rattone: Richiama l'attenzione del ministro sulle comunicazioni tra la Francia e l'Italia. Segnala l'insufficenza delle tre linee esistenti. Dice che s'impone la necessità di una nuova diretta comunicazione con la Francia, evitando il transito per la Svizzera, la quale diverrebbe padrona alle porte delle Alpi e arbitra delle tariffe fra l'Itadia e la Francia come dimostra l'esempio del Gottardo. Vorrebbe poi raccorciata la linea del Cenisio con doppio binario e con trazioni elettriche. Accenna alla opportunità del transito per il Monte Bianco, che renderebbe più celeri le comunicazioni e potrebbe anche giovarsi delle vie fluviali interne.

Celesia, Dagosto, Abbozzi fanno raccomandazioni circa strade ferroviarie e acquedotti in correlazione ai bisogni delle singole regioni.

La seduta termina alle 18.45.

Il monopolio delle assicurazioni al Senato italiano

ROMA 12 (N). Oggi si sono riuniti gli uffici del Senato per prendere in esame il disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni sulla vita, già approvato alla Camera dei deputati. Il concorso dei senatori è stato numerosissimo. Nel primo ufficio ha parlato fra altri il senatore Mortara che ha esaminato la legge nel suo complesso, trovandolo lodevole sotto ogni aspetto, e Cavasola che, pur concordando in massima, crede che il disegno di legge debba essere migliorato. Subito dopo sciolti gli uffici si è stabilito che domani i singoli commissari esaminino e studino le varie proposte di emendamento fatte negli uffici. Intanto si è proceduto alla nomina del presidente e del segretario dell'ufficio centrale e sono stati rispettivamente eletti i senatori Cavasola e Polacco.

La riduzione del bilancio navale inglese

LONDRA 12 (B). Il «Times» apprende che stabilendosi definitivamente il bilancio della marina risultò impossibile la riduzione che ci si riprometteva, poichè il ritardo nelle costruzioni navali entro il corrente anno viene ad aumentare notevolmente il dispendio per il prossimo bilancio. Sarà quindi possibile soltanto una lievissima riduzione delle spese.

Il «Daily News» è della stessa opinione e calcola l'economia nel bilancio navale a meno di un milione di lire sterline.

La convenzione franco-germanica

Lo scambio delle ratifiche

PARIGI 12 (N). Stasera alle 6.30 al ministero degli esteri si fece lo scambio dei documenti di ratifica della convenzione stipulata tra la Francia e la Germania il 4 novembre dello scorso anno.

Nell'Assemblea federale elvetica

BERNA 12 (B). L'Assemblea federale ha eletto in luogo di Comtesse, nominato direttore dell'Ufficio internazionale per la tutela delle opere dell'ingegno, a consigliere federale Luigi Perrier, consigliere di Stato del Cantone di Neufchatel. Si elessero pure cinque giudici federali, sicchè il loro numero ascende ora a 25.

Camera di Vienna

Una proposta degli on. Pitacco, Gasser e cons.

VIENNA 12 (N). Camera. Il presidente Sylvester dichiara che prima di passare a discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno, sarà discussa l'interpellanza sulla questione delle azioni della fabbrica d'armi.

Pautz, cristiano-sociale, dice che il procedere del Governo è stato contrario tanto alla lettera che allo spirito della legge.

Zaleski, ministro delle finanze, e Heinold, ministro degli interni, difendono l'operato del Governo.

Parlano ancora Reitzes, Ellenbogen, Schraffl e Steinwender e poi si chiude la discussione.

La Camera passa poi a trattare le proposte della Commissione alla carestia. Parla il deputato Prosek, quindi si eleggono gli oratori generali: Halban pro e Vinarsky contro. Dopo il discorso di Halban la discussione è rinviata a domani.

Per una legge contro una terribile piaga sociale

Gli on. Pitacco, Gasser e cons. presentano la seguente proposta:

«In base ad autorizzazione sovrana del 25 ottobre 1887, il Governo aveva presentato alla Camera per la trattazione costituzionale un progetto di legge contro l'acoolismo, progetto che nella 178.a seduta del 26 ottobre 1887 della Camera dei deputati fu assegnato alla Commissione industriale e nella 184.a seduta del 1. febbraio 1888 alla Commissione all'economia pubblica, senza però che fino alla fine della sessione si fosse finita la trattazione costituzionale del progetto.

Poichè i motivi che avevano indotto il Governo a presentare il progetto di legge furono ribaditi dai risultati dell'inchiesta ch'ebbe luogo il 13 e 14 maggio 1889 alla Commissione all'economia pubblica, il Governo si vide indotto a ripresentare il progetto nell'XI sessione del 1891.

Nella relazione del 10 novembre 1892 la Commissione all'economia pubblica aveva proposto di approvare il disegno di legge e, trascurando ogni altra citazione, s'era limitata di portare nella relazione soltanto il parere dato in merito all'istituzione di sanatori per alcoolisti dall'i. r. Supremo Consiglio sanitario e che suona: «Alla domanda circa il grado di perniciosità generale dell'alcoolismo si deve rispondere che l'alcoolismo è senza dubbio la maggior piaga sociale dei nostri giorni e che i danni, in denaro ed uomini, che l'alcoolismo arreca nella maggior parte degli Stati civili, superano di gran lunga quelli delle guerre sanguinose».

Nella 325.a seduta dell'XI sessione (3 dicembre 1894) la Camera decise però di sottoporre nuovamente, per ulteriore trattazione e nuove proposte, le disposizioni del par. 8 e segg. alla Commissione stessa.

Appena otto anni più tardi e precisamente nella 160.a seduta della XVII sessione (21 ottobre 1902) fu presentato un'altra volta alla Camera il progetto, e nella 164.a seduta del 28 ottobre 1902 fu assegnato con alcune modificazioni alla Commissione industriale, che adempiè il suo compito con la relazione del 9 giugno 1903.

Per mesi e mesi l'importante disegno di legge stette all'ordine del giorno della Camera senza che le disposizioni contro l'alcoolismo, invocate da centinaia di petizioni, potessero essere introdotte in via di legge.

Su proposta del dott. Pitacco fu bensì assunta al punto nono del par. 8 del nuovo regolamento elettorale la disposizione che persone, le quali per ubriachezza o alcoolismo fossero state condannate più di due volte alla pena dell'arresto in base al Codice penale generale o ad altre disposizioni di legge ancora da introdursi, siano escluse per la durata di tre anni dal giorno della fine della pena dal diritto d'elezione e d'eleggibilità, per guisa che il criterio dell'introduzione di misure repressive contro l'alcoolismo fu in certo qual modo adottato; ma la legge stessa, che avrebbe dovuto por argine all'allargarsi del male rovinoso, non fu discussa e il suo disbrigo in via costituzionale arrenò con la chiusura del Parlamento a curie. Ed anche in seguito, allorchè il Governo presentò un'altra volta il progetto, la Camera non trovò il tempo e l'occasione di combattere con corrispondenti norme di legge le rovinose conseguenze dell'uso incontinente dell'alcool.

D'allora il progetto governativo non venne più alla Camera. Tuttavia l'alcoolismo non è diminuito, ma anzi ha imperversato ancor più e più violentemente.

Eppure con disposizioni di legge adatte e severamente applicate si potrebbero combattere efficacemente gli effetti fisici e morali dell'alcoolismo, e con appropriate misure preventive si potrebbero completare e perfezionare i progetti di legge sui provvedimenti per la gioventù e sul diritto penale per i minorenni, giacchè l'abbandono dell'infanzia potrebbe essere combattuta in una delle sue cause principali: l'alcoolismo dei genitori. Nè minore efficacia potrebbero avere i mezzi per la lotta contro l'alcoolismo come argine contro il dilagare della miseria.

Ora, mentre tutti gli altri Stati sono già molto progrediti in questo campo e con misure corrispondenti - dal divieto dello spaccio degli alcool negli Stati Uniti al monopolio di Stato della Russia e della Scandinavia, alle misure preventive dell'Inghilterra, dell'Olanda, del Belgio - hanno combattuto l'alcoolismo; mentre recentemente anche nel regno d'Italia, dove l'alcoolismo non è certo tanto diffuso, si è discusso un disegno di legge delle idee moderne; la legislazione austriaca si mantiene indifferente e passiva di fronte a questa vera piaga sociale che dà sì forte contributo di vittime alla morte e ai manicomi.

I risultati delle iniziative prese finora per combattere l'alcoolismo hanno dato una grave disillusione a tutti che avevano posto le migliori speranze sulla benefica influenza del piudetto disegno di legge. Il Parlamento del suffragio popolare si assumerebbe una gravissima responsabilità ove si volesse più oltre sottrarre all'esercizio d'uno dei suoi principali doveri. I sottoscritti propongono pertanto che l'eccelsa Camera voglia deliberare:

S'invita il Governo a presentare per la trattazione costituzionale il progetto di legge con cui si introducono disposizioni per la lotta contro l'alcoolismo.

Il presidente toglie quindi la seduta. Prossima seduta domani.

Il conflitto alla Dieta bosniaca

VIENNA 12 (N). Il Consiglio provinciale della Bosnia ha presentato oggi al ministro delle finanze comuni un memoriale in cui sono specificate tutte le domande del Consiglio provinciale. Il ministro espresse la speranza che la situazione alla Dieta bosniaca si migliori fino a rendere possibile la piena attività della Dieta.

La querela d'un i. r. Consigliere superiore delle Poste contro un giornale del governo discussa alla Corte di Assise di Klagenfurt.

(Nostro servizio speciale).

KLAGENFURT 12. Come vi ho telefonato per il «Piccolo della sera», stamane è incominciato dinanzi alle locali Assise il dibattimento per delitto di lesion d'onore mediante stampato a carico di Giovanni Ocretich, redattore responsabile, Francesco Milost, direttore e Augusto Proft, redattore del giornale del Governo che esce a Trieste, su querela dell'i. r. cons. superiore dott. Nicolò Dudan, addetto alla Direzione delle poste e telegrafi di Trieste.

Il dibattimento è presieduto dal cons. d'appello bar. Falke; il querelante dott. Dudan è patrocinato dall'avv. Messiner; gli accusati sono difesi dall'avv. Knapitsch. Delle dichiarazioni fatte dagli accusati al principio del dibattimento, vi ho già riferito: il Milost, confermando di essere il direttore del giornale querelato, aggiunse di essere impiegato dello Stato a riposo; il Proft dichiarò pure di essere impiegato dello Stato a riposo e redattore del giornale; l'Ocretich ammise di essere stato, all'epoca in cui fu pubblicato l'articolo incriminato, redattore responsabile dello stesso.

L'articolo incriminato

di cui fu data lettura subito dopo che fu letto l'atto d'accusa, fu pubblicato nel numero del 28 settembre 1911 sotto il titolo: «L'irredentismo negli uffici dello Stato a Trieste. - Il significato di una nomina». Prendendo appiglio dalla nomina del nuovo vice-direttore delle Poste, il dott. Tobiasch, l'articolo si compiaceva della postergazione del cons. Dudan, che veniva designato, con un largo giro di frasi, come irredentista, facente parte della banda dei traditori dello Stato, delle persone prive d'ogni scrupolo che entrano negli uffici dello Stato per metterli a sacco ecc. ecc. Fu perciò che il cons. dott. Dudan, per tutelare il suo onore, querelò il giornale.

«Tutto l'articolo - dice il cons. Dudan nell'atto d'accusa - è un tessuto di laide insinuazioni ed infamie, poichè tutta la mia carriera di laborioso, onesto e leale funzionario dello Stato dimostra, che mai io sono venuto meno ai miei doveri e che sempre con scrupolo vi ho ottemperato, conscio dei miei obblighi di cittadino e di impiegato, tanto vero che poco tempo prima ero stato promosso a consigliere superiore delle Poste e dei Telegrafi in Trieste».

L'interrogatorio degli accusati

Primo ad essere interrogato è il Milost. Egli ammette di essere il direttore del giornale querelato e di averne, anzi, organizzata a suo tempo la redazione, come ammette pure di avere parlato un giorno al Proft della necessità di fare un articolo sull'irredentismo negli uffici dello Stato a Trieste, ma nega di aver avuto alcun intendimento di offendere o di attaccare il cons. sup. dott. Dudan, e di avere scritto o ispirato l'articolo incriminato, e nega persino di averlo letto prima ch'esso fosse pubblicato nel giornale. Nega poi che l'articolo possa ritenersi diretto contro il dott. Dudan e ne designa l'autore nel coaccusato Proft.

A domanda rivoltagli, il Milost dice di aver letto l'articolo soltanto di sfuggita, dopo ch'era uscito nel giornale.

Contestazioni all'accusato Milost

Un giurato domanda: Mi meraviglia molto che ella abbia letto di sfuggita l'articolo, mentre, come ha detto prima, aveva pur dato l'incarico di scriverlo, sia pure in generale. Mi spieghi.

— Ne avevo parlato come d'un argomento di attualità: «L'irredentismo negli uffici dello Stato». Ma ci tengo a dichiarare, poi, che io al giornale mi occupavo soltanto della parte amministrativa.

L'avv. Messiner, per il querelante, gli osserva: Ella ha detto che nell'articolo incriminato non si può ritener designato il dott. Dudan, perchè, se anche vi si parla d'un consigliere superiore postale, pure non si poteva pensare a lui, data che a Trieste, ci sono due consiglieri superiori postali. Sapeva lei che uno lo era da due anni e mezzo e l'altro solo da pochi mesi?

Acc. Milost: Ho detto che non avevo affatto l'intenzione di pubblicare un articolo offensivo per il sig. Dudan; quindi non entro nel merito della domanda.

Avv. Messiner: Favorisca, allora, dirci come è composta la redazione del giornale e quali sono le mansioni affidate ai vari componenti.

Acc. Milost: Capo redattore era il Proft. Poi ci sono il Marcovich, il Rustia, traduttore, e due «reporters». Al tempo della pubblicazione dell'articolo, al posto del Marcovich c'era il dott. Michelli.

Avv. Messiner: Ma doveva pur esserci qualcuno che rivedesse gli articoli. Era lei?

L'accusato fa cenni di diniego.

Avv. Messiner: E' assolutamente impossibile che nessuno leggesse, se non tutto il giornale, almeno la parte principale di esso: gli articoli. E' così persino in giornali di gran mole come la «Neue Freie Presse»; tanto più ciò deve avvenire in un giornale di così modeste proporzioni.

Acc. Milost: Ripeto che nessuno leggeva.

Dif. avv. Knappitsch: E' un giornale politico il suo?

Acc.: Sì, e di indirizzo patriottico.

— Di che nazionalità?

— Della nostra nazionalità, cioè l'italiana.

— Quanti partiti politici sono a Trieste?

— Vi sono gli italiani e gli slavi. Gli italiani, poi, si suddividono in liberali e clericali; e i liberali, alla lor volta, in moderati ed irredentisti. Questi vogliono il violento distacco di alcune provincie austriache.

— Compresa anche la provincia di Trieste?

— Certamente.

— Ed il suo giornale è contrario a queste tendenze?

— Sì; ed è, invece, per il patriottismo italiano; per la Monarchia.

— Ella ha, dunque, sentito il bisogno che in proposito venisse scritto un articolo?

— Sì.

— Vi furono motivi speciali a darvi occasione?

— Certo; e potevamo farlo, perchè conosciamo molto bene lo stato delle cose, essendo tanto io che il Proft, entrambi ex-impiegati dello Stato. Noi sappiamo per esperienza che ci sono degli irredentisti fra gli impiegati dello Stato.

— Oltre agli irredentisti ed ai «patriottici», vi sono, forse, anche impiegati che non si occupano di politica?

— Si può affermare quasi categoricamente che non vi siano persone che non si occupino di politica negli uffici dello Stato.

L'accusato Milost è quindi licenziato.

L'interrogatorio del secondo accusato

Viene quindi introdotto l'accusato Augusto Proft. Egli risponde in italiano alle domande che il presidente gli rivolge in tedesco.

Pres.: Si dichiara colpevole?

Acc.: Colpevole, no; ho, però, scritto l'articolo.

— Come si venne a questo articolo?

— Io non conoscevo il sig. Dudan nè di nome, nè di persona. Non sapevo nemmeno che alla direzione delle Poste vi fossero consiglieri superiori. Se ho scritto l'articolo è avvenuto perchè ho inteso che era stato nominato, a vice-direttore delle Poste, in luogo di un consigliere superiore di servizio a Trieste, uno di Praga. Naturalmente la cosa doveva avere un significato speciale ed in quest'occasione appresi che se il sig. Dudan non era stato nominato vice-direttore, era perchè la direzione delle Poste e rispettivamente il Ministero del commercio non poteva affidare a lui questa carica.

— Da chi apprese lei ciò?

— Era voce dell'opinione pubblica; ed in proposito ne ho parlato con gli altri signori della redazione ed anche col Milost. Poichè la nomina doveva avere un significato speciale di disistima, si doveva ricercarne le cause. Esse non potevano avere diretta relazione col servizio e, d'altro canto, poichè delle cose interne non ci interessavamo e se il signor Dudan non corrispondeva all'ufficio non ci riguardava, cercammo ed apprendemmo che la preterizione del sig. Dudan doveva avere cause d'indole politica. Allora, abbiamo ritenuto non soltanto nostro diritto, ma nostro dovere di informare l'opinione pubblica delle vere condizioni di fatto che esistono negli uffici dello Stato di Trieste. Contro il signor Dudan nè io, nè in genere altri avevamo animosità di sorta. Ma non intendevamo nemmeno offenderlo, così facendo, tanto è vero che il suo nome non comparisce nell'articolo. Si parla d'una nomina, di un consigliere superiore, ma non del sig. Dudan. (Ilarità).

Se il signor Dudan ha creduto vedere sè stesso in quelle parole, ne saprà lui il perchè. I signori devono aver presente che nel nostro articolo non si fa una questione personale, ma di indole generale. Abbiamo parlato di impiegati dello Stato che professano idee irredentiste, ma non del sig. Dudan. Che alla stampa sia lasciata libertà di indagare sulle condizioni di fatto esistenti negli uffici dello Stato, deve essere assolutamente riconosciuto, tanto più che a Trieste di giornali che abbiano il nostro carattere, non ce n'è che uno. La stampa appartenente al partito liberale ha libertà di critica degli uffici dello Stato nel loro funzionamento. Deve, dunque, essere lasciato anche alla stampa non appartenente a quel partito, ma professante idee patriottiche, di indagare sul modo di coprire i posti di impiegati dello Stato. Ripeto che, oltre ad un diritto, questo è un nostro dovere. Con ciò credo di aver provato che l'accusa mossa a me ed agli altri signori di redazione è assolutamente ingiustificata, perchè se noi abbiamo toccato l'argomento dell'irredentismo negli uffici dello Stato, lo abbiamo soltanto fatto per tenere informata l'opinione pubblica e svolgere l'ordine di idee professato dal giornale e per il quale esso esiste. D'altro canto, non abbiamo condannato o biasimato un impiegato dello Stato, perchè professa idee nazionaliste. Sentire nazionalmente è cosa permessa a tutti: è un diritto ed è il più bel sentimento che ogni uomo possa avere. Lo abbiamo fatto, invece, perchè esiste una grande differenza fra nazionalismo ed irredentismo. Che si possa essere nazionalista senza essere irredentista non voglio escluderlo. Che il sig. Dudan sia stato nazionalista od irredentista non voglio nè sostenerlo nè escluderlo. Per me è cosa indifferente affatto. Ho trattato in un articolo della sua mancata nomina, perchè l'opinione pubblica indicava che la preterizione era dovuta a ragioni politiche. Io, ad ogni modo, ho considerato la nomina come tale, come avrei fatto se invece del Dudan fosse stato al suo posto un altro. E non ho altro da dire.

Contestazioni all'accusato Proft

Pres.: Il Milost la incaricò di scrivere l'articolo o semplicemente lo ispirò?

— No, no; parlammo soltanto accademicamente.

— Non le aveva detto egli, però, che sarebbe stato opportuno di fare un articolo contro l'irredentismo?

— Altre volte, non posso escluderlo; ma non nel caso in termini.

Un giurato: Quanto tempo è corso fra la pubblicazione dell'articolo e la nomina del Tobiasch?

— Non ricordo precisamente. Seppi della nomina, dai giornali, pochi giorni dopo, come dai giornali appresi pure che la nomina del sig. Dudan non era avvenuta per ragioni politiche.

Altro giurato: E nella stampa nazionale italiana sono stati fatti degli articoli in merito?

— Sì.

Giurato: Sicchè dagli stessi si può dedurre che l'opinione pubblica credeva l'articolo pubblicato dal vostro giornale, come diretto contro il Dudan?

Acc.: No, perchè debbo osservare che gli articoli sugli altri giornali avevano tutti la stessa intonazione generica di quello da noi pubblicato.

Avv. Messiner: Ha parlato prima di opinione pubblica. Che cosa intende lei per opinione pubblica?

Acc.: In questo caso intendo l'opinione dei circoli da me frequentati e delle persone da me avvicinate. Anzi, devo aggiungere che qualche giorno prima che questo fosse comparso, fu pubblicato in un giornale irredentista un articolo di lode per il sig. Dudan.

— Quale giornale?

— L'«Indipendente». Ma io non lo ho letto quell'articolo; ne ho sentito soltanto parlare.

Il redattore responsabile

Si passa quindi all'interrogatorio dell'Ocretich che, per quanto breve, mette assai di buon umore i giurati ed il numeroso pubblico che assiste all'udienza.

Pres.: Si dichiara colpevole lei?

Acc. (in tono rassegnato): Eh! sì! colpevole, perchè non ho letto l'articolo prima della pubblicazione, pur essendo redattore responsabile.

— E perchè non lo lesse? Era assente, forse?

— No.

— E, allora? Come redattore responsabile, che doveva fare lei?

— Dovevo leggere gli articoli.

— E li leggeva sempre prima della pubblicazione?

— Solo qualche volta. Mi fidavo dei redattori.

— Nell'istruttoria, invece, lei ha detto che non li leggeva mai.

— (con un sospiro): Ed è vero. Non li ho mai letti (ilarità). Andavo in redazione soltanto una volta al mese per incassare la paga (grande ilarità).

— Sa chi ha scritto l'articolo di cui oggi si tratta?

— Nossignore.

— Allora, è inutile farle altre domande. Può sedersi.

E l'Ocretich torna al suo posto, con aria rassegnata e stanca, fra la più grande ilarità dell'uditorio.

Un tentativo d'accomodamento e una vibrata dichiarazione del querelante

A questo punto il presidente chiede se non sia forse possibile venire ad un accomodamento fra le parti.

— Naturalmente - soggiunge - non intendo con ciò menomamente d'influire sul signor querelante. Ma se un accomodamento fosse possibile...

Il querelante dott. Dudan si leva e vibratamente dice:

— Ne lascio arbitro il mio egregio patrocinatore. Ma dal canto mio non posso fare a meno di dichiarare che ci sono delle offese per le quali non bastano scuse. Ora nell'articolo stampato contro di me erano contenuti addebiti che, se veri anche in minima parte, potevano procurarmi non il pensionamento, non il licenziamento soltanto, ma qualche anno di carcere addirittura. E di fronte a simili incolpazioni ho il diritto di chiedere ai miei avversari che forniscano la prova della verità o sopportino le conseguenze del loro atto.

Pres.: Gli accusati hanno pur detto che non intendevano offendere lei.

Quer. Dudan: Ed io mi riservo di provare che l'articolo era diretto precisamente contro di me.

Ad ogni modo il presidente non rinuncia al tentativo e - sono le 10.45 - sospende l'udienza per un quarto d'ora onde vedere se sia possibile accordare le parti.

Il tentativo non riesce

Quando la Corte rientra, l'avv. Messiner dichiara che il querelante non sarebbe alieno dal recedere dalla querela, sempreché però gli accusati s'impegnassero a pagare tutte le spese del procedimento e a pubblicare una dichiarazione di scusa non solo nel giornale del Governo, in cui comparve l'articolo incriminato, ma anche nei giornali liberali di Trieste.

L'avvocato della difesa osserva che queste condizioni sono inaccettabili, poichè - dice - pubblicare la dichiarazione di scusa nei giornali liberali equivarrebbe alla morte del giornale del Governo; e il patrocinatore del querelante tronca ogni ulteriore discussione, dicendo:

— Bene. Allora, continuiamo il dibattimento.

Il presidente passa, quindi, ad escutere i testimoni.

I testimoni

Primo ad essere interrogato è Francesco Polich, proprietario della tipografia Dollenz, nella quale si stampa il giornale del Governo.

Dopo averlo assunto a giuramento, il presidente gli chiede:

— Sa di che articolo si tratta? Sa chi può averlo scritto o ispirato?

— Teste: Non so nulla.

— Può dire contro chi era diretto?

— Non mi ricordo affatto.

Il presidente osserva che il teste anche durante l'istruttoria non aveva detto niente e lo licenzia.

Il teste Barcellona manca. L'usciere chiama allora il teste Mario Rustia.

Il presidente osserva che nell'atto di accusa sono segnati come citati al dibattimento un Marco ed un Mario Rustia; ma si tratta evidentemente d'un errore, poichè Mario e Marco Rustia sono la stessa persona. Rivolto al teste:

— Il suo nome?

— Mario Rustia.

— Di professione?

— Traduttore al giornale e segretario della «Società contro la tratta delle bianche».

— E' ancora occupato al «Corriere Adriatico»?

— Sì.

— Conosce l'articolo in questione

— Lo lessi appena il 14 novembre 1911, quando cioè fui interrogato per la prima volta dal giudice istruttore.

— Sa chi lo abbia scritto o ispirato?

— Nella redazione traducevo dal tedesco articoli e i telegrammi del «Correspondenz Bureau». Di altro non mi occupavo; sicchè non saprei dire niente di preciso nei riguardi dell'articolo in questione. Ma siccome il Proft fa la cronaca locale, suppongo che sia stato lui a scriverlo.

— Sa se il Milost abbia o possa avere ispirato l'articolo?

— Non so niente.

— Sa se il dott. Michelli si sia espresso in proposito?

— La stessa cosa mi è stata chiesta dal giudice istruttore; ma non so affatto ciò che sia successo all'infuori del mio lavoro.

— Sa niente del fatto che il Milost avrebbe cercato di influire sul Michelli per quello che doveva testimoniare?

— Non so niente. Mi ricordo soltanto confusamente avermi il Michelli raccontato che, avendo mostrato la citazione ricevuta al Milost, questi gli aveva detto: «La ghe...» ma che non era arrivato a completare la frase, perchè il Michelli gli avrebbe osservato bruscamente: «Dirò la verità, cioè che non so nulla».

Il Rustia è quindi licenziato.

L'elogio del partito patriottico italiano austriaco

Entra il teste Francesco de Struppi, impiegato postale a Trieste.

Pres.: Conosce lei l'articolo di cui oggi si tratta?

Teste: Sì.

— E che ne sa circa l'ispiratore? Il Proft ha già detto di averlo scritto lui. Sa che ci entri il Milost?

— Io non ne so nulla. Anzi, essendo assolutamente estraneo alla redazione, provai grande sorpresa quando mi sentii citato come testimonio.

— Nella deposizione fatta durante la istruttoria, Ella ha parlato di un colloquio avuto col Milost circa una sua eventuale collaborazione al giornale, in seguito ad un invito analogo fattole dalla «Lega patriottica della Gioventù triestina».

— Sì. Io, però, rifiutai; e questo esclude anzi ogni mia intromissione nelle cose del giornale, cui, ripeto, sono stato sempre estraneo.

— Può dire di aver avuto l'impressione che quell'articolo fosse diretto contro il Dudan?

— Dirlo con precisione era molto difficile.

— Leggendo, però, lei credette che fosse diretto contro di lui?

— Al primo momento, no; più tardi, sì.

— Circa la nomina del Tobiasch che cosa sa?

— E' venuto a Trieste come persona severa ma giusta, e perciò la sua nomina ci è riuscita molto gradita.

— Alla Posta si parlava di questa nomina?

— Sì. Ma come subalterno del dott. Tobiasch, non posso entrare in merito a quello che si diceva.

— Ricorda che il Tobiasch fosse venuto per epurare l'ambiente

— Ho inteso... Sì... Mi pare...

— Nella deposizione fatta in istruttoria, lei, però, ha dichiarato categoricamente: «Perchè nella direzione c'era del marcio».

Il difensore degli accusati, avv. Knappitsch, chiede al teste:

— Lei ha detto di aver avuto da un partito l'incarico di collaborare al giornale. Si può sapere quale sia questo partito?

Teste: Il partito patriottico italiano austriaco.

Avv. Knappitsch: Conosce le condizioni politiche di Trieste?

— Molto bene. Ci sono i partiti liberale e clericale e un ben pensante partito patriottico, cosidetto giallo-nero. Non abbiamo relazioni coi clericali; più spesso, invece coi liberali, dei quali soffriamo la persecuzione. Si chiamano esternamente liberali; ma, nel cuore, nutrono idee e perseguono tendenze di alto tradimento. Si chiamano liberali, ma non sono che liberali con tendenze irredentistiche. Ora i «patriottici» si oppongono a questi.

Avv. Knappitsch: E il giornale querelato condivide queste tendenze antirredentistiche?

— Siamo d'accordo nella lotta contro i traditori.

Un teste importante per l'accusa „Perchè il cons. Dudan s'era rifiutato di farsi socio d'una società patriottica"

E' fatto, quindi, entrare il teste dott. Dorval Michelli.

Pres.: La sua professione?

— Dottore in legge e maestro privato. Sono stato qualche tempo nella redazione del «Corriere Adriatico», ma senza occuparmi affatto di questioni locali

— Lesse lei l'articolo prima della pubblicazione?

— No; appena dopo.

— Sapeva prima che l'articolo sarebbe stato pubblicato?

— Sì. Sapevo che si doveva fare l'articolo contro «L'irredentismo negli uffici dello Stato» in relazione ad una persona determinata: il consigliere Dudan. Lo avevo udito nella cancelleria della redazione.

— E da chi lo aveva udito?

— Credo dal Proft.

— Anche dal Milost?

— Il Milost si espresse, a proposito di ciò, dopo la pubblicazione.

— Che cosa le disse il Milost?

— Il Milost mi disse che l'articolo non era diretto contro gli impiegati in genere, ma contro il Dudan in particolare. Il Milost avrebbe invitato un giorno il Dudan a farsi socio di non so quale Società patriottica, e il Dudan gli avrebbe allora opposto un rifiuto.

— Da chi ha saputo ciò?

— Il Milost stesso lo disse un giorno, ed è da allora che è sorta in lui una animosità molto spiccata contro il Dudan.

Il presidente interroga poi il teste sul tentativo che il Milost avrebbe fatto di influire su lui circa quello che doveva rispondere al giudice istruttore.

Teste: Un giorno il Milost mi chiamò nella cancelleria e mi chiese: «Che cosa dirà al giudice?» «Quello che so», risposi. «Lei dica - mi disse allora il Milost - che nel giornale ci era nei primi tempi un gran disordine e che l'articolo in questione potrebbe perciò essere pervenuto da un collaboratore esterno». Rifiutai recisamente. Del resto posso dichiarare che nessun articolo poteva venire esteso e tanto meno pubblicato, senza che il Milost lo rivedesse.

— Ci era davvero disordine nella redazione?

— No, non si può dire

— Crede che un articolo di quelle proporzioni potesse essere pubblicato senza che il Milost lo rivedesse?

— Escludo assolutamente. Non una riga era data ai compositori senza che un redattore o il direttore stesso la avesse letta e corretta.

Un giurato: Che cosa faceva l'Ocretich?

Teste: Era redattore responsabile; ma io non l'ho mai veduto (ilarità).

Il giurato: Ella è uscito volontariamente dal giornale?

— No; in seguito a malattia ed al trattamento usatomi.

Il difensore degli accusati avv. Knappitsch: E' vero che lei è morfinomane e nevrastenico?

Teste. No. Un tempo fui malato al fegato e per ciò prendevo qualche po' di morfina; ma ora non più.

Le altre risultanze

Il teste Michelli, messo a confronto con gli accusati Milost e Proft, mantiene ferme le sue dichiarazioni. Si passa quindi a dar lettura della deposizione scritta del teste Ottocaro Zach, attualmente in America, e poi vengono intesi i testi Adolfo Rasport, avv. Giusto Dompieri - che dovrebbe deporre sulle pratiche avviate dagli accusati col querelante per il recesso della querela, ma si trincera dietro il segreto d'ufficio -, il cons. aulico dott. Pattay, direttore delle Poste e Telegrafi di Trieste, il controllore postale Paolo Pogatschnigg e l'avv. Gefter-Wondrich, che patrocinò il querelante durante lo stadio istruttorio del procedimento e fa delle interessanti dichiarazioni sul contegno degli accusati. Vengono poi lette numerose pezze processuali, e l'udienza viene rinviata alle 3.30 pomeridiane. Respinta, quindi, la proposta di sentire il querelante cons. sup. Dudan come teste, ai giurati vengono proposti tre quesiti principali, uno nei riguardi del Milost, uno del Proft e uno del redattore responsabile Ocretich.

Il verdetto e la sentenza

Ha quindi la parola, per il querelante, l'avv. Messiner, che pronuncia una brillante, caustica arringa, in cui con vivacissima «verve» esamina davvicino che razza di patriottismo sia quello professato dagli accusati e che ebbe a spingerli ad attaccare un funzionario e un cittadino che aveva sempre fatto il suo dovere in tutt'i riguardi, come il Dudan. E dopo una lunga arringa del dif. avv. Knappitsch, che domanda l'assoluzione dei suoi difesi, i giurati alle 5 circa entrano nella loro stanza di deliberazione e ne riescono poco dopo con un verdetto che suona colpa per tutt'e tre gli accusati: con 10 «sì» per il Milost e all'unanimità per il Proft e l'Ocretich. In base a tale verdetto la Corte condanna: il Milost a 600 corone di multa, il Proft ad 1 mese di arresto inasprito con un isolamento e l'Ocretich a 30 cor. di multa; tutt'e tre, poi, in solido, alle ingenti spese processuali.

Di queste risultanze che abbiamo riassunto per inesorabili esigenze di spazio, daremo diffuso completamento nel «Piccolo della sera» di oggi.

Il banchetto di Corte a Schönbrunn

VIENNA 12 (B). Alle 6 pom. vi fu a Schönbrunn un banchetto di Corte, al quale intervennero: gli ambasciatori francese, inglese, americano e turco; gli inviati svedese, brasiliano, norvegese, serbo, persiano, belga, svizzero, cileno e messicano nonchè parecchi addetti militari esteri.

LA CRISI UNGHERESE

BUDAPEST 12 (N). Il conte Stefano Tisza ed il barone Lang compariranno venerdì in udienza dal re.

IN CINA
I disordini di Canton

LONDRA 12 (N). Si ha da Nanchino che Tangscioai fu nominato primo ministro. Nei disordini di ieri a Canton ci furono 200 fra morti e feriti. Il console inglese ha invitato gli stranieri a recarsi a Hongkong.

Il 91.o genetliaco di Luitpoldo. MONACO 12 (B). La città è riccamente imbandierata per il 91.o genetliaco del principe reggente Luitpoldo. Il principe assistette ad una messa bassa. Gli pervennero numerosissimi telegrammi di felicitazione, dall'imperatore Guglielmo, dall'imperatore Francesco Giuseppe, ecc.

Damaso Maczoch non è evaso.

BERLINO 12 (B). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Vienna: La notizia della fuga del monaco pauliano Damaso Maczoch dalle carceri di Petrikau non si conferma.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti. Tribunali. - Marina e Navigazione.** - Nella quinta pagina: **Consiglio scolastico prov. dell'Istria. - Una collezione archeologica a Cherso.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

IL PROBLEMA TRAMVIARIO
al Consiglio comunale.

Iersera il Consiglio comunale continuò la discussione del progetto di convenzione con la Società Triestina Tramway per l'esercizio delle costruende linee comunali. Presiedeva il Podestà; erano presenti 54 consiglieri ed avevano scusato l'assenza gli on. Alberti, Bernardino, Liebman e Reiser.

Approvato il verbale dell'antecedente tornata, la discussione si apre sull'art. 18.o del contratto, che concerne i compensi a favore del Comune.

Doria, relatore, premesse alcune correzioni dovute ad errori di stampa, nota che alla fine del punto III è necessario precisare che il compenso fissato a favore del Comune per le vetture comunali che percorreranno linee comunali è dovuto a titolo di rimborso delle spese di mantenimento dei binari, del rinnovamento dei cavi di alimentazione, linee aeree, vetture ecc.

Puecher: Vorrebbe sapere perchè, mentre nel contratto del 1909 si stabiliva il massimo di energia da fornirsi gratuitamente dal Comune alla S. T. T. per rimorchiata-chilometro in 250 watt-ora, ora si porti questo massimo a 400 watt-ora. Chiede pure ai relatori la ragione per la quale il compenso al Comune per spese di sorveglianza sia stato peggiorato, nel senso che mentre le 10.000 cor. del progetto del 1909 rappresentavano un compenso fisso, nel progetto in presentazione stanno invece ad indicare un massimo. Formula quindi un emendamento al primo capoverso dell'articolo in discussione concernente il rango di reluizione dei compensi a favore del Comune e della S. T. T., nel senso che per questi compensi sia fissata parità di rango. Conclude osservando che, se si approverà l'art. 18.o, la S. T. T. sarà imprenditrice soltanto in quanto riguarda gli utili, non in quanto concerne i rischi.

Ing. Pajer, perito del Comune, comprende benissimo come possa destar sorprese l'aumento da 250 watt-ora per rimorchiata-chilometro del 1909 ai 400 watt-ora del progetto in presentazione. Spiega con rigoroso e perspicuo procedimento matematico la ragione di tale aumento, risalendo sino ai calcoli istituiti dai periti nel 1906. Per calcolare il consumo di energia elettrica per ciascuna vettura furono prese in considerazione le quattro linee piazza Goldoni-S. Sabba, piazza Goldoni-Rossetti-Montebello, Rossetti-Cacciatore e piazza Goldoni-S. Vito-viale Tartini, e fu stabilita una formula generale esprimente l'energia consumata da ciascuna automotrice e da ciascuna rimorchiata in funzione del peso delle vetture. Calcolato in 8 tonnellate il peso d'un'automotrice vuota e in 9 quello di un'automotrice con un'occupazione di un terzo di vettura, risultò che il consumo di energia elettrica per automotrice-chilometro è di 864 watt-ora. Per le rimorchiate si presero a base di calcolo soltanto le due piazza Goldoni-S. Sabba e quella piazza Goldoni-Rossetti-Montebello, inquantochè, date le troppo forti pendenze delle altre due linee, non si ritenne consigliabile su queste un servizio con rimorchiate. Si ebbe per risultato che il consumo di energia per rimorchiata-chilometro ammonta a 259 watt-ora. Già nel 1906, però, i periti sapevano che, per le future linee comunali, si sarebbero dovuti prendere a base di calcolo vetture più ampie e quindi più pesanti. Nel 1911 si rifecero i calcoli assumendo quale peso di un'automotrice col carico utile di una tonnellata, 12 tonnellate e quello medio di una rimorchiata, pure con una tonnellata di carico utile, in tonnellate 6.75. Si ottenne così quale cifra di consumo per automotrice-chilometro 1143 watt-ora. Il consumo delle rimorchiate, calcolato sulle due linee prese in considerazione, risultò oscillante tra 450 e 460 watt-ora per chilometro. Rifatti giorni sono i calcoli sulla base dei pesi delle vetture offerte da due ditte, si trovò che il consumo delle automotrici sulla linea piazza Goldoni-S. Sabba sale a 1168 watt-ora e a 1135 per quella per Montebello; per le rimorchiate il consumo d'energia risultò di 423 e 411 watt-ora rispettivamente per le due linee. Una delle due ditte offerenti - nota l'ing. Pajer - ha calcolato che il consumo di un treno-chilometro (automotrice e rimorchiata) è di 1612 watt-ora; i calcoli dei periti hanno invece dato per risultato un consumo di 1591 watt-ora per treno-chilometro. La differenza del consumo calcolato nel progetto del 1909 con quello fissato nel contratto in presentazione è dovuta - conclude il perito - al maggior peso delle vetture che faranno servizio sulle linee comunali, come dimostrato.

Cerniutz: Trova che il tasso del 4% da incassarsi dal Comune sui capitali investiti nell'impianto tranviario comunale è troppo basso. Propone che si aumenti al 4.50%.

Puecher: Benchè nel 1906 i periti sapessero che il consumo d'energia per rimorchiata-chilometro sarebbe stato superiore ai 250 watt-ora, tuttavia nelle trattative che condussero allo schema di contratto del 1909 si riuscì a far accettare alla S. T. T. questa cifra. Ne conclude che oggi le condizioni sono peggiorate. L'oratore trova che il punto V dell'articolo in discussione, laddove è detto che l'energia elettrica sarà fornita dal Comune alla S. T. T. in ragione del prezzo previsto dal vigente contratto tra Officina comunale del gas e S. T. T., è a tutto vantaggio di quest'ultima, che risentirà tutto il beneficio di un'eventuale produzione d'energia più a buon mercato da parte dell'Officina comunale.

Doria: Rettifica nel senso che, secondo il citato contratto di fornitura, soltanto la metà dell'eventuale risparmio nella produzione d'energia spetta alla S. T. T. Osserva che l'on. Puecher, mentre ha trovato eccessivo il consumo di 400 watt-ora per rimorchiata-chilometro, non ha fatto eccezione alcuna sugli 800 watt-ora fissati per automotrice-chilometro, mentre è risaputo che il consumo delle rimorchiate corrisponde a metà di quello delle automotrici...

Puecher: Ma e nel 1909 non era la metà?

Doria: No, perchè nel 1909 non era previsto nè il tipo nè il peso delle vetture, mentre il § 7 della convenzione attuale prescrive per le vetture una capacità del 10% superiore a quella delle vetture sociali ora in uso. Quanto al contributo alle spese del Comune per le spese di sorveglianza, il testo della convenzione del 1909 e quello della convenzione attuale sono identici. Ne dà lettura. Quanto agli emendamenti proposti dagli on. Puecher e Cerniutz al primo capoverso dell'articolo in discussione, l'oratore osserva che gli stessi sarebbero perfettamente ragionevoli qualora l'altra parte contraente non avesse in mano un contratto molto vantaggioso del quale non è possibile non tener conto.

Messi a partito gli emendamenti Puecher e Cerniutz, cadono, e l'art. 18.o risulta approvato nel testo proposto dalla Commissione con le correzioni e la menda di forma proposta dal relatore onor. Doria.

Si passa quindi all'art. 19.o, che tratta della partecipazione della S. T. T. ai redditi delle linee comunali.

Puecher esprime l'opinione che questo articolo costituisce la prova che il rapporto d'affari tra Comune e S. T. T. sarà di quelli che gli antichi chiamavano società leonine. Nel 1909 la partecipazione della S. T. T. all'utile netto era stabilita nel 25%, ora si aumenta al 30%, benchè nel 1906 i periti avessero dichiarato - afferma - che il massimo utile concedibile alla S. T. T. avrebbe dovuto essere appena del 10%. Col secondo capoverso, il quale stabilisce a favore della S. T. T., qualunque sia l'esito dell'azienda una quota di cor. 1200 per ogni 100.000 chilometri con un massimo di cor. 15.000, si aumenta il compenso per chilometro-vettura di cent. 1.2, portandolo a cent. 26.7 per automotrice-chilometro. Ritiene che, anzichè un massimo, l'importo di cor. 15.000 rappresenti una cifra fissa, e ritiene che il Comune non riuscirà mai a prelevare dall'introito lordo questo utile netto a favore della S.T.T. Calcola che le linee comunali potranno dare un introito annuo complessivo di 720.000 cor., dalle quali, diffalcando cor. 408.000 a titolo di compenso per vetture-chilometro alla S. T. T., restano 312.000 cor. Da queste il Comune dovrebbe diffalcare i propri compensi, che ascendono a 400.000 cor. Si avrà così - secondo i calcoli dell'on. Puecher - un disavanzo di ben 88.000 cor., cui si dovrebbero aggiungere ancora la cifra di 15.000 cor. quale utile netto alla Società. Con grande enfasi e con la consueta gesticolante verbosità l'on. Puecher conclude che si cassi il 2.o capoverso dell'art. 19 e chiede su questo emendamento la votazione per appello nominale.

Brocchi, relatore: Avrebbe voluto abbreviare possibilmente la discussione senza seguire l'on. Puecher, il quale si affanna in tutti i modi per far passare in un modo o nell'altro una proposta atta a mandar a rotoli il contratto in presentazione. L'on. Puecher vuol far entrare l'ostruzione, cacciata dalla porta, per la finestra, e questa finestra è per lui l'articolo 19.o.

Cerniutz interrompe a più riprese.

Brocchi: Se, parlando, io mi adatto a contribuire all'ostruzione tanto vagheggiata dal gruppo socialista, posso anche permettere che l'on. Cerniutz espettori tutto quello che ha da dire per riprendere a parlare poi.

L'on. Puecher ha voluto presentare questa questione dell'utile netto come cosa di estrema gravità. Perchè mai - osserva - l'on. Puecher, che qui si diverte, poichè siamo in seduta pubblica, a proporre emendamenti su emendamenti invocando la sua carità di patria, non ha avuto questa carità di patria mentre si discuteva il contratto in sede di Commissione? E' evidente che egli ha voluto riservare gli argomenti sensazionali per battere la gran cassa...

Puecher: Io ho combattuto la massima e non ero tenuto a proporre emendamenti in seno alla Commissione. Nelle Commissioni noi diciamo quello che vogliamo perchè non siamo nati oggi. La sua, on. Brocchi, è un'insinuazione...

Brocchi: Anche se fosse nelle mie abitudini il fare insinuazioni, me ne guarderei molto bene per non imitare il vostro gruppo. Io voglio poter sempre dirvi sul viso l'animo mio e se mi provocherete fuori di qui...

Il gruppo socialista grida e protesta e segue un breve scambio di apostrofi con la maggioranza.

Brocchi: ...invece di insinuazioni, se mi lasciaste parlare, io potrei dirvi anche delle ingiurie...

L'oratore spiega quindi che i delegati del Comune, nel fissare la quota di partecipazione della S. T. T. all'utile netto delle linee comunali ebbero di mira di ottenere la massima possibile partecipazione della S. T. T. alle eventuali perdite, e poichè la S. T. T., senza insistere su questa o quella quota per gli utili, metteva come condizione che la percentuale della propria partecipazione, qualunque fosse, dovesse essere uguale e per gli utili e per le perdite, si fissò tale partecipazione nel 30%. Non è vero poi, come ha detto l'on. Puecher, che la S. T. T. non avrà alcun rischio. Conclude invitando il Consiglio a non lasciarsi suggestionare dalle parole, dai gesti e dalla... carità di patria dell'on. Puecher, e ad approvare l'articolo come proposto, pensando a quello che è il vero e reale bisogno della città: che i carrozzoni corrano presto sulle nuove linee tranviarie.

Messo a voti per appello nominale l'emendamento Puecher, esso cade con 8 voti pro e 44 contro. Hanno votato pro i cinque socialisti presenti: Cerniutz, Paulich, Perez, Puecher e Senigaglia, l'on. Braidotti della maggioranza e gli on. Miclavetz e Pertot, unici presenti della minoranza slovena.

Si approvano quindi senza discussione gli art. 21.o (percorsi esclusi dal compenso) e 22.o (facoltà del Comune di esperimentare altri sistemi di trazione). L'art. 23.o (facoltà del Comune di adoperare vetture speciali per l'inaffiamento delle strade o per altri servizi comunali) è approvato con l'aggiunta proposta nella seduta del 1. marzo dall'on. Arch e accettata dai relatori, con la quale si dice espressamente che tale facoltà del Comune s'intende estesa anche alla via Nuova. L'art. 24.o (sorveglianza da parte dell'Ufficio tecnico) è accolto immutato; il 25.o (manutenzione delle strade) con un emendamento formale dell'on. Puecher accolto dai relatori. Anche il 26.o è approvato senza discussione. All'art. 27.o (durata del servizio degli agenti), l'on. Puecher propone che in luogo di «la presenza giornaliera di ciascun agente sulle vetture non abbia a mantenersi oltre 10 ore», si dica che tale presenza «al servizio» non abbia a mantenersi più di 9 ore.

Doria: Fa osservare che nelle 10 ore è compreso anche il tempo necessario per l'uscita e l'entrata delle vetture dalle, rispettivamente nelle rimesse. Del resto la disposizione sta in consonanza con la convenzione 29 novembre 1910 fra la S. T. T. e il suo personale.

Su proposta dell'on. Rascovich l'emendamento Puecher è votato scisso nelle sue due parti. Si approva la prima parte «presenza al servizio»; la seconda, sull'orario di lavoro, cade.

All'art. 28.o (mercede), l'on. Puecher propone che, invariata in cor. 3.83 la mercede dei manovratori, quella dei bigliettari sia portata da cor. 3 a 3.60.

Doria: Osserva che, dato il nesso tra il compenso, già votato dal Consiglio, e la mercede del personale non è più possibile portare cambiamenti nei salari. Del resto le condizioni fatte al personale delle linee comunali sono migliori di quelle del personale della S. T. T., presso la quale la mercede minima dei bigliettari è di cor. 2.80, in confronto di 3 e quella dei manovratori di cor. 3.78 in confronto di 3.83. Inoltre presso la S. T. T. vi sono degli avventizi che percepiscono un salario di cor. 3.50 come bigliettari e di cor. 2.32 come manovratori, mentre sulle linee comunali le paghe saranno tutte eguali.

L'emendamento Puecher cade e l'articolo è accolto immutato.

A questo punto - sono le 10.30, il Podestà dichiara chiusa la seduta.

Prossima seduta, questa sera, mercoledì, alle 7.30, per la discussione degli altri articoli del contratto.

Una sentenza

Klagenfurt parve abbastanza lontana da Trieste perchè l'opinione pubblica vi fosse imparziale agli accusati nel processo di ieri. Chiesero essi medesimi la delegazione ad altro foro che il triestino: poichè l'opinione pubblica della nostra città, rappresentata dai suoi giurati, li sconfortava a priori. L'oggettività dei giurati triestini era messa in discussione; e fu bene che fosse messa fuori di discussione Trieste.

E fu bene altresì che la morale del processo potesse trarsi dalla coscienza dei cittadini di Klagenfurt. Essi non sono italiani, ma tedeschi. Non appartengono alle provincie nostre avvezze a portar la croce d'ogni sospetto; ma ad una di quelle provincie centrali dell'impero nelle quali si lodò sempre il combaciare perfetto del pensiero dei cittadini col pensiero di Stato. Non hanno tendenza preventiva a favorir gli italiani; giacchè spesso, male informati, parlano irosamente delle cose nostre e ripetono, per uditi dire, argomenti che non si son presa la pena di esaminare.

Un processo vien fatto appunto perchè le cose si chiariscano a coloro che debbono giudicare. E ieri, dal materiale del processo, i giurati di Klagenfurt, ottimi austriaci, tedeschi, non politicamente parziali agli italiani, ebbero tutte le informazioni necessarie. E bene informati di tutto, pronunciarono il loro verdetto: e fu quello che i lettori hanno veduto nella nostra relazione del processo.

Questo verdetto ha un'importanza che per noi è generale; non del caso particolare, sul quale non vogliamo soffermarci. Esso dimostra che, poco lungi dalle provincie nostre, cessa qualsiasi sanzione al criterio che un impiegato

lano menomi in qualunque modo la cia che in lui si deve riporre come piegato, perchè non fa mistero di ama- la propria nazionalità. Cotesto crite- che l'essere e il professarsi italiano tuisca per un impiegato un'incom- ibilità non trova espressione ed ap- azione se non nelle provincie nostre. ri di qui esso appare nettamente co- un torto che si fa all'impiegato, e si vede altra via che rimettere alla rità della giustizia chi è trovato a mettere questo torto. Per averlo com- sso dovrà il povero Proft scontare un e di carcere, pur non essendo egli l'esponente cieco di una direttiva che entire i suoi danni a tutti gli impie- italiani e lo strumento docile di spirazione che all'organo di cui fa e vien metodicamente trasmessa i giorno.

giurati di Klagenturt ebbero dinanzi oro alcuni uomini, nei quali s'incar- a un determinato errore. A noi non orta degli uomini; ma di ciò che co- errore fu in loro condannato.

rabbia canina e l'afta bovina
in città

lcuni giorni or sono riferimmo di l cane sospetto idrofobo che dopo a- e morsicato due persone della fami- dei suoi proprietari, morsicò pure il icida che era andato a prenderlo.

iovedì della passata settimana il ve- nario comunale dott. Fantin fu chia- o presso una famiglia in via Com- rciale, nella quale si trovava un ca- lino che da alcuni giorni sembrava erente e che quando fu richiesto l'in- vento del veterinario aveva di già rsicato, come detto, due persone della iglia. Il dott. Fantin, esaminato il e lo riconobbe subito per fortemente petto d'idrofobia e fatto avvertire il icida acciocchè lo asportasse e lo te- se in osservazione, esortò le due per- e morsicate ad abboccarsi col proto- o per farsi da questo mandare al- ituto Pasteur a Vienna. Il canicida rchè fece per prendere il cane non è evitare di essere morsicato e fu dato anch'esso a Vienna in quel- ituto antirabbico.

cane dopo due giorni di osserva- e, crepò, e il dott. Fantin, sezionata arogna riconfermò la sua prima dia- si, trattarsi cioè di cane idrofobo. Il hio del cane fu spedito a Vienna scuola superiore di veterinaria per esperimenti di controllo (ricerca dei uscoli del Negri). Sabato sera il ve- ario superiore alla Luogotenenza Decolle ricevette da Vienna un te- amma che confermava la diagnosi a a Trieste.

opo di questo altri casi di rabbia si ficarono in città.

Visto tale stato di cose, non sarà abbastanza raccomandato ai posses- di cani di uniformarsi scrupolosa- te alle disposizioni di legge nonchè uegli inasprimenti delle stesse resisi ssari dato il pericoloso momento. particolare richiamiamo la loro at- ione sulla seguente notificazione del o Magistrato:

isto che la rabbia canina andò svi- pandosi in modo allarmante, così da ituire gravissimo pericolo per la sa- pubblica, il Consigliere di Luogo- nza prescrive che a decorrere dal corrente in poi tutti i cani debbono r muniti di sicura museruola e con- i costantemente al guinzaglio, col- servazione che le trasgressioni a que- disposizioni avranno per conseguen- uccisione dell'animale e la procedu- penale contro il proprietario. Per i da guardia, purchè non si trovino a pubblica via, in contravvenzione disposizioni della Notificazione istratuale N. 1401-III ex 1898, non si ede l'obbligo della museruola; de- però essere tenuti costantemente catena.

Ad istruzione dei possessori di cani, tre raccomandiamo di osservare con cura ogni cambiamento nelle abitu- dei loro animali, ricordiamo che i omi principali e più frequenti della ia canina sono: inquietudine e irri- lità insolite, tendenza ad abbando- e la casa, talvolta aumentata affezio- verso il padrone la quale si manife- con movimenti insoliti, scodinzola- ti, fregamenti del muso e della lin- sulle persone e sugli oggetti. Un al- sintomo consiste nella successiva pa- l della mascella inferiore e quindi a beante con anormale salivazione; eglutizione è impedita e si osserva parente debolezza del treno poste- e (parèsi). Il cambiamento di voce e ndenza a mordere tutto e tutti sono tomi ultimi che precedono la morte. è noto, la rabbia si trasmette da ca- a cane o da cane ad altri animali, e pure all'uomo con la morsicazione chè la prima pratica da seguirsi da disgraziatamente venisse morso da cane qualsiasi, data la pericolosità momento la quale fa sì che non si a mai escludere l'eventualità di un agio rabido, è quella di procedere ediatamente ad un'energica caute- zione della ferita.

Il civico veterinario dott. Fantin, al e spetta l'incarico di provvedere alla contro le epizoozie, ci prega di in- re presso la popolazione per la scru- sa osservanza delle norme sul pos- o dei cani anche per evitare quelle sciose misure di estremo rigore che uesti casi sono di imprescindibile ssità anche quando si tratti di cani rande valore o di cani per i quali i rietari hanno speciale affezione. Si da in particolare la proibizione as- a di condurre cani nei locali pub- come caffè, trattorie ecc.

Ma un altro flagello da qualche po è ricomparso fra noi: l'afta bovi- accertata nelle stalle dei Magazzini rali, nelle quali sono ricoverati pa- li bovi che vengono adoperati per ino e smistamento dei treni. Ora guito al manifestarsi dell'afta in al- di essi i membri della commissione epizoozie dott. Decolle e Fantin, si rono al Punto franco e presero tutte ssibili disposizioni atte ad arresta- propagarsi del male. I buoi amma- sono stati segregati, agli altri sono eseguite parecchie iniezioni anti- e e le stalle sono state sgombrate e ettate.

questro. La I edizione del «Piccolo» ri fu sequestrata, alle 5.50 ant., d'or- del I Procuratore di Stato, dott. Zen- h, per un brano dell'articolo «C'è enza tra l'Austria e la Svizzera» e samente quello che comincia con le e «Che male ci sarebbe...» e termina le parole «E vi par poco?». Alle 6 u pubblicata una seconda edizione i brani incriminati.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. Guido Costantini, dal prof. Piero Iacchia di Messina, lire 10 (cor. 9.52).

Per onorare la memoria della signora Adelaide Finzi dalla famiglia Brugger cor. 10; dai signori Gilda e Angelo Vidali cor. 10; dai signori Elena e Francesco Camerini cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Scolaris sen. dall'amico del figlio Giovanni, Benedetto Orsini, cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Amalia Fonda dalla famiglia Magliaretta cor. 5.

Raccolte in alcuni uffici del Comune per i mesi di gennaio, febbraio e marzo cor. 116.50 (pro Ricreatorio).

Dal gruppo «Bu-Meliana», 17.o e 18.o contributi settimanali cor. 11.40.

Contributo pro marzo del gruppo «Ad omnia parati» del Caffè Municipio, cor. 50 (pro Ricreatorio).

26.o contributo mensile del «Club degli sporcacarta» cor. 5.60.

Dalla farmacia C. Zanetti cor. 2, ricavate dalla vendita di una cosa vecchia. Da una buona Mascotte cor. 10.

Dai coniugi Polidori, in sostituzione di alcuni confetti cor. 10.

Università popolare. - Conferenza Orsi. La conferenza annunciata per questa sera sarà certo una delle più notevoli nel vasto programma spiegato dall'Università popolare quest'anno: parlerà sulle origini della terza repubblica francese ed in particolare sugli effetti politici del 1870 l'illustre prof. Pietro Orsi della r. Università di Padova, cioè uno dei più nitidi, più sobri e più efficaci scrittori italiani di storia, un oratore che sa trasfondere per queste sue qualità nell'uditorio la più schietta conoscenza degli avvenimenti che narra. La conferenza del prof. Orsi avrà luogo alle 8 nella sala del Conservatorio Tartini.

★ Nella scuola di via Giotto il prof. L. Grandi, con perspicua, felicemente riassuntiva esposizione della dottrina maomettana, del contenuto del Corano, dei riti e delle usanze religiose dei musulmani chiuse, applauditissimo, le sue lezioni su Maometto e l'Islam.

★ Nel Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo Antonio Tinta, praticamente volgarizzando ed illustrando con proiezioni la conferenza, parlò dei fenomeni atmosferici; riscotendo molti applausi.

Società di Minerva. La lettura di versi che doveva tenere questa sera alla Minerva la gentile signora Nella Doria-Cambon è stata rimandata a mercoledì 27 corr.

L'aumento di stipendio agli insegnanti della Lega Nazionale. La Direzione Centrale - Sezione Adriatica - della Lega Nazionale, dopo accurato studio, e riconosciuto equo di provvedere ai propri docenti, ha deliberato di riformare il Regolamento del 1901 per i docenti sociali e quello aggiuntovi nel 1910, migliorando considerevolmente le condizioni economiche degli stessi. Ecco in compendio quanto è stato stabilito.

I maestri non abilitati percepiscono 1500 cor. annue, i maestri abilitati di I.a categoria cor. 1800, quelli di II.a categoria - dopo tre anni di servizio lodevole - cor. 2000. Le maestre non abilitate cor. 1300, le abilitate di I.a categoria corone 1500, quelle di II.a categoria cor. 1700.

Ai docenti abilitati spetta un assegno di dirigenza di annue cor. 200 e, se la scuola conta più di due maestri dipendenti, di cor. 250. Per i non abilitati tale assegno è di cor. 80. I maestri e le maestre hanno diritto a sei quinquenni - decorribili dal giorno dell'esame di abilitazione - a condizione che il servizio prestato sia dalla Direzione Centrale giudicato lodevole - e precisamente: ai maestri due quinquenni da cor. 200 e quindi 4 quinquenni da cor. 250 l'uno; alle maestre 3 da cor. 180 e tre da 200. Dove l'alloggio non è in natura, l'indennizzo relativo varia a seconda dei luoghi; è però fissato un «minimum» di cor. 180 per i non abilitati e di cor. 240 per gli abilitati.

Alle maestre di lavori femminili, le quali non sono obbligate per legge ad impartirlo nelle loro classi, è assegnata una rimunerazione di annue cor. 240. Sono esclusi dalle suindicate migliorie i docenti che fruiscono d'una pensione dello Stato o della Provincia. Se però la Direzione Centrale li giudichi meritevoli, sarà loro assegnata un'annua aggiunta personale.

Per gli insegnanti di religione l'emolumento è fissato a seconda delle condizioni particolari della scuola o del luogo.

Le maestre di asili infantili sono pure divise in effettive e assistenti. Per le assistenti è provveduto di volta in volta. Le effettive di I.a categoria hanno uno stipendio di cor. annue 1100, quelle di II.a categoria di cor. 1200. L'assegno di dirigenza è di cor. 80. Godono inoltre di 3 quinquenni da cor. 150 e 3 da 180 cor. l'uno. Anche per l'indennizzo d'alloggio è fissato un «minimum» di cor. 150 per la I.a categoria e di cor. 200 per la II.a.

La Lega Nazionale, come ha pagato finora l'intera quota incombente ai docenti per la loro assicurazione all'Istituto pensioni per gli impiegati privati, assume anche l'aumento conseguente di detta quota.

Tutte queste disposizioni entrano in vigore col giorno 1. aprile a. c.

Per cosifatti provvedimenti l'annua spesa per gli emolumenti ai maestri aumenta di cor. 13.920.

Museo commerciale di Trieste. Venerdì prossimo, alle 7.30 pom. il prof. dott. Giorgio Piccoli, rettore della Scuola superiore di commercio Revoltella, terrà nella sala maggiore dell'edificio di Borsa la quarta conferenza del ciclo organizzato dal Museo commerciale. Parlerà su «l'esercizio delle navi e l'unificazione del diritto marittimo», tema questo che per la sua attualità e per la particolare competenza dell'oratore non mancherà di destare il più vivo interesse nei circoli interessati nei traffici marittimi e negli studiosi. Biglietti d'invito si possono ritirare al Museo commerciale.

Principi di passaggio. Iermattina col diretto delle 8.30 della Transalpina giunse a Trieste il principe Giorgio di Sassonia con seguito, e già alle 2 pom. ripartiva per Corfù a bordo del lloydiano «Leopolis».

Associazione medica. Iersera si tenne il congresso generale ordinario dell'Associazione medica sotto la presidenza del primo vice-presid. dott. Veronese. Il presidente fece una esposizione particolareggiata dell'attività scientifica svolta dall'Associazione nell'anno decorso, rilevando l'importanza particolare delle conferenze sulla reazione di Wassermann e sul Salvarsan, che per il loro carattere di attualità e per la serietà delle discussioni che suscitarono, vanno certamente annoverate tra le adunanze scientifiche più importanti dell'ultimo tempo. Ricordò che l'Associazione medica collaborò assieme alle altre società scientifiche locali alla compilazione di un memoriale presentato al Consiglio municipale per sollecitare la risoluzione del problema dell'acqua. Rilevò l'aumento del numero dei soci da 152 a 155 al 31 dicembre 1911. Avvertì i soci che la direzione ha messo a loro disposizione formulari per specifiche di competenze con a tergo la nuova tabella delle competenze minime, votata dalla Camera medica nel giugno 1910. Commemorò infine il prof. Codivilla testè decesso a Bologna, rilevandone i meriti grandissimi nel campo dell'ortopedia.

Il cassiere dott. N. Morpurgo presentò il bilancio sociale, quello del fondo intangibile ed il conto di previsione, che vennero approvati. Il dott. Morpurgo esortò i colleghi a ricordarsi nelle loro elargizioni del fondo sociale per vedove ed orfani.

Il segretario dott. Nigris propose a nome della direzione di stampare le conferenze scientifiche anche nella «Rivista Sanitaria», mantenendo però la pubblicazione del Bollettino sociale nella sua forma attuale. Propose ancora la formazione di una Commissione medica sussidiatrice che svolgerà la sua attività secondo il regolamento elaborato dalla direzione sociale e dalla soprastanza della Camera medica, subito letto e distribuito fra i presenti.

Dopo alcune spiegazioni del presidente entrambe le proposte vengono accolte ad unanimità.

Con un ringraziamento alla stampa per l'appoggio accordato in ogni evenienza all'Associazione, il presidente dichiarò chiuso il congresso.

Cassa di previdenza per medici ammalati. Iersera, in seconda convocazione, sotto la presidenza del cav. dott. de Manussi, la Cassa di previdenza per medici ammalati tenne il suo XIV congresso generale ordinario. Il presidente commemorò i defunti soci dott. N. de Fink di Aidussina, e dott. Oscarre de Fischer, tessendone gli elogi, ed invitò l'assemblea ad assorgere in atto di cordoglio. Il segretario dott. V. Plitek lesse la relazione virtuale, dalla quale risulta che la passata gestione finanziaria fu sotto ogni aspetto ottima. L'utile netto fu di cor. 1771.94 e l'esistenza di cassa al 31 dicembre 1911 ammontava a cor. 20.990.12. Il cassiere dott. E. Gusina diede indi lettura del bilancio consuntivo, che venne approvato senza discussione e ad unanimità. Il dott. F. Steiner propose che sia raddoppiato il canone sociale e per conseguenza anche la sovvenzione di malattia sia raddoppiata, portandola cioè da 5 a 10 corone al giorno. Su questo punto si impegnò una viva discussione, alla quale presero parte il presidente, i dottori Carlo Levi, A. Brunner, A. Castiglioni, V. Cominotti, F. Veronese, N. Morpurgo, E. Rimini, E. Nigris ed il proponente. Infine venne approvata la proposta combinata dei dottori A. Brunner e A. Castiglioni, con la quale venne incaricata la Direzione di provvedersi un parere in iscritto di due periti tecnici d'assicurazione e di sottoporlo alla accettazione dei soci mediante referendum. Il dott. Cominotti propose di raddoppiare la sovvenzione nel caso che la malattia si prolungasse per oltre 15 giorni. La proposta però ottenne pochi voti.

Dallo spoglio delle schede per la nomina della Direzione, risultarono eletti i signori: A. de Manussi, presidente; Carlo Levi, vice-presidente; A. Brunner, A. Cofler, Ern. Fratnich (Gorizia), Ernesto Germonig, Eugenio Gusina, V. Plitek, E. Welponer, direttori; A. de Dolcetti, G. Lauro, revisori effettivi; G. Grandi, G. de Pastrovich, revisori sostituti; dott. Cominotti, Costantini, Devescovi(Pola), Lorenzutti, Manzutto, Merlato, N. Morpurgo, Veneziani, Xydias, giud. arbitri.

Qunidi il congresso si chiuse.

Società degli ingegneri e degli architetti. Domani sera alle 7, alla Società degli ingegneri ed architetti, l'in. Emilio Gerosa terrà una conferenza sul tema: «I sifoni autolivellatori Gregotti». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Società Ginnastica. Questa sera, oltre la solita esercitazione di atletica si terrà lezione dei capisquadra dei soci.

La Permanente è chiusa da alcuni giorni e l'occhio indiscreto penetrandovi ha potuto vedere che vi si lavora ad una nuova mostra. Mostra dei nostri artisti triestini? No. Di artisti francesi, inglesi, tedeschi? Nepure. Questa volta la Direzione del Circolo Artistico è andata a cercare gli espositori fuori d'Europa e pare che si tratti di arte molto interessante, e, per chi saprà apprezzarla, anche molto istruttiva. Per oggi non possiamo dire di più.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Teresa Roth dall'ing. Zwillinger e consorte cor. 10; dal signor Edgardo Fegitz cor. 10, a favore della Guardia medica; dal signor Hans Egon Lichtenstadt cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dall'ing. sup. Eugenio Wiener cor. 10, dal signor Vittorio Wiener cor. 10 a favore della Società «Carità e lavoro»; dal signor Pietro Smolensky cor. 10 a favore dell'«Igea»; dal dott. Amedeo Morawetz cor. 20 a favore del Fondo vedove ed orfani della Cassa di risp. e sovv. fra gli impiegati della Filiale del Credit.

Per onorare la memoria del signor Giov. Batt. Schmid decesso a Baden, dal dott. Tomaso Marchich cor. 10 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della signora Adelaide Finzi dai signori Guglielmo ed Irene Morvay cor. 10 a favore della Guardia medica; dai signori Luisa e Gab. Tedeschi cor. 10 a favore della Fraternita di Misericordia.

Per onorare la memoria della signora Matilde de Zancovich dalla signora Bianca Minas cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dai signori Maria e Antonio Scalamera, nell'ottavo anniversario della morte del loro indimenticabile cognato Luigi Bortolotti, cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dal dott. Almerico D'Este cor. 10 a favore della Società di patronato femminile in occasione del giuoco dei fiori.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dott. Attilio Hortis 2, Bice Hortis 2, avv. Paolo Reiser 2, Maria ved. de Hütterott 2, Domenico Bearzotti 2, Luciano Bais 2, dott. Ernesto du Ban 2, Gina D'Alessandro 2, Giovanni Kovsca 2, Ant. Sbogar 2, cav. Vincenzo Filonardi 4, dott. Domenico Tecilazic 2, Carlo Arnstein 4, Ditta Francesco Abram 4, Giuseppe Battistig 2, Giulio Fanta 2, Mario Demetrio 4, avv. Edm. Puecher 4, Francesco Singer 2, V. Margaritti 2, don Giac. Sila 2, Angelo Ferrazzutti 4.

— Per onorare la memoria del prof. Guido Costantini elargirono direttamente al cassiere del «Fondo scolari poveri del Ginnasio Comunale» il prof. Francesco Mordeani cor. 5, l'allievo Carlo Zammattio della II cl. cor. 5, gli allievi della III cl. cor. 16.70, quelli della V cl. cor. 40.50.

Adunanze sociali. Nel Congresso generale ordinario del Club ciclistico triestino, dopo approvata la relazione virtuale ed il bilancio vennero eletti a far parte della Direzione i signori: Spiridione Bomman, presidente; Giovanni Slaus, vice-presidente; Bruno Velcich, segretario; Mario Bidoli, relatore; Luigi Mermol, cassiere; Ferdinando Drioli, Santo Sussan, Giuseppe Mirer, Umberto Lenissa, Gustavo Gregoratti, Bruno Rupnich direttori; Giovanni Degrassi e Ruggero Codalli revisori.

★ La fanfara del Club veloce «Trieste» è convocata per questa sera ad una prova generale che si terrà in via Solitario 13, I p., alle ore 8.30.

★ I soci della Società Canottieri «Nettuno» sono invitati ad un'adunanza che si terrà domani alle 8 pom., nella sala dell'Hôtel «Moncenisio».

Corso d'istruzione professionale per sarti da uomo. Dal 9 aprile al 4 maggio a. c., si terrà presso l'Istituto per le piccole industrie un corso d'istruzione professionale per sarti da uomo che comprenderà nozioni sulla costruzione del corpo umano, esercizi di misurazioni ed il disegno e taglio di stampi per conformazioni normali e anormali, includendo uniformi, talari, costumi sportivi ecc. L'istruzione sarà impartita giornalmente nella durata di quattro ore con orario da destinarsi e restando escluse le domeniche e feste. La frequentazione è gratuita ed i materiali didattici occorrenti saranno forniti dall'Istituto senza spese alcune per i partecipanti. Potranno essere ammesse soltanto persone appartenenti all'industria del sarto con ciò che i padroni avranno la precedenza sui tagliatori e questi sui lavoranti. Le domande di ammissione sono da presentarsi a voce od in iscritto entro il 31 corrente alla cancelleria dell'Istituto in via del Lazzaretto vecchio N. 52, indicando nome e cognome, l'indirizzo, da quanti anni ed in che qualità si eserciti l'industria (se padrone, tagliatore o lavorante) il luogo di nascita, e le scuole frequentate. La decisione sarà comunicata ai concorrenti a domicilio.

Corso speciale di automobilismo. Il 23 corr. si aprirà presso la Scuola industriale dello Stato un corso speciale di automobilismo, per meccanici, conduttori di automobili ed altre persone che avessero interesse per quello studio. Il corso durerà sino alla fine del semestre estivo; le lezioni si terranno il sabato sera, dalle 6 alle 8. Il numero dei partecipanti resta limitato al numero dei posti disponibili nella sala d'istruzione. Le inscrizioni si riceveranno venerdì e sabato di questa settimana, nella sala N. 3 al pianterreno della Scuola industriale dalle 6 pom. in poi.

Convegni sociali. Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà domenica 17 corr. il suo ballo sociale, nella propria sala, in via dell'Istituto 15.

★ Il Club Ciclistico «Rapido» è convocato per questa sera ad ore 9, nella sede sociale caffè «Rossetti».

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di giugno a biglietto giallo e precisamente dal N. 168400 al N. 171300.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 12 corrente: un portamonete contenente un piccolo importo in denaro; un braccialetto d'argento; un libretto d'ammissione al lavoro a nome Emilia De Mattia.

Un incidente automobilistico. Il barone Demetrio Economo ci telefona per farci sapere che nè la sua nè l'automobile di suo fratello ha nulla a che fare con l'incidente di cui parlava il «Piccolo» di ieri.

Una affittaletti derubata. Nel dicembre del 1910, epoca in cui abitava in via di Riborgo N. 35, l'affittaletti Anna Ginuti, attualmente abitante al N. 28 di Rozzol, venne derubata di tre coltri da letto, con ricami e merletti nonchè di una gonna e di due camicie del valore complessivo di 60 corone. La donna non avrebbe saputo dirlo certamente ma proprio in quel giorno avvenne a casa sua un altro fatto e abbastanza sintomatico: una sua subinquilina a nome Giovanna Pezzoli, «portamalta», da Trieste, sparì senza lasciare alcuna traccia di sè. I sospetti della derubata si concentrarono sulla ragazza ed in questo senso la Ginuti denunciò la cosa alla polizia. Questa ricercò la sospetta ladra ma non riuscì a rintracciarla: apprese invece che nello stesso giorno in cui era stato commesso il furto, ella aveva abbandonato la nostra città. Ierlaltro, però, due agenti di p. s. appresero che la ricercata era ritornata a Trieste, che abitava in via del Molino a vapore N. 7 e che lavorava in un edificio in costruzione in campo S. Luigi. Si recarono a prenderla. La Pezzoli ammise d'aver abitato presso la Ginuti ma negò il fatto oppostole. Nondimeno fu trattenuta.

Un grimaldello nascosto nel cappello!... Sebbene nella stessa via si trovi il Commissariato e rispettivamente la Sezione di p. s. del quartiere, l'altra sera, alle 6, due ladri entrarono nella casa al N. 10 di via Luigi Ricci, e loro primo pensiero fu di tentare di scassinare la porta d'abitazione del portinaio. Ma la fortuna non fu pari alla loro audacia: chè un inquilino di una casa vicina li scorse e si recò di corsa ad avvertire le guardie. I due compari tentarono di scappare, ma non fecero a tempo. Le guardie li raggiunsero, li ammanettarono solidamente e li condussero al Commissariato. Là, i due ladri si qualificarono per Emilio Vertovetz, di 23 anni, muratore, da Trieste, abitante in via dei Montecchi N. 2, e Alfredo Smerdù, di 20 anni, giornaliero, da Trieste, abitante in via Amerigo Vespucci N. 8. Durante l'interrogatorio, una delle guardie esaminò, per curiosità, il cappello del Vertovetz e, nascosto nella fodera, trovò... un grimaldello!

Furterello al Punto franco. Da un addetto allo Stabilimetnto di sorveglianza e chiusura, ierlaltro verso il mezzogiorno fu arrestato presso l'hangar 13 A, al Punto franco il muratore Antonio Creblo, di 20 anni, da Ospo, abitante nel secondo alloggio popolare, il quale si era appropriato di circa due chilogrammi di caffè estraendolo da un sacco che si trovava sulla panchina. Il giovanotto ammise il furto e fu imprigionato.

Fatto di sangue. - Arresto del feritore. Come a suo tempo narrammo, domenica sera in un'osteria di via della Raffineria ci fu una clamorosa zuffa durante la quale il meccanico Mario Salimbeni, di 18 anni, abitante in via del Molino a vento N. 3, si buscò due colpi di coltello al petto. Il giovanotto fu subito trasportato all'Ospedale ma, dopo essere stato medicato, volle ad ogni costo essere condotto alla propria abitazione. Il giorno dopo però il suo stato andò sensibilmente aggravandosi e un medico chiamato urgentmente, ordinò che il misero venisse trasportato nuovamente al pio luogo.

Di questa circostanza fu subito informata la Polizia la quale, fatte alcune indagini, riuscì a scoprire il feritore e lo arrestò. Egli è l'operaio Carlo Perlo, da Trieste.

Benzina che scoppia. - Gravi ustioni. Luigi Bisiach, di 18 anni, meccanico, abitante al n. 7 del vicolo delle Rose, dovette ricorrere ieri sera alle cure di un sanitario. Il dottore della Guardia medica, riscontrò al Bisiach molteplici ustioni di secondo e terzo grado in varie parti della faccia, al petto ed alle mani. Egli spiegò le lesioni riportate col dire che mentre in via Cecilia, presso il sig. Bachschmidt attendeva al proprio lavoro attorno ad un motore in causa di uno scoppio di benzina questa si era accesa investendolo. Il medico giudicò il caso grave e ne suggerì il trasporto all'Ospedale. I familiari però vi si opposero e il ferito fu lasciato a casa.

Effetti d'una sbornia. Il sellaio Antonio Gabner, di 45 anni, abitante al n. 49 di via Domenico Rossetti, si trovava iersera verso le 10 nella trattoria «Alla Cavalerizza» sita in quella stessa via. Aveva bevuto già parecchio quando barcollando raggiunse la latrina. Pochi istanti dopo però egli usciva gridando e perdendo abbondantemente il sangue dalla natica sinistra.

Che cosa era successo?

In causa della.... piomba cui era in preda, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto sopra un bottiglione che stava in un angolo della latrina. Il recipiente si era rotto e il Gabner riportò una ferita di taglio lunga 12 centimetri. Accorse sul luogo il dottore della Guardia medica il quale ritenne opportuno di trasportare il ferito all'Ospedale, dove dopo tre suture, fu ricoverato nella decima divisione.

Accusatore che finisce in prigione. Ierlaltro nel pomeriggio verso la 1, alla sezione di p. s. del quartiere di S. Luigi si presentò un giovanotto sui vent'anni, alquanto male in arnese, e qualificatosi per Luigi Mekle, di 22 anni, da Assling, abitante nell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, narrò che un momento prima, dopo avergli fatto ingoiare uno dopo l'altro due o tre bicchierini di vino, il proprietario di un deposito di vini in campo S. Luigi N. 635, lo aveva attirato nello scrittoio e colà gli aveva fatto proposte oscene.

L'ispettore si recò immediatamente a prendere il negoziante, Giuseppe Toros, di 46 anni, da Medena; poi fece accompagnare accusatore e accusato al commissariato di Guardiella. Il Toros negò tutto, e riuscì a convincere il commissario che l'accusa non era altro che una vendetta ideata dal Mekle dopo un tentativo di estorsione commesso a suo danno antecedentemente.

L'accusatore dovette ammettere d'essere senza lavoro e, per conseguenza, senza mezzi di sussistenza. Risultò poi che negli ultimi tempi era vissuto della carità pubblica ed il commissario, rilasciato in libertà il negoziante, fece condurre l'accusatore agli arresti.

Uno strano personaggio. - Frombolière e agente di pubblica sicurezza! Abbiamo raccontato ieri che lunedì mattina alle 9 un individuo aveva scagliato tre sassi contro l'edificio in cui ha sede l'amministrazione dei Magazzini Generali e che, oltre allo spezzare tre lastre del valore di 8 corone, aveva ferito leggermente un impiegato il quale era dovuto ricorrere alla Guardia medica. Apprendiamo ora che l'individuo fu arrestato e che si qualificò per Antonio Srebot, di 44 anni, da Postumia, abitante nel secondo alloggio popolare. A quanto sembra si tratterebbe di un povero squilibrato.

— Quale professione esercita lei?

— Agente di polizia - rispose con sicurezza l'interpellato piantando gli occhi su quelli del commissario.

— Agente di polizia? Io non la conosco.

— Suo dano. Mi son dela polizia de Viena.

— Mi pare impossibile.

— Me importa poco a mi de quel che ghe par a lei. Son un funzionario de lo Stato e la prego de aver par mi tuti i riguardi.

— E che cosa fa qui a Trieste lei?

— Son vignudo a far de le indagini par conto de qualche negoziante de Viena... Ghe par poco? La prego adesso de far el suo dover.

Il commissario lo fece imprigionare. Ora si richiederanno informazioni sullo strano personaggio.

Per opera altrui. Per lesioni riportate per mano altrui, ricorsero all'«Igea»: Anna Lanza, di 30 anni, abitante in androna della Corte N. 1, per una ferita di taglio allo zigoma sinistro; Silvio Ciriega, di 5 anni, abitante in via dei Capitelli N. 5, per una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro.

Un arrestato che inveisce contro le guardie. Lunedì mattina alle 11 fu arrestato da due guardie il bracciante Giovanni Milich, da Contovello, abitante nell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, sospettato autore del furto di un paio di stivali de valore di 8 corone, commesso durante la notte a danno di Vladimiro Vicenik, suo compagno di stanza. Al momento dell'arresto, il giovanotto - che indossava appunto gli stivali rubati - si comportò come un ossesso colpendo le guardie con pugni e calci. Alla polizia si protestò innocente. Disse che gli stivali li aveva comperati da uno sconosciuto in piazza Carlo Goldoni e di aver commesso la pubblica violenza per il dolore di venire arrestato come un ladro volgare. Fu trattenuto.

La grave caduta di un ragazzo. Ieri, poco dopo l'una pom., un carro tirato da due cavalli usciva, carico di carbone, dal Punto franco. Il cocchiere guidava i cavalli, tenendosi da un lato del carro, mentre sul carro stava, ritto in piedi, un ragazzo, il tredicenne Nicolò Hadus, abitante al N. 5 di via della Punta del forno. Ad un tratto, probabilmente per un sobbalzo del carro, il ragazzetto perdette l'equilibrio e precipitò giù, andando a battere violentemente con la testa sul terreno. La guardia di p. s. N. 135, presente al fatto, anzichè provvedere al trasporto dell'Hadus, grondante sangue dalle ferite riportate, nella vicina farmacia, telefonò alla Guardia medica, per il sollecito invio di un sanitario. Il dottore accorse tosto sul luogo e trovò il ragazzo in uno stato veramente compassionevole. Nella caduta il Hadus, aveva riportato una ferita denudante l'osso per un tratto di circa sette centimetri dietro l'orecchio, contusioni al naso con forte epistassi e lesioni in varie parti del corpo. Il medico, dopo aver disinfettate le ferite al poveretto, provvide per il suo trasporto all'Ospedale. Il Hadus fu accolto nella decima divisione.

Caduto dal carro. Iermattina, poco dopo le 8, la guardia di p. s. N. 356 telefonava, dal Cimitero di Sant'Anna, alla Guardia medica, chiedendo l'invio di un dottore e del carro-ambulanza. Accorse tosto sul luogo il medico d'ispezione, il quale trovò il carradore Santo Ramponia, di 47 anni, abitante al N. 66 di via del Molino a vento, il quale, caduto dal proprio carro, aveva riportate alcune escoriazioni alla faccia. Dopo essere stato convenientemente medicato, il Ramponia potè continuare il suo lavoro.

Frenosi alcoolica. Ieri mattina, dalla farmacia Picciola, si telefonava alla Stazione centrale di soccorso per il sollecito invio d'un medico presso il calzolaio Arturo S., di 33 anni, abitante in via della Madonnina, il quale, in preda a frenosi alcoolica, commetteva eccessi nella propria abitazione. Il medico, accorso sul luogo, somministrò all'infelice alcuni calmanti.

Baruffe di donne. Dopo essersene dette di crude e di cotte, chi sa per quali motivi, Antonio Juch, di 24 anni, e Maria Ralme, di 25, abitanti al N. 881 di Guardiella, vennero alle mani e si picchiarono sonoramente, finchè la lotta divenne cruenta... Allora, però, alla vista del sangue, le due donne smisero e si recarono insieme, rappaciate, a farsi medicare alla Guardia medica. La Juch aveva riportato una ferita sopra l'occhio destro; la Ralme alcune escoriazioni al collo.

Fra scolari. Mario Morovet, di 7 anni, abitante al N. 36 di via del Belvedere, ieri mattina, nel ritorno dalla scuola, fu colpito al labbro superiore da un sasso, scagliatogli da un condiscepolo.

Accesso nervoso. Ginevra D., di 20 anni, artista in un teatro popolare, abitante in via della Maiolica, ieri, per dispiaceri intimi, fu colta da un grave accesso nervoso. I familiari furono costretti a chiamare un dottore della Guardia medica, il quale praticò alla giovane le cure del caso.

Morsicato da un cane. Il lavorante macellaio Riccardo Purich, di 16 anni, abitante in via dell'Eremo N. 140, fu ieri morsicato da un cane alla mano sinistra. Alla Guardia medica, dove ricorse, la ferita gli fu cauterizzata.

Durante il lavoro. Il bracciante Leopoldo Krisciak, di 42 anni, abitante al N. 270 di Barcola, ieri, al Punto franco, trasportando un sacco, sdrucciolò e cadde in sì malo modo da riportare la frattura della tibia destra. Dopo alcune cure di prima necessità, il dottore della Guardia medica fece trasportare il poveretto all'Ospedale. Il Krisciak fu accolto nella decima divisione.

Guido Callegaris, d'anni 19, abitante in via S. Lazzaro 10, bandaio, ieri, verso le 3 pom., mentre in una casa del Pass. di St. Andrea, stava levando un «closet» per sostituirlo con un nuovo, riportò una grave ferita al medio destro. Accompagnato alla filiale dell'«Igea» ebbe colà le cure del caso.

Caduta. Ivo Muccioli, di 9 anni, abitante al N. 32 di via Chiozza, ieri, correndo, per la strada, incespicò e cadde, riportando una leggera ferita e una contusione sopra l'occhio sinistro. Fu accompagnato alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso: Luciano Petrich, di 25 anni, calderaio, abitante al N. 28 di via del Molin a vento, per una ferita alla mano destra; Rodolfo Supancich, di 16 anni, carradore, abitante al N. 486 di Roiano per una ferita all'indice sinistro; Antonio Fertnig, di 43 anni, impiegato, abitante al N. 680 di Scorcola-S. Pietro, per frattura dell'anulare destro; Antonio Demasi, di 40 anni, agente, abitante al N. 626 di S. Luigi per escoriazioni alla mano destra; Steno Bartoli, d'anni 10, abitante in Via Michelangelo Buonarroti N. 631, per una ferita alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Valentino Romano, d'anni sei, abitante in Androna del Forno N. 3, per abrasioni alla mano ed al braccio destro; Giovanni Degrassi, d'anni 38, abitante a Isola, per una contusione alla mano sinistra; Attilio Fabris, d'anni 9, abitante in Via di Riborgo N. 17, per una ferita alla fronte.

— La bambina di 7 anni, Adriana Mussafia, abitante al n. 4 di via P. Castaldi, ieri mentre si trastullava coi suoi fratellini, fu colpita inavvertitamente al polso sinistro da uno di essi che giocava con un coltello. La piccina fu trasportata all'Ospedale ed ivi ricoverata nella X divisione.

Corrispondenza aperta. *Ferdinando D. Landsdorf.* Il suo contradditore ha torto: Per i reati comuni viene sempre accordata l'estradizione. — *Curioso 555.* Aristotile dice in proposito che «la luce non è nè fuoco, nè affatto un corpo, nè effluvio di corpo qualsiasi: bensì è presenza, nel corpo luminoso, di fuoco o di alcunchè della stessa natura». Per la seconda domanda, come pure per maggiori particolari sulla prima si rivolga alla Biblioteca civica. — *Remigio.* Durante l'ultima epidemia di colera furono degenti per questo male al l'ospedale della Maddalena 35 persone: 26 uscirono guarite, ne morirono 9. Uscirono guariti pure 15 bacilliferi. — *Nembrod.* Il par. 33 della legge provinciale sulla caccia del 6 agosto 1895 N. 21 B. L. I. è stato modificato nella scorsa sessione dietale come segue: «Durante il periodo dal 1. febbraio al 1. giugno non è lecito di cacciare, pigliare od uccidere il capriolo maschio». Alla legge così modificata non è stata però ancora impartita la sanzione sovrana. — *Ex-maestro.* Nell'anno scolastico 1881-1882 erano aperte all'insegnamento 134 classi nelle civiche scuole popolari e cittadine di città; nell'anno 1910-1911 le classi erano 303; nelle civiche scuole popolari di campagna il numero delle classi ammontava nell'anno 1886-1887 a 4 classi italiane e 36 slovene; nell'anno 1910-1911 le classi slovene erano 65, le italiane 31. — *Spoletino.* La data del processo per l'uccisione dell'ing. Arvedi non è ancora fissata. — *Randagio Isola.* La Germania è un impero federale composto di 26 stati, fra i quali 4 regni, 6 granducati e 7 principati. In tutto 22 monarchie di cui 20 costituzionali, tre città libere e un territorio dell'impero che è l'Alsazia-Lorena. — *O. N. Tricesimo.* Il conte Pietro Savorgnan di Brazzà, celebre esploratore e colonizzatore africano, era nato a Roma nel 1852 ma poi assunse la cittadinanza francese. Morì nel settembre del 1905. — *Dilettante.* Il coniglio è un mammifero roditore. — *Ammiratore.* La fondazione Andrea Carnegie per premi agli atti di eroismo civile («Fondo degli eroi») fu eretta nel vicino regno in ente morale con un capitale di 3.750.000 lire. — *Scommessa.* Il dramma «L'Apostolo» è di Paolo Giacinto Loyson. — *Alma.* La fantasia politica di Edmondo Rostand «Chantecler» fu rappresentata per la prima volta al teatro della Porte Saint Martin a Parigi il 6 febbraio 1910. — *Ida M.* Il tenore Borgatti cantò, or non è molto, il «Sigfrido» a Roma. Il tenore Giraud, già da due anni non canta più. — *Desdemona.* Il tenore Tamagno non ha cantato, a Trieste, che «Poliuto» e Guglielmo Tell»; l'«Otello» mai. — *Aida.* La signora Garibaldi è genovese. — *Bibia.* Per scrivere sulle bottiglie di vetro si può adoperare la seguente miscela: si fanno fondere a dolce calore 5 p. di copale in polvere in 32 p. di essenza di lavanda e si colora con nero fumo, indaco o minio. — *Dante.* L'osso si può unire mediante una soluzione di gelatina (1 p.) in aceto forte (10 p.) preparata a caldo. — *Giunone 99.* I capelli di paglia si lavano con solfito di sodio, con solfito di calcio e acido citrico o con zolfo e limone. — *Cirene povero.* I colori ad olio che si vendono in tubetti vengono preparati triturando sostanze coloranti, per lo più minerali, assieme ad olio di lino o di papavero. — *Foglia d'edera.* Per dipingere ad olio sul vetro bisogna spalmare il vetro con una vernice incolora oppure rendere il colore più attaccaticcio mescolandolo con una vernice o una sostanza resinosa. — *Contrasioni di Lepanto.* Don Giovanni d'Austria era figlio il-

legittimo di Carlo V, il quale ultimo regnò dal 1519-1556. — *Stenografo ed altri.* In Italia si pubblicano mensilmente giornali di stenografia con brani in caratteri stenografici che possono servire per esercizio di lettura. Citiamo fra altri: «La Rivista degli Stenografi» di Firenze, «Il Bollettino stenografico italiano» di Venezia, «La Stenografia» di Roma, «L'Ufficio moderno» di Milano. — *Ringraziando.* Si rivolga all'ordinariato vescovile. — *Studioso ed altri.* La novella «Una lettera» è di Silvio Zambaldi. — *Olivieri.* Al Tergesteo troverà certo la guida di Budapest. — *Aretusa Pivanese.* Un bozzetto di «nove» facciate negli ingranaggi della macchinetta per una critica?? Gli ingranaggi si ribellano. — *Luigina.* «Il Piccolo». — *E. G.* Quei versi non sono pubblicabili perchè errati nella metrica. — *Una che non sa di legge.* Letta attentamente la Sua esposizione particolareggiata, riportammo l'impressione che i fratelli non abbiano agito correttamente con Lei. Per dare un giudizio però, bisognerebbe sentire ambedue le parti. I suoi sentimenti La onorano altamente: si accerti che gli affari loschi fruttano amarezze, quindi li compianga. — *Ghiottone.* Un forte abuso dello zucchero come tutti gli abusi, può riuscir nocivo. — *Diego.* Ma se le tenga grassocce!

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.—, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.1. - Oggi: Alta marea 5.41 ant. e 7.53 pom. - Bassa marea 0.51 ant. e 1.00 pom.

Ogni giorno una. Mareschi junior è chiamato in pretura.

— Voi oggi avete dato uno schiaffo a questo signore.

— Oggi? Macchè! Se sono quasi otto giorni che non schiaffeggio nessuno.

Teatri e Concerti

Fenice. Continua l'affluenza del pubblico alle rappresentazioni del Circo equestre Villani. I principali numeri del programma riscuotono seralmente calorosi applausi.

Oggi, mercoledì, due rappresentazioni: quella pomeridiana è dedicata ai fanciulli, con particolare fatica del comicissimo «tony» Bagonghi.

Politeama Rossetti. Le rappresentazioni cinematografiche in questo teatro furono sospese.

La compagnia di Giovanni Zannini alla Fenice. Nella prossima settimana, terminate le rappresentazioni del circo equestre Villani, si avrà al teatro Fenice, per circa dodici recite, la drammatica compagnia diretta dall'attore Giovanni Zannini, che recita attualmente con buon successo al «Malibran» di Venezia. Egli promette parecchie interessanti riprese come: l'«Arlecchino re» di Lothar, il «Cyrano di Bergerac» di Rostand, «Sherlok Holmes» ed altre ancora.

Eden. Anche iersera una vera folla e grandi applausi a tutti i numeri del variato programma.

«Popolare» di S. Giacomo. La «Linda di Chamounix» di cui si diede ieri la seconda parte, procurò molti applausi agli esecutori. Stasera nuovo spettacolo di prosa.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta a San Giacomo (via A. Vespucci) darà anche questa sera ad ore 8 uno spettacolo attraente ginnico-equestre, con pantomima.

Quartetto triestino. Stasera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica si terrà l'annunciato secondo concerto del Quartetto triestino.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.
FENICE. Circo equestre Villani. - Ore 3.30 e 8. Spettacolo variato.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. Ore 9. Spettacolo variato.
CAFFÈ EXCELSIOR PALACE HOTEL. (3.30-10.30). Concerto orchestr. prof. De Giuli.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste)

Per restrizione della libertà personale

Ieri al Tribunale provinciale è terminato quel processo contro il muratore Eugenio Rasen, del quale ci siamo occupati ultimamente nel «Piccolo» (28 febbraio) sotto il titolo: «Un processo che va in lungo».

Eugenio Rasen era accusato dalla «portamalta» Giuseppina Radikovic di aver tentato di violentarla il 22 maggio 1911 nella soffitta di una casa in costruzione.

Accusato il Rasen per restrizione della libertà personale, la Corte d'allora, in seguito a circostanze emerse al dibattimento, ritenne doversi trattare di tentato stupro e dichiarò la propria incompetenza, rinviando la causa alle Assise. Il P. M. ricorse e la Suprema Corte cassò, ritenendo esatto il titolo di reato espresso nell'atto d'accusa.

Successivamente il processo ebbe tre dibattimenti troncati da rinvii; e l'ultimo del 28 febbraio motivato dalla non comparsa della accusatrice.

Ieri essa comparve e ripetè e circonstanziò i fatti. Fra i testi, un muratore avvertì che il fatto poteva non essere esatto perchè egli non aveva udito quelle grida di aiuto che si dicevano emesse durante il tempo in cui trovavasi al medesimo piano.

Ma gli altri testi, due muratori e la sorella della danneggiata, portarono diversi lumi alla giustizia. I primi due si dichiararono «duri d'orecchio» e perciò in condizioni da non poter escludere, e la sorella confermò il deposto della danneggiata.

Il P. M. sostenne l'accusa in tutta la sua ampiezza.

Il dif. dott. Robba cercò di attenuare la portata morale dell'atto commesso dal suo patrocinato; e la Corte condannò il Rasen a 6 settimane di carcere.

Incontri notturni

La morte di uno degli accusati, avvenuta otto giorni fa, togliendo un giudicabile tolse al dibattimento di ieri - svoltosi a porte chiuse - interesse ed anche contradditorio. Rimase la sola versione del giovane Francesco Ravnicar, di 16 anni, il quale narrò:

— Una sera trovai per istrada un signore d'età, abbastanza «bevuto» ed espansivo. Mi volle seco e seco mi condusse per trattorie ed osterie. In fine, mi portò in una casa e quivi, minacciandomi con un revolver, commise sulla mia persona atti schifosi. Volevo urlare e, allora, mi regalò il portafogli con 30 cor. e l'orologio con catena d'oro.

In istruttoria il vecchio poi morto, aveva ben diversamente narrato l'incontro. Aveva detto che, ubriaco, era stato dal ragazzo sorpreso in un momento di sbalordimento, e derubato. Che, se le cose fossero andate diversamente, avrebbe potuto dare il danaro, ma non ci sarebbe stata comunque ragione di consegnare il portafoglio con tutte le carte personali.

Il P. M. al dibattimento sostenne, nei confronti del Ravnikar, l'accusa per crimine ex par. 129-1 B, e il difensore avv. Goldschmied chiese l'assoluzione, sostenendo trattarsi, pel ragazzo, non di accondiscendenza ma di violenza.

E la Corte, condividendo tale convinzione, assolse.

★ Pres. il cons. Stegù; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giudice distrett. Lucich; P. M. il proc. di Stato Tomicich.

Un seguace di Mercurio

Amilcare Carlini, di trent'anni... suonati, dice di far il falegname. Ma per la verità fa il ladro. Tutte le polizie del Regno si sono occupate di lui e talune, oggi ancora, lo ricercano. Molti tribunali penali gli hanno amministrato la giustizia, traducendogliela in anni, mesi e giorni di prigione - e varii stabilimenti penali interni ed esteri lo hanno avuto buon ospite.

Ieri anche il Tribunale provinciale di Trieste ha dovuto occuparsi di lui per un furto volgare; e, per il momento, gli ha appioppato 8 mesi di carcere duro. Quando li avrà scontati, due gendarmi lo porteranno al confine, dove altrettanti carabinieri se lo prenderanno in custodia per rimorchiarlo a Forlì, ove una partita di truffe aspetta di essere liquidata.

Intanto - ripetiamo - ieri è stato liquidato il furto di parecchi oggetti preziosi, di un biglietto del Monte di Pietà e di 18 cor. in denaro, furto avvenuto ai danni dei coniugi Giuseppe e Maria Della Pietra.

Il Carlini, che aveva abitato in casa loro, un bel giorno vi ritornò in un'ora in cui la Della Pietra era - come di consueto - assente per portare il desinare al marito; e, fattosi aprire da una bimba di 6 anni, fece man bassa su quanto c'era nel quartiere e scomparve.

Pare sia andato in Italia. Certo ritornò; fu veduto; e fatto arrestare. Tentò, allora, così come tentò ieri, di affermarsi innocente e di essersi compromesso per aver, in buona fede, venduto il biglietto del Monte di Pietà per incarico di un tal «Arlechin», suo amico. Ma la «trovata» di Arlechin non fece presa; tutte le testimonianze furono avverse all'accusato, la bimba dei Della Pietra lo designò con sicurezza come ladro, e per ladro lo condannò la Corte a otto mesi di carcere duro.

★ Pres. il cons. Minio. Giudici i cons. Lion e bar. Farfoglia e giudice distrett. Zaccaria. P. M. il primo proc. di Stato Zencovich.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

„Guarda el sbiro come che'l camina!"

— Ella è incolpato - incomincia il giudice Ventrella, rivolto all'accusato, l'impiegato chimico diciottenne Angelo Carmol - di aver offeso, la sera del 14 novembre u. s., la guardia di p. s. Carlo Steffè, con le parole: «Guarda el sbiro come che 'l camina!», intercalate, a guisa di ritornello, in una canzonetta che cantava insieme con altri tre amici. Che cosa ha da dire a sua discolpa?

— Io non ho cantato quelle parole. A cantarle è stato il mio amico Ermanno Visnoviz, il quale è stato perciò già punito...

— Sì, con dieci corone di multa. Il fatto, dove avvenne?

— All'angolo di via Media con via dei Conti.

— Cantavano ad alta voce?

— No, a voce bassa.

— E che cosa cantavano?

— Canzonette in voga.

— Lei nega di aver intercalato nel canto le parole incriminate?

— Nego. Del resto, la guardia non può dire che cosa si fosse cantato, perchè era lontana e ci voltava la schiena. In quattro, un po' allegri, capirà, si faceva del chiasso. Ora, non posso comprendere come la guardia possa aver distinto la mia voce fra tutte, e precisare per giunta che io abbia pronunciato quelle parole. Ripeto, io ho cantato le canzonette tali e quali, senza aggiungervi altro.

La guardia Carlo Steffè, interrogata a questo punto come teste, afferma che tutti e quattro i giovanotti cantavano, intercalando le parole: «Guarda el sbiro come che 'l camina!...».

— Com'è stato - gli chiede il giudice - che lei ne arrestò solo due?!

— Parchè do, apena ghe son corso vizin, i se la ga batuda e i altri do i se ga messo a caminar pian pian, come se 'l fato no fussi suo. Alora, mi go becà 'sti do, el Visnoviz e 'l Carmol.

— Che cosa cantavano i giovanotti?

— Canzonete de amor; ma, apena che i me ga visto, i ga tacà a intaiarghe la batuda: «Guarda el sbiro come che 'l camina!...».

— E' vero che, mentre cantavano, lei voltava loro le spalle?

— Sì. Ma apena che go inteso ofenderme, me son voltà.

— Potrebbe giurare che anche l'odierno accusato ebbe a cantare le parole incriminate?

— Ma... No savaria. No ghe go visto la boca... Ma son sicuro, sicurissimo che 'l ghe iera anca lui.

— «Sicurissimo»: mi piace! Tra quattro, capirà che uno poteva starsene zitto!

— No: mi son sicurissimo che ghe dava dentro anca el Carmol...

— Cantavano forte?

— A dir la verità, no i cantava forte.

Dif. dott. Pangrazi: — Lei, però, si voltò solo dopo di aver inteso le parole «Varda 'l sbiro», non è vero?

— Sì, ma subito subito dopo...

Giud. (al teste): — Non è possibile che lei si sia ingannato, fra tante voci?

— No.

— Sicchè, crede, in coscienza, che anche l'accusato sia stato a canzonarla?

— Sì. Mi no me sbaglio: go boni oci...

— Ma, qui, si trattava prima di tutto di aver buone orecchie...

Teste (cont.): — Sì, ma go anca bone orecie.

— A quale distanza si trovava lei dai cantori?

— Ma, no savaria dirghe: no son giometro.

— Presso a poco, via...

— A un vinti passi.

— Ha altro da dire?

— Sì, ancora questo. La devi saver che go perquisì el Carmol, e che ghe go trovà adosso sie numeri dela «Luce republica»...

Acc. (corregge): — «Luce repubblicana!».

Il difensore domanda che, almeno nel dubbio, venga pronunciata sentenza di assoluzione.

Il giudice manda assolto l'accusato.

Il P. M. annunzia ricorso.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Pretesa fuor di luogo.

Zdenko Cioppi, impiegato, presentò petizione contro la ditta Saul D. Modiano per ottenere il pagamento di cor. 909 quale indennizzo di disdetta a tutto giugno p. v., e di cor. 40, quale parte proporzionale della gratificazione annuale.

L'attore spiega di aver abbandonato il servizio il 26 febbraio u. s., perchè offeso con vari epiteti dal suo principale, il sig. Ettore Modiano.

Questi, che rappresenta la convenuta, oppone di non aver provocato in alcun modo il Cioppi ad abbandonare il servizio; bensì di averlo rimproverato perchè era disattento e trascurato nell'adempimento delle sue mansioni e di aver rilevato lo stesso giorno, 26 febbraio, non appena cioè il Cioppi si fu allontanato, come il Cioppi stesso non si atteneva al segreto d'ufficio.

L'impiegato Vittorio Tranquilli, inteso quale teste, riferisce su alcune confidenze fattegli occasionalmente dall'attore, il quale, fra altro, si vantava di essere in possesso di lettere compromettenti, con le quali si riservava di danneggiare la ditta Modiano qualora questa non gli fosse venuta incontro per comporre la attuale vertenza.

La Corte, non prendendo neppure in riflesso l'esposto dell'attore, ma basandosi su quello del convenuto, confermato dal teste e in parte ammesso dall'attore, pronuncia sentenza con la quale la ditta Modiano è condannata a pagare al Cioppi cor. 22.40 quale completamento dello stipendio a tutto febbraio e corone 33.33 quale parte proporzionale di gratificazione per i mesi di gennaio e febbraio; respinte, peraltro, le ulteriori pretese dell'attore (§ 27 nuova legge sugli impiegati).

Meglio poco che niente.

Giuseppe Cornacchioli, «chauffeur», il 14 giugno dello scorso anno entrò alle dipendenze della ditta Smolars e Nipote quale meccanico e conduttore di automobile, con una mercede settimanale di 30 corone e con contratto annuale di servizio che andava a scadere il 31 maggio p. v. Senonchè il 2 corr. egli fu licenziato col preavviso di una settimana. Ritenuto irregolare tale licenziamento, il Cornacchioli presentò petizione per ottenere o il pagamento di 360 corone quale indennizzo, o di essere trattenuto in servizio fino al termine prescritto dal contratto.

La ditta convenuta rappresentata dal comproprietario sig. Antonio Carniel, giustifica il licenziamento di una settimana impartito all'attore col fatto che non corrispondeva al contratto, perchè trascurava l'automobile e, in un breve lasso di tempo, ebbe a riportare ben cinque condanne per corsa veloce.

Le parti, però, per i buoni uffici della Corte, addivengono ad una transazione: la ditta convenuta paga cioè 30 corone al Cornacchioli, che si dichiara tacitato di ogni pretesa.

★ Presidente il cons. dott. Brelich; assessori Alberto Cosulich per i datori di lavoro e Augusto Novak per gli impiegati.

Il rinnovamento della lista degli assessori

Dinanzi ad una commissione composta dal presidente del Tribunale industriale, cons. dott. Brelich, degli assessori Salomone Thorsch quale fiduciario del corpo elettorale dei datori di lavoro e Marcello Comel quale fiduciario del corpo elettorale degli operai, nonchè del funzionario di cancelleria del Tribunale industriale quale protocollista, si procedette ieri, mediante sorteggio, alla sostituzione, nella lista degli assessori, di quelli decessi, assenti o che cambiarono categoria. I posti da coprirsi erano così distribuiti: I gruppo (imprenditori) 6 assessori, 2 supplenti; II gruppo (imprenditori) 7 assessori, 3 supplenti; III gruppo (imprenditori) 2 assessori, 2 supplenti. I gruppo (operai) 4 assessori, 3 supplenti; II gruppo (operai) 7 assessori, 2 supplenti; III gruppo (operai) 1 assessore, 2 supplenti.

Risultarono sorteggiati: del I gruppo degli imprenditori, effettivi: Carlo Mullich, Giorgio Monti, ing. Enrico Panfilli, Salomone Thorsch, Leone Kalmus, cav. Enrico de Zahony; supplenti: Vittorio Ugo Pontini, Ulderico Duodo. Del II gruppo (imprenditori) effettivi: Giovanni Frandolich, Marco Mikusch, Francesco Dalsasso, Enrico Periatti, Alfredo Wagner, Giovanni Siberna, Giov. Batt. cav. Finetti; supplenti: Giuseppe Jesch, Antonio Susmel, Mario Picciola. Del III gruppo (imprenditori) effettivi: Antonio Gasser, Egone Buchreiner; supplenti: Raffaele Thümmel, Giuseppe Petris.

Del I gruppo degli operai, effettivi: Ferdinando Colobig, Girolamo Borri, Edgardo Bosiglau, Giovanni Vaccari; supplenti: Francesco Caucich, Erminio Viezzoli, Vittorio Furlan. Del II gruppo (operai) Pasquale Schurk, Carlo Nassinguerra, Luigi Kermolj, Francesco Mosettig, Francesco Schneider, Michele Sigon, Giovanni Suber; supplenti: Giovanni Facchini, Giovanni Fernetich. Del III gruppo (operai): Nicolò Parenzan; supplenti: Antonio Jernejcic, Filippo Hafner.

MARINA E NAVIGAZIONE

La nave dell'avvenire?

Il secondo viaggio di prova del „Selandia"

Berlino, 10 (S.). A quanto scrivono da Copenhagen alla stampa tecnica tedesca, ci sono stati, alcuni giorni fa, i primi esperimenti col piroscafo a motori «Selandia», costruito per incarico di quella Società Asiatica; e questi esperimenti, consistenti in un viaggio a Londra e ad Anversa, hanno colmato di meraviglia e di ammirazione tutti coloro che vi presero parte. Nel «Selandia», che ha uno spostamento di 10.200 tonnellate, si è esperimentato per la prima volta il motore Diesel, per mettere in movimento questo grande transatlantico; e per ora il «Selandia» è il più grande motovapore che esista; ma, dati gli ottimi risultati ottenuti, è sicuro che ne seguiranno presto molti altri di eguali dimensioni. Ad ogni modo la Compagnia Asiatica di Copenaghen ne ha già ordinati altri due; ed a ciò deve certo averla incoraggiata anche il parere degli uomini competenti inglesi, che ne furono entusiasti.

Nel viaggio da Londra ad Anversa si trovavano, ad esempio, sulla nave sir Henry Orvan, ingegnere capo dell'ammiragliato inglese, e l'Earl of Grey, direttore della banca anglo-scandinava; e quest'ultimo mandò al re d'Inghilterra un telegramma in cui diceva: «Subito dopo aver abbandonato il molo di Lon-

COMUNICATI

Società Triestina di Patronato Femminile

Le signore e le signorine facenti parte del Comitato propaganda, del Comitato generale per la festa, del Comitato consultivo e del Comitato esecutivo, sono pregate di intervenire ad una breve seduta che si terrà **giovedì 14 corr., alle ore 4.30 pom. nella Sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica,** allo scopo di prendere gli ultimi accordi per la festa del giuoco dei fiori.

La Direzione.

La sottoscritta esprime all'esimio **Dott. Lamberto Gladulich** la più viva riconoscenza per le solerti ed amorose cure prestate alla sua amata estinta Caterina durante la grave e lunga malattia.

Famiglia LONGAROLLI.

La sottoscritta esprime pubbliche, sentite grazie all'egregio medico signor cav. **dott. Adriano de Merlato** ed all'egregio medico signor **dott. Ugo Hirsch,** per le loro amorose cure che valsero a guarire la sua adorata **Elenucci,** colpita da fiero morbo. Un grazie di cuore vada pure alla **Spettabile Direzione dell'Ospedale della Maddalena.**

Famiglia di CORRADO THOMANN.

UNA SIGNORA

è disposta di indicare GRATUITAMENTE a chiunque soffra di nevrastenia, anemia, reumatismo, gotta ecc. un rimedio di efficacia sorprendente che ella conobbe per caso. Guarita con questo rimedio, ella stessa e molte altre persone che avevano provato inutilmente tutti gli altri rimedi, ritiene un dovere di coscienza e di gratitudine il rendere noto questo rimedio e lo scopo puramente umano è la conseguenza di un voto. Rivolgersi in iscritto alla signora **Amalie Ag. Müller, Budapest, Albertfalva 6**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

VALENTE TAGLIATORE
Sarto da uomo, diplomato
offresi.
Indirizzo al „Piccolo"

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
Concessionato in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi Riceve dalle 8 ant. alle 5 pom

Negoziante molto bene conosciuto
CERCA
per la Stiria ed il Salisburghese
RAPPRESENTANZE
di buoni articoli lucrativi, eventualmente anche per proprio conto.
Offerte sub „Energisch 1912" inviare al „Piccolo"

Fabbriche cartonaggi
Lavorazione della carta
Ditta seria
cerca per Trieste e la regione
adatto rappresentante
per la vendita dei suoi rinomati articoli.
Verranno prese in considerazione soltanto offerte di persone veramente attive e che siano bene conosciute dai fabbricanti dei suddetti articoli. Scrivere dettagliatamente al «Piccolo» sub „Lavorazione della carta."

In una villa privata della Carniola
sulla linea della Meridionale
AFFITTANSI APPARTAMENTI
PER VILLEGGIATURA
Eventualmente la villa viene venduta. In vicinanza trovansi il fiume e boschi.
Per informazioni rivolgersi al sig. Roglic, a Littai

ABILE VENDITRICE
che abbia un pò di pratica dell'ARTICOLO BUSTI
CERCASI
VERSO BUONISSIME CONDIZIONI
per il Negozio busti N. FOGL
I. & R. fornitore di Corte.
Presentarsi mercoledì 13 corr., dalle ore 1 alle 2, alla signora Taussig, via Giuseppe Parini N. 4, III piano, porta 10

Attenzione!
VENDESI PRONTAMENTE
Nuovo negozio bene arredato
per latteria, pasticceria, liquoreria, ecc. Condizioni di pagamento da convenirsi. Indirizzo all'Amministrazione del „Piccolo"

CARBONI
della Slesia superiore
qualsiasi quantitativo, anche carichi per battelli, consegna immediatamente un Rappresentante di miniere nella Slesia superiore. - Scrivere sub «B. S. 3728» a Rudolf Mosse, Breslavia.

Società Anonima Cemento Portland dell'Adriatico

Sede in Bergamo - Capitale versato L. 4.500.000

Avviso di convocazione Assemblea ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di **Sabato 30 (trenta) marzo 1912, alle ore 10 (dieci),** nei locali della Sede Sociale in **Bergamo, Via Torquato Tasso N. 12,** per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione ed approvazione del bilancio 1911 e deliberazioni sul riparto utili.
4. Nomina di tre Amministratori in sostituzione di quelli scaduti per anzianità, ed eventualmente d'un altro Amministratore a sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale.
5. Nomina dei Sindaci per l'esercizio 1912 e determinazione della loro retribuzione.

Per intervenire all'Assemblea occorre depositare le azioni entro il 25 marzo 1912:

in **BERGAMO** presso la **Sede Sociale,** la **Banca Mutua Popolare,** la **Banca Bergamasca di Depositi e Conti correnti** e la **Banca del Piccolo Credito Bergamasco;**

in **SPALATO** presso la **Banca Commerciale Spalatina.**

BERGAMO, 25 febbraio 1912. **IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.**

Dove si può vedere
Dove si può provare
Dove si può acquistare
VOCALIN?

Non basta
chiedere ***„Birra doppio Malto"!***
si deve domandare espressamente
„San Stefano"
cioè la marca depositata che garantisce la genuinità dell' ***UNICA*** *vera*
„Birra doppio Malto"
raccomandata da tutti i medici. Tutte le altre cosidette Birre doppio malto non sono che solite birre semplici.
Deposito principale a Trieste: Via Valdirivo 32, Telef. 2201.

Lampade a gas solidissime, eleganti, nei più moderni e svariati disegni
Focolai a gas, con forno, rosticciera ecc.
Stufe a gas in ricco assortimento.
Stufe a petrolio inodore.
Tutti gli articoli inerenti alla illuminazione, al riscaldamento ed al comfort moderno della casa.
PREZZI MITISSIMI

Ernesto ROCCO
Via S. Nicolò N.ri 11 e 30
TELEFONO 1323.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.**
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma mezzo sicuro. 2 anni di garanzia
Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steinder, C. Stecher, Federico Huber, G. Cilia G. Popovat, E. Zernitz, Centrale di Frideno G. Macorin, G. Urizio, L. Mermol, A. Dabuder ecc.

CREMA
MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

S'invita lo SPETT. PUBBLICO - prima di fare acquisti in Manifatture e generi diversi - di visitare il Negozio di
GIUSEPPE CARIS
VIA VINCENZO BELLINI 13
(vis-à-vis la chiesa di S. Antonio nuovo)
ove troverà tutti gli articoli di massimo buon prezzo e di grande convenienza.
IL NEGOZIO È BENE ASSORTITO DI TUTTI GLI ARTICOLI DI MODA

SPECIALITÀ	ARTICOLI DI MODA	SPECIALITÀ
stoffe da donna: Voile de laine Batiste, Foulardins Zephir, Piquets Panama Tele per vestiti	Bordure, Nastri Pizzi Fondi di pizzo e ricamo. Seterie Guarnizioni ed Articoli di moda	Stoffe per tappezzerie. Assortimento Cortinaggi bianchi e colorati. Coperte di cotone e lana
Blouse pronte in etamin disegni moderni	Ricca scelta BUSTI REFORM	Corsie, Tappeti Tralicci, Telerie ecc.

GRANDE DEPOSITO	RICCO ASSORTIMENTO
Biancheria d'ogni genere, Asciugamani, Tovaglie, Fazzoletti ecc.	Maglierie per bambini come pure Calze e mezze Calze, Maglie da uomo e da donna

GIUSEPPE CARIS
Via Vincenzo Bellini 13
(vis-à-vis la chiesa di S. Antonio nuovo)

notammo che pareva di essere a bordi un veliero, giacchè non si sentiva un tremito della nave nè alcun odo- di macchine. In qualche momento si non si sarebbe creduto che i moto- ssero in movimento. La cosa più no- le in questa nave è la mancanza qua- ssoluta di macchine. Tutto il perso- di macchina si compone di 7 uo- ...

si fu telegrafato al re d'Inghilterra; re veramente che questa nave a mo- sia destinata ad avere un grande nire tanto nella marina mercantile, nto in quella militare. Di fronte ai ri attuali, questo a motore ha il van- io d'un grande risparmio di posto a o, d'una grande economia di fuoco personale, poi un peso molto mino- osicchè può prendere un carico mag- e. Approssimativamente si possono le seguenti cifre: Il peso del mac- ario d'una nave a motori è del 12 o 15 per cento minore di quello di una pore. Nello stesso tempo però viene entata del 10 per cento tanto la ca- ità cubica quanto la forza di traspor- giacchè bisogna tener conto che al ri- mio nel peso del macchinario si deve giungere anche il risparmio nelle prov- e di carbone. Se dunque la nave deve un viaggio d'andata e ritorno fra stazioni e prendere con sè il mate- da combustione - o carbone o olio - può calcolare che deve prendere una ntità di carbone quattro volte supe- al materiale liquido. Già questo ri- mio è un grande vantaggio del mo- Un naviglio a motore del tonnellag- di 10.000, come sarebbe il «Selandia», caricare 1000 tonnellate d'olio, e con fare il giro del mondo, mentre un re di eguale grandezza dovrebbe por- con sè 800 tonnellate di carbone, che durante il viaggio dovrebbe rinnova- quattro volte.

consumo dell'olio per il motore è colato a libbre inglesi 0.35 per ogni ca- lo-ora, mentre il consumo di carbone ebbe di libbre 1.4, cioè a dire quattro te superiore.

quanto alla questione se il combu- le liquido non sia molto più caro del bone, si risponde che se, nel loro viag- transatlantico, i vapori arrivano nella nanza di una grande stazione oliifera, lo può essere fornito a bordo al prez- di 30 scellini per tonnellata. In condi- ni normali si può calcolare il carbone 0 scellini per tonnellata. E' dunque ente un grande risparmio. Ma poi si anche un risparmio nel personale, cchè non si ha bisogno nè dei fuochi- nè dei carbonai. Infine si ha un gran- risparmio nella manutenzione della e, la quale non viene sporcata dal bone e dal fumo di questo.

...oscafo che cambia nome e padroni

piroscafo «Sipan», già della «Ragu- , testè acquistato dalla ditta armatri- Carlo Martinolich e figlio di Trieste, ato ora ribattezzato col nome di nk», nome tradizionale nella ditta tinolich. Il «Flink» (allora «Sipan»), a notte fatale del 14 al 15 giugno del- nno scorso, riportò alcuni lievi danni, ora sono stati convenientemente ri- ati nell'arsenale del Lloyd.

ersera il nuovo «Flink», comandato cap. Giovanni Biasich, partì alla vol- di Metcovich. Con questo vapore la ta della ditta C. Martinolich e figlio compone di sette piroscafi, aventi una tata complessiva superiore alle 5000 nellate.

...ero italiano incagliato.

laltro, presso Grain di Roi (Aigues rtes), s'incagliò il grande veliero ita- no «Antonio Padre», di Genova, cari- di salnitro, proveniente dal Cile e di- o a Cette. L'equipaggio, composto di uomini, il comandante e la moglie sono stati salvati dagli addetti al . Ora attendono soccorsi da Mar- lia.

...varo del piroscafo «Marechiaro».

l'altro ad Ancona nel cantiere na- con mare calmo e tempo splendi- alla presenza delle autorità e di pa- chi invitati è stato varato il piro- o «Marechiaro». Il varo è riuscito cissimo.

stata madrina la figliuola del sin- comm. Felici, signorina Ada. Il arechiaro» farà servizio postale e ggiatori tra le isole dell'arcipelago oletano e Napoli.

piroscafo è sceso in mare con le cchine accese, e subito dopo, presi a do alcuni invitati, fece una prima va di macchina.

...vimento nel porto.

arrivarono nel nostro porto: i piro- del Lloyd «Almissa», cap. B. Tripco- , da Venezia con 39 pass.; «Merano», G. Zadro, da Fiume; «Brioni», cap. Jercovich, da Spizza e scali con 45 s.; «Helouan», cap. A. Martinolich, da ssandria e Brindisi con 122 passeg- i.

pir. a.-u. «Cyclops», cap. L. Marinco- , da Ancona con 15 pass.; «Clis», cap. Knezevich, da Spalato; «Sebenico D.» C. Zadro, da Sebenico e scali con 8 s.; «Georgia», cap. A. Martinolich, da lveston e Venezia; «Clara», cap. G. Ra- in, da Ancona.

piroscafo italiano «Ravenna», cap. Gennari, da Ravenna con 9 passeggeri. elieri ital. «Vincenzo Padre», cap. M. omba, da Taranto; «L'Angelo Raffael- cap. R. Capanna, da Barletta.

artirono: i piroscafi del Lloyd «Achil- per Alessandria; «Bar. Gautsch» per taro; «Amphitrite» per la Soria; «Leo- s» per Costantinopoli e Braila; «Arc. Franc. Ferdinando» per Porto Said, scali e Kobe. I pir. a.-u. «Spalato D.» per Metcovich; «Gilda» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» proseguì l'11 da Pireo per Palermo; «Arc. Stefano» arrivò l'11 a Genova; «Chlumecky» proseguì il 9 da Almeria per Venezia; «Edoardo Musil» il 10 da Genova per Trieste; «Princ. Cristiana» arrivò l'11 a Cartagena; «Maria Immaculata» passò Oftanos il 6 diretto a Trieste; «Gerania» passò Perim diretto a Burmah; «Izabram» arrivò l'11 a Cardiff; «Contessa Adelma» proseguì il 9 da Porto Said diretto a Rangoon; «Boheme» arrivò il 7 a Suez da Karachi; «Zora» arrivò il 7 a Brema; «Bosanca» il 5 a Rotterdam; «Buda» partì il 10 da Milazzo per Fiume; «Bar. Fejervary» proseguì il 9 da Las Palmas per La Plata; «Eros» partì ieri da Amburgo per Newcastle.

Lloydiani. «Trieste» arrivò l'11 a Gibuti; «Thalia» proseguì l'11 da Sousa per Tunisi; «Vorwaerts» il 10 da Kobe per Hongkong; «Vindobona» passò Aden l'11 diretto a Suez; «Persia» proseguì il 10 da Porto Said per Trieste; «Cleopatra» l'11 da Aden per Bombay; «Koerber» il 10 da Suez per Aden; «Semiramis» l'11 da Porto Said per Venezia e Trieste.

Consiglio scolastico provinciale dell'Istria

Nella seduta tenuta a Parenzo il 29 febbraio 1912 dal Consiglio scolastico provinciale per l'Istria, sotto la presidenza del signor luogotenente, si presero, fra l'altre, le seguenti deliberazioni:

Alle suore dell'Ordine Francescano è stata impartita la concessione di aprire a Orsera un giardino infantile.

Dalla dotazione concessa dal Ministero per l'istruzione furono distribuiti sussidi a 92 allievi dei ginnasi dello Stato di Pisino e di Pola e della Scuola tecnica dello Stato di Pola nell'importo complessivo di cor. 8400.

Per la neoerigenda scuola di Carsette, le frazioni locali di Carsette e Montecucco verranno assegnate al comune di Buie, e quella di Buroli al comune locale di Umago.

Si decampò dal coprire i posti di maestro definitivo nella scuola popolare croata di Abbazia, messi in concorso, e si è ordinata la riapertura del concorso.

Il maestro superiore definitivo di II categoria nella scuola popolare mista in Maresego, Federico Anzlovar, è stato collocato con il 30 aprile anno corrente nel permanente stato di riposo.

A 26 allievi del Ginnasio dello Stato e della Scuola tecnica dello Stato di Pola si è concessa la totale esenzione dal pagamento della tassa scolastica, a quattro allievi si è concessa l'esenzione della metà della tassa.

Il maestro effettivo del Ginnasio-tecnica di Pola, Pietro de Castro, è stato confermato definitivamente nel magistero e gli si è riconosciuto il titolo di professore.

Con il principio dell'anno scolastico 1912-13 nella scuola popolare femminile di quattro classi di Parenzo verrà introdotto un corso complementare biennale per ragazze.

Si approvarono l'ampliamento della scuola popolare privata di due classi della società «Lega Nazionale» a Castellier-Santa Domenica e l'assunzione di una terza forza insegnante.

La Lega Nazionale a Cervignano

Cervignano, 11. Domenica 17 marzo p. v., alle ore 2.30, si terrà, nella sala del Consiglio, l'adunanza generale del gruppo locale della Lega Nazionale. All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale e finanziaria pro 1911; Elezione della nuova Direzione; Nomina dei delegati al congresso di Pergine; Eventuali proposte.

Una collezione archeologica a Cherso

Cherso, 11. Fu peccato che gran parte del materiale archeologico proveniente dagli assaggi di scavi fatti in diverse epoche sul colle di S. Bartolomeo, dove furono trovate traccie rilevanti di civiltà fiorente su quel castelliere celtico, divenuto poi sede d'una colonia romana, andasse disperso. Fra gli oggetti allora ritrovati c'erano vari ornamenti, armille, fibule in ambra e bronzo, una preziosa testa di una divinità femminile di fattura ellenica, unico o quasi lavoro di spiccato carattere greco in Istria, un braccio di statua e una farragine di frammenti di vasi e altra suppellettile preistorica e romana. Di questo importante materiale, che attesta una civiltà avanzata, non rimangono ora che le due opere di scultura, conservate dal nostro Municipo. A porre un riparo a questa dispersione, fu fondata una modesta associazione archeologica cittadina, che si propone di continuare gli assaggi di scavi sul colle di S. Bartolomeo, riunendo poi e disponendo in un locale adatto tutto il materiale escavato. Gli assaggi praticati nell'autunno scorso ebbero esito abbastanza soddisfacente, e il materiale estratto, tra cui c'è di notevole un aratro in ferro, un cranio di cervo con l'impalcatura delle corna e varie altre corna di capre selvaggie ora scomparse, moltissimi frammenti di vasi preromani con disegni a graffito e di anfore romane, parecchi oggetti d'ornamento in bronzo, un vasetto lagrimale di vetro ecc., fu esposto, socchiuso in vetrine, in una stanza del Circolo Popolare. La piccola collezione archeologica, che rimarrà aperta al pubblico, ha già ottenuto un effetto insperato, quello cioè di richiamare l'attenzione dei cittadini su questi segni d'una civiltà tanto lontana e di far affluire all'associazione archeologica spontanee largizioni per la continuazione degli scavi. Oltre a ciò fu possibile di raccogliere buona quantità di monete romane trovate sull'isola e che si custodivano in diverse famiglie e di iniziare così anche una raccolta numismatica che giornalmente viene aumentata.

La Direzione dell'Associazione archeologica con questo mezzo comunica ai concittadini domiciliati fuori del paese che aggradirà ben volentieri doni di oggetti storici d'interesse locale per la collezione e largizioni per gli scavi. Fra giorni si incomincieranno altri piccoli scavi nella plaga di S. Lorenzo, dove la zappa del contadino più volte battè e inconsciamente spezzò pietre incise, tombe, anfore ecc.

★ Il commissario forestale signor Rodolfo Koreis fu trasferito, dietro sua richiesta, a Dudweis. Il signor Korei era impiegato zelante e persona distinta, che s'accattivò la stima e la simpatia di tutta la cittadinanza, sicchè la notizia della sua partenza fu appresa con rincrescimento. Al Casino «F. Patrizio» gli fu offerta una cena d'addio.

★ Largo compianto ha destato la morte della giovanetta Maria Miazzi, allieva dell'Istituto magistrale di Gorizia; ai funerali presero parte gli scolari col corpo insegnante e molti cittadini.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 12 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 658.50, Staatsbahn 744.—, Alpine 936.—, Lotti turchi 245.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 205.50 (205.37), Disconto 188.37 (188.37). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.92 (100.88), Rendita 98.47 (98.42), Meridion. 599.— (598.50) Mediterranee 412.— (412.—), Edison 619.— (619.—), Banca Comm. 861.— (859.—), Terni 1499.— (1492.—)

Chiusa Rend. franc. 94.82 (94.82), Ital. 97.60 (97.45), Spagn. 95.70 (95.77), Banche Ottom. 685.— (6?6.—), Rio Tinto 18.05 (18.10), Lotti turchi 205.25 (204.25).

NUOVA YORK 12. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105¼, Baltimore and Ohio 103¼, Canadà-Pacific 231½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107¼, Missouri Pacific 40 1/8, Northern Pacific 118 7/8, Pennsylvania 123¼, Philadelphia and Reading 155 7/8, Southern Pacific 108¾, Southern Railway Com. 28½, Union Pacific Com. 166 7/8, Amalgamated Copper 70 3/8, Anaconda 39, U. S. Steel Corp. Com. 64½. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.08 a 19.15, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.08 a 24.12, Londra 241.25 a 241.85, Francia 95.60 a 95.95, Italia 94.50 a 95.10, Bancon. ital. 94.50 a 95.10, Germania 117.75 a 118.15, Bancon. germ. 117.75 a 118.15, Rend. austr. carta 89.65 a 90.—, Rend. ungher. corone 89.35 a 89.65, Credit 654.— a 656.—, Italiana 97.25 a 98.—, Staatsbahn 744.— a 745.—, Lombarde 106.— a 108.—, Lotti turchi 248.— a 248.—

PARIGI 12, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.82, Rend. italiana 3 3/4% 97.60, Rend. spagnuola esterna 95.70, Azioni Banca ottomana 685.—.

PARIGI 12, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 91.95, Cambio Londra 25.25, Rend. aust. oro 99.45, Rendita ungh. oro 4% 94.10, Länderbank 598.—, Lotti turchi 205.25, Banca di Parigi 1758, Azioni Meridionali ital. 596.—, Rio Tinto 18.05.

LONDRA 12. (Chiusa). Consolid. 77 7/8, Lombardi 4 3/8, Argento 27—, Rend. spagn. 93 1/2, Italiana 96 1/2, Cambio su Vienna 2446, Sconto di piazza 3 7/16.

FRANCOFORTE 12. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 205.40, Ferrate Stato 156.50, Lombarde 17.75.

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average per marzo 66.25, per maggio 66.75, per settem. 67.—, per dicem. 66.75. staz.o

HAVRE 12. Santos good average per marzo (50 chilo) a 85.—, per marzo 82.75. staz.o

NUOVA YORK 12. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 13.39, 13.50.

Cotoni. LIVERPOOL 12. Mercato calmo. Tenders in Dockets —. Vendite 5000. Importazione 30000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., marzo 5 87/100, marzo-aprile 5 87/100, aprile-maggio 5 87/100, maggio-giugno 5 87/100, giugno-luglio 5 86/100, luglio-agosto 5 86/100, agosto-settembre 5 82/100, settembre-ottobre 5 78/100, ottobre-novembre 5 76/100, novembre-dicembre 5 74/100.

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corrente 75.25, per aprile 73.50, per maggio-agosto 70.50, per settem.-dicem. 70.25. fiacco

Avena. PARIGI 12. Mese corr. 21.60, per aprile 21.80, per maggio-agosto 21.30, per luglio-agosto 20.65. calma

Frumento. PARIGI 12. Mese corr. 27.65, per aprile 27.75, per maggio-agosto 27.30, per luglio-agosto 26.70. calmo

Farina. PARIGI 12. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.30, per aprile 34.60, per maggio-agosto 34.90, per luglio-agosto 34.90. calmo

Spirito. PARIGI 12. Per mese corr. 62.60, per aprile 62.75, per maggio-agosto 63.50, per settem.-dicem. 63.25. fiacco

Zucchero. PARIGI 12. Greggio da 88° uso nuovo 43.75-46.25 calmo, bianco per mese corr. 49.75, per aprile 50.—, per maggio-agosto 50.50, per ottobre-genn. 3/ 1/8. Raffinato 82.50 a 83.—. Fiacco (Freddo)

Zucchero. AMBURGO 12. (Chiusa). Per marzo 15.40—, per aprile 15.60—, per maggio 15.67 1/2, per giugno 15.67 1/2, per luglio 15.75—, p. agosto 15.80—.

LONDRA 12. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15 1/4. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 Marzo con le data presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Kassa	13	Caricazione
1	Helouan	17	Scaricazione
Molo IV	Borneo	23	Caricazione
» IV			
1 a	Columbia	23	Caricazione
3	Moravia	14	Scaricazione
MoloLloyd			
A	Meran	15	Caricazione
B	Habsburg	16	»
C	Graz	15	»
D			
E			
6	Elektra	19	Scaricazione
9	Atlanta	14	Caricazione
12 a	Maria Carmela	16	»
12 b			
Molo II			
13 a	Laura	16	»
13 b			
14	Auguste	13	»
17	Samos	15	Scaricazione
21	Skanderborg	15	»
22	Clara	14	Caricazione
Molo I	Amphitrite	12	
23	Galicia	13	Scaricazione
24	Abbazia	13	»
25			
30			
[illegible]			
69	Gisela	16	»
71	Georgia	15	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma

col gas ed altri sistemi.

L'**Assemblea generale ordinaria** avrà luogo **sabato 23 Marzo 1912** ed in mancanza del numero legale, in seconda convocazione martedì 26 Marzo 1912.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1911 e deliberazioni riguardanti la distribuzione degli utili.
4. Nomina di Consiglieri.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1912.
6. Eventuale approvazione della Convenzione col Comune di Roma.

Per deliberazione sull'ordine del giorno occorre la presenza di almeno 20 azionisti, che rappresentino un quarto del capitale sociale cioè 12500 azioni.

Il deposito delle azioni si effettua non più tardi del giorno 15 Marzo 1912 presso lo **STABILIMENTO AUSTRIACO DI CREDITO,** Piazza Nuova N. 2, che impartisce a richiesta, eventuali informazioni.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA semplice, offresi a giornata. Offerte al Piccolo «M. V.». 9389 A

CUOCO giovane, con buonissimi attestati di cucina italiana, tedesca, cerca posto negli Hotels, Restaurant, case privati. Anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 7419 A

CUOCA bravissima, stabile o provvisoria offresi. Piazza Caterina 2, porta 6. 9297 A

RAGAZZA slava non più giovane cerca posto quale domestica; miti pretese. Via dell'Olmo 12, quarto, Maria. 9302 A

SIGNORA capacissima offresi cameriera Grado od altrove. Offerte «Viaggio 9285» Piccolo. 9285 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA, cameriera, cercasi scopo pronto matrimonio. Offerte «Serietà»; posta restante verso scontrino. 9159 B

CUOCA brava non troppo vecchia, con ottimi attestati, che parli tedesco, cercasi prontamente per tre mesi da famiglia di due persone e cameriera. Via Lazzaretto vecchio 33, I piano; presentarsi 12-2 e 5-7. 9283 B

CUOCA per tutto, preferenza tedesca, per provincia, cercasi. Rivolgersi con referenze, Via Ponterosso 9, III, destra. 9322 B

DONNA di servizio, 8-11 mattina, 2-4 dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7421 B

DOMESTICA capace, cercasi da coniugi soli. Via S. Michele 5, I. 7156 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Piccolomini 9, III. 9149 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi prontamente. Piazza Borsa 8, secondo piano. 9348 B

DOMESTICA possibilmente istriana che sappia cucinare cercasi. Nider, Via G. Boccaccio 29, IV. 7464 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via del Boschetto 1, III. 9311 B

DOMESTICA tedesca, che sappia bene cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7400 B

DOMESTICA, più per stanze, dalle 8 alle 7, cercasi. Presentarsi solo dalle 11 alle 3. Acquedotto 38, I, porta 4. 7472 B

DOMESTICA friulana, brava, cercasi. Via G. Gallina 5, I, sinistra. 9325 B

DOMESTICA giovane, pratica lavori, paziente due bambini, cercasi. S. Michele 38, mezzanino. 7423 B

DOMESTICA pratica di cucinare, età 20-40 anni cercasi. Coroneo 3, II, destra. 7420 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 11, I piano. 7380 B

DOMESTICA italiana, tutti lavori, cercasi prontamente. Via Ugo Foscolo 22, IV, porta 13. 9249 B

GOVERNANTE che sappia cucire, cercasi prontamente per due ragazze grandicelle. Presentarsi dalle 12-4, Via Ghega 2, porta 19. 9356 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi. Piazza Borsa 4, III, porta 8. 7261 B

PRESTASERVIZI italiana, con buoni attestati cercasi, due volte al giorno. Zonta 3, II, sinistra. 7514 B

PRESTASERVIZI capace, famiglia piccola, ore da stabilirsi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7511 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi prontamente; buon salario. Indirizzo Piccolo. 7395 B

PRESTASERVIZI pratica stanze cercasi 4 ore mattina. Via Machiavelli 32, terzo. 9371 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccolissima famiglia. - Stadion 29, quarto piano. 9308 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per mattina. Madonna mare 19, I, sinistra. 9312 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi due volte al giorno. Chiozza 9, II, sinistra. 9321 B

PRESTASERVIZI per quattro ore al giorno cercasi. Via Canova 21, II, porta 13. 9290 B

PRESTASERVIZI onesta e pulita, cercasi da piccola famiglia. Via Stadion 8, porta 11, presentarsi dopo le 9. 9323 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi per piccola famiglia. Bachi 14, I, p. 3. 9352 B

RAGAZZA, preferita tedesca, che sappia cucinare e lavori di cameriera, cercasi prontamente per piccola famiglia. Buona paga. Buoni attestati richiesti. Via Economo 14, secondo, sinistra. 7473 B

RAGAZZA semplice per tutti lavori, non cuoca, tedesca, slava, pulitissima, non tema lavoro, cercasi. Inutile senza attestati. Indirizzo Piccolo. 7344 B

RAGAZZA di 16 anni cercasi subito per condurre bambino a passeggio e leggeri lavori domestici. Indirizzo via G. R. Carli N. 4, II piano, destra. 9307 B

RAGAZZETTA per portare passeggio bambina al dopopranzo, cercasi. Paduina 11, porta 8. 7401 B

RAGAZZA, buone referenze, cercasi da famiglia due persone e bambina. Pendice Scorcola 324, porta 8. 9381 B

RAGAZZA brava stanze, cercasi soltanto mattina. Nicolò 8, III. 9245 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE manifatture, parla diverse lingue, offresi. Offerte «Capace 7426» Piccolo. 7426 C

AZIENDA associerebbesi, eventualmente acquisterebbe signorina, disponendo duemila. Offerte «Ventenne 7342» Piccolo. 7342 C

CAPO contabile, perfetto bilancista, organizzatore, versato ramo banca, ottima coltura commerciale, lavoratore indipendente, cognizioni italiano, tedesco, sloveno, offresi a primaria ditta, entrata pronta, eventualmente giugno. Offerte «Ragioniere 9281» Piccolo. 9281 C

CONFEZIONI per signora, moderne ed accurate. Abilissima sarta torinese, lunga pratica «tailleur» e fantasia nei migliori atelier di Torino, recherebbesi lavorare in casa presso distinte famiglie signorili. Serietà assoluta. Scrivere Felicina Pania Miramar 21. 9257 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco, conoscenza contabilità offresi. Offerte «Ventisettenne» Piccolo. 7510 C

CONIUGI senza figli, illibati costumi, cercano posto quali portinai, casa signorile. Scrivere «Illibati» Piccolo. 9253 C

CORRISPONDENTE francese, inglese e tedesco con conoscenza delle lingue italiana e spagnuola, come pure della contabilità, buone referenze, cerca posto per il 15 corr. o 1 aprile. Offerte sub «Corrispondente 6675» Piccolo. 6675 C

DISEGNATORE offresi ore pomeridiane, copiatura qualsiasi piano. Via Monache 6, I. 8365 C

GILETTANTE capace anche d'occhielli cerca lavoro. Farneto 11, porta 9. 9292 C

GIOVANOTTO italiano, istruito, ottima presenza, cerca occuparsi quale impiegato studio o magazziniere presso ditta importante, tratti qualsiasi articolo; fidatissimo, laborioso ed ottime referenze, accetterebbe anche posto commesso viaggiatore, avendo lunga pratica. Offerte Alfonso, Caffè Rossetti, Trieste. 6981 C

GIOVANE distinto cerca posto cursore bancario od altro. Gentili offerte «Onestà 7489» Piccolo. 7489 C

IMPIEGATO pratico assicurazioni e spedizioni, offresi. Conosce perfettamente quattro lingue, contabilità, conteggi. Offerte sub «G.» fermo posta centrale. 7440 C

IMPIEGATO ventiseienne, intelligentissimo, svelto, offresi pomeriggio, avvocato, amministrazione stabili, ditta ecc., miti pretese. Offerte «Attivissimo 7402» Piccolo. 7402 C

ITALIANO anni 35, robusto, cerca qualsiasi lavoro fattorino, facchino, per depositi, magazzini od altro. Offerte «Lavoratore 9291» Piccolo. 9291 C

MARITO e moglie con una creatura, offronsi quali portinai. Offerte «Speranza 7151» Piccolo. 7151 C

MODISTA guarnisce-rimoderna cappelli a cor. 1.20. Indirizzo al Piccolo. 7297 C

MACELLAIO tagliatore con decreto offresi. Offerte «A. B. C.» Piccolo. 7497 C

MAESTRO di pianoforte, adattatissimo per Cinematografo, presenza seria, accetterebbe posto fisso, preferibilmente in Dalmazia. Offerte «Romano» fermo posta Abbazia. 13477 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi miti. Gaspare Gozzi 3, III. 7365 C

MODISTA capacissima, offresi a giornata. Offerte sub «Modista 52» Piccolo. 7119 C

MURATORE bravissimo per qualunque lavoro, restauro, raccomandasi ai proprietari di case e privati, possiede buonissimi certificati, costruisce, ripara qualunque Sparherd; specialista camini diffettosi. Dipinge stanze, come qualunque pittore. Recapito, corrispondenza, Marino Gergin, Bosco 18, porta 7. 9235 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 9370 C

PORTINAIO ammogliato, senza figli, offresi. Offerte «Portinaio 7366» al Piccolo. 7366 C

SIGNORA cerca posto come direttrice di casa presso famiglia oppure signore solo con bambini o guardarobiera in Hotel, qui, anche per l'estero. Indirizzo Piccolo. 7115 C

SIGNORINA tedesca, parla perfettamente tedesco, francese ed inglese cerca posto presso bambini. Offerte «I. H.» Piccolo. 7182 C

SARTA offresi per lavori semplici, anche biancheria. Offerte «Pratica 9286» Piccolo. 9286 C

SIGNORA intelligente, di buon cuore, parla italiano, tedesco e slavo, offresi dopopranzo per bambini o signora vecchia per accompagnarla a passeggio. Offerte «Buon cuore» Piccolo. 9301 C

SARTA confeziona vestiti da signora, prezzi miti. Via Nuova 17. 9350 C

SCRITTURAZIONI, domande decreti, pertinenze, suppliche, sudditanze, domande militari. Indirizzo Piccolo. 7467 C

SARTA capacissima offresi a giornata oppure casa propria. Indirizzo Piccolo. 7462 C

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, ungherese, praticissima conteggio, lavori scrittoio, offresi. Offerte «Ungherese 7396» Piccolo. 7396 C

SIGNORA di età matura, ma forte, assumerebbe governo di casa presso signore anche con bambino, dietro tenue retribuzione. Dirigere offerte «Capacità 9242» al Piccolo. 9242 C

SIGNORINA disponendo cauzione, offresi cassiera, eventualmente venditrice. Offerte «Ventenne 7341» Piccolo. 7341 C

SARTA forestiera, offresi a giornata, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 7356 C

SIGNORINA trentenne, pratica commercio, cassiera, abile venditrice, conosce dattilografia, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 7354 C

UOMO anziano, civile, intelligente, cerca qualsiasi occupazione. Offerte «Attivo 9234» Piccolo. 9234 C

VIAGGIATORE distinto Istria, Dalmazia, Friuli, Trentino, cerca posto casa primaria. Offerte «Primaria 7408» al Piccolo. 7408 C

VENDITRICE bella presenza, buoni attestati, conoscenza lingue, offresi. Offerte «Assidua 9252» Piccolo. 9252 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA robusto, avvenire assicurato, cercasi. Garage Egger, Piazza Stazione. 9150 D

APPRENDISTA negozio commestibili, cercasi. Commerciale 30, Jordan. 9279 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (67)

...a Fata delle Brughiere

...prietà letteraria - Riproduzione vietata.

...accolse le proprie forze, trasse un ...iro, misurando con gli occhi la di- ...nza approssimativa che lo separava ...a via maestra. La pioggia cadeva ...pre, ugualmente fitta, formando una ...sa cortina grigia.

...iacomo di Roberville si slanciò avan- ...ruscamente, con le mani strette ai ...chi, correndo a gambe levate. Passò ...e una freccia davanti alle due case, ...nziose, calò fino alla strada senza ...arsi e preso ormai lo slancio, ubbi- ...do alla forza di proiezione, percorse ...ltra decina di metri. Poi, senza fiato ...nza forza, improvvisamente esausto, ...sciò cadere sull'erba grondante di ...gia, al piede d'un grosso albero. Ave- ...il viso livido; il respiro gli usciva ...o e affannoso dalla bocca socchiusa, ...pulsavano i fianchi, sentiva il cuore ...ergli a colpi precipitosi. Con le ...lle appoggiate al tronco dell'albero, ...si reggeva sull'erba tenendo le mani ...ndate nel terreno. Poco a poco gli ...ò il respiro, i battiti del suo cuore si ...ro meno rapidi. Tese le mani, rac- ...se un pò d'acqua piovana e la bevette con avidità animalesca. Finalmente, dopo dieci buoni minuti, si alzò ed a passi lenti, estenuati, si diresse verso il ponte della Varenne-Saint-Hilaire. Lo passò, prese la via di Bac ed entrò in un negozio di vini dove si fece dare un punch caldo.

— Perbacco! avete preso una buona bagnata! osservò scherzando il padrone dello spaccio.

— Altro che buona! rispose Giacomo senza saper bene ciò che diceva, ma sforzandosi di sorridere con filosofia.

— Dovete venire da lontano, chiese curiosamente l'oste.

— Sì, da Saint-Maur.

— Oh bella! mi pareva di avervi visto venire dalla parte del ponte.

Giacomo di Roberville dovette farsi forza per nascondere il suo turbamento.

— Può darsi, rispose con quanta maggior sicurezza potè; avevo oltrepassato il vostro negozio e sono tornato indietro.

— Così va bene. Allora andate verso Cheunevières.

— Precisamente.

Dopo questa risposta, Giacomo di Roberville si voltò per far cessare l'imbarazzante conversazione. Vuotò il bicchiere di punch, se ne fece portare un'altro e, accesa una sigaretta, restò silenzioso, assorto.

Poco a poco, sotto il pungolo della paura, egli si rinfrancava, grazie ai suoi violenti sforzi morali e alla reazione fisica prodotta dallo spirito caldo. Ma si sentiva il corpo stanco e non sapeva decidersi a rimettersi in cammino. Eppure bisognava muoversi, non foss'altro per isfuggire ad altre domande, certo imbarazzanti, ed anche per tornare a Parigi, dove aveva premura di ritrovarsi.

Alfine si decise, pagò le consumazioni, si alzò e prese ostensibilmente la via del ponte. Si sentiva sorvegliato per di dietro, seguito, per così dire, dallo sguardo curioso dell'oste. Avvicinandosi alla riva della Marna, si fermò, si frugò in tasca come se avesse perduto qualchecosa e fece l'atto di tornare indietro a testa china, come cercando. Ma di sotto le palpebre rialzate, il suo sguardo acuto si posava sullo spaccio da cui era uscito. Non s'era ingannato: l'uomo lo sorvegliava.

Si chinò, raccattò un ciottolo, come se fosse un oggetto prezioso, lo mise in tasca e rialzò il capo. Nello stesso momento, vide che l'oste rientrava in bottega frettolosamente. Prese allora lo slancio, corse a sinistra del ponte seguendo la sponda della Marna invece di traversarla. Poi risalì il paese per una parallela alla rue du Bac e si diresse faticosamente alla stazione.

La pioggia continuava a cadere, fitta fitta.

Venti minuti dopo Giacomo di Roberville prendeva il treno alla stazione della Varenne-Saint-Hilaire e dopo un'ora di viaggio giungeva a Parigi.

Lo stato miserevole dei suoi abiti inzuppati di pioggia e sporchi di fango, la sua biancheria gualcita, il pallore che sentiva persistere sul suo volto, gli facevano provare un insormontabile sentimento di vergogna a mostrarsi fuori. La sua mente profondamente turbata, s'immaginava che i passanti, vedendolo in quello stato, dovessero indovinare il suo delitto, la sua ignominia. Accade spesso così: quando abbiamo commesso scientemente una cattiva azione, ci sembra che essa ci stia scritta in viso. E' lo sguardo della nostra coscienza in rivolta che ci fissa moralmente, che rende inquieti, imbarazzati i nostri movimenti e finisce per darci realmente l'aspetto di ciò che siamo. Certi criminali induriti, deformando un celebre assioma, sostengono che soltanto il primo delitto costi fatica. Noi non crediamo a una simile millanteria. Essa è la vanità dell'infamia, destinata a soffocare o mascherare i rimorsi inevitabili e invincibili in qualunque essere ragionevole.

Giacomo di Roberville non aveva scrupoli e malgrado la sua moralità più che dubbia, malgrado il suo cinismo e la sua cupidigia, non era riuscito ancora a sopprimere la propria coscienza. Essa si ridestava ora, accusatrice, potente, inesorabile.

Uscendo dalla stazione, l'assassino saltò in una vettura coperta e si fece condurre a casa. Entrò presto nelle sue stanze, andò direttamente in camera da letto, si lasciò cadere esausto sopra una poltrona e pregò sua moglie di non chiamare nessuno. Marcella stupita di vedere suo marito in quello stato, andò ella stessa a prendere gli abiti di ricambio in guardaroba. Gli preparò la biancheria fresca e asciutta, e si ritirò aspettando che al suo signore e padrone accomodasse di richiamarla.

Questi riavutosi presto nell'atmosfera tranquilla e sicura di casa sua, passò nello studio. Marcella vi stava entrando proprio allora, per vedere se era tutto in ordine.

— Ah! ti sei cambiato, disse; ti sentirai meglio adesso, nevvero? i tuoi vestiti erano bagnati fradici.

— Sì, sto meglio e ti confesso mi sentivo tutt'altro che bene. Cominciavo anzi ad avere un pò di freddo, e temevo di essermi reumatizzato. Ho preso tanta pioggia! Inoltre il temporale m'ha sorpreso, agitato, reso nervoso; sono esausto.

— Sei andato lontano? chiese timidamente Marcella abbassando la voce.

— Abbastanza, replicò il sensale evitando di precisare il luogo da cui veniva.

— E il piccino?

— E' fatto.... è finito!

— Credi che non possa ritrovare il cammino, tornare a Parigi, qui?

— No, credo che non torni più.

— Sembra che tu abbia il viso graffiato.

— Oh! non è nulla; i rami d'un arbusto che m'hanno toccato.

Così dicendo Giacomo si rifece pallido e le sue mani tremarono.

Una visione spaventosa gli aveva attraversato il cervello squilibrato: la collina deserta, il cielo tempestoso, pesante, il piccolo Giovanni dibattentesi sotto la stretta omicida che lo soffocava, le grida d'angoscia del fanciullo.

Macchinalmente, l'affarista si guardò a lungo le mani, le dita colpevoli. E non potè esimersi dal sentirsi scorrere un brivido lungo la schiena.

— Allora diremo ciò che abbiamo convenuto, interrogò la donna senza parer osservare quello strano contegno.

— Certo.

— Dove l'hai lasciato?

— Abbastanza lontano da Parigi da rendere impossibile il suo ritorno.

— Non vuoi dirmi dove?

— Sì, ma mi secchi con le tue domande inutili; un luogo o l'altro, è indifferente per te. Vedi bene che sono stanco, snervato; te lo dirò più tardi. La cosa più chiara è che tutta questa faccenda ci costerà un milione; l'ho compreso troppo tardi. E sotto l'impero d'una collera improvvisa, seguitò:

(*Continua*).

†

MATILDE de SANCOVICH

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze.

L'addoloratissima nipote ELVIRA dà parte di tanta perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà Mercoledì 13 corr., alle ore 4.30 pom., movendo dalla casa N. 14 di via del Lazzaretto vecchio, direttamente al Camposanto.

Trieste, 12 Marzo 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIACOMO PELLEGRINA

INDUSTRIALE

dopo atroci sofferenze, spirò quest'oggi alle 7 ant.

Il trasporto delle care spoglie seguirà dalla via Paduina N. 9, mercoledì alle ore 4 pom.

La desolata famiglia.

Trieste, 12 marzo 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

APPRENDISTA elettrotecnico cercasi. Via Giorgio Vasari 14. 9330 D

CASSIERA per drogheria cercasi. Offerte con pretese «Laonde» Piccolo. 9334 D

CERCANSI ovunque rappresentanti introdotti mercial, chincaglieri. Offerte casella 641, Napoli. 81044 D

GARZONA e pagante sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7371 D

GARZONA per negozio ombrelli, con buona paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7418 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Acque N. 22, p. V. 9333 D

GARZONE modiste cerca la ditta Bonetti, Corso 31. 7416 D

GARZONA sarta da uomo, brava, buona paga, cercasi. Indrizzo Piccolo. 7410 D

GARZONA sarta donna, cercasi per piccolo lavoratorio. Madonna Mare 4, porta 15. 7399 D

GILETTANTE provetta cercasi. Sartoria Dallabrida, Caserma 14. 9336 D

GIOIELLIERE incassatore mezzo lavorante, ragazzo, cercansi prontamente. Corso 15, II. 9260 D

GARZONA gilettante cercasi. Gatteri 10, V. 9342 D

GARZONA piccola, modista, con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7457 D

GARZONA, signorine paganti cerca modista. Via Nuova 45, I. 7487 D

GARZONA con paga cerca modista. Indirizzo Piccolo. 7490 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7520 D

LAVORANTE sarta da uomo, brava, cercasi prontamente. Sartoria Via Nuova 22, primo piano. 9256 D

LAVORANTE meccanico, da banco, abile, cercasi. Donato Bramante 12, Spangher. 9237 D

LAVORANTI e garzone per fare calze a macchina cercansi pel lavoratorio di Maria Simeoni ad Opcina. Darebbesi anche alloggio gratuito. Informarsi dalle 10-11 nel negozio di via S. Lazzaro 10. 9296 D

LAVORANTE bravo a pezzo, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7492 D

LAVORANTI calzolai da donna cercansi. Via Barriera vecchia 12. 7433 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna, brave, cercansi. Farneto 10, II. 7456 D

MEZZE lavoranti cerca la Maison Pollak. Via S. Lazzaro 2, II. 9357 D

MEZZA lavorante brava gilettante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7461 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Boschetto 13, I piano. 7172 D

MEZZA lavorante gilet cercasi. Piazza S. Caterina N. 3, III. 7501 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, cercansi. Sorgente 7, I. 7507 D

MISTRA calzolaia, abile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7479 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Rossetti N. 17, pianoterra. 7446 D

MODISTA cerca pagante. - Via Giacinto Gallina 6, II. 9278 D

MEZZE lavoranti e garzona biancheria uomo, cercansi. Ferula, via Istituto 4, V. 7378 D

PERSONE abili visitare clientela privata cercansi per vendita articoli, grande consumo. Buona provvigione. Indirizzo al Piccolo. 7500 D

PRATICANTE che abbia assolto accademia di commercio, cercasi da casa bancaria. Offerte «Banca prontamente 7381» al Piccolo. 7381 D

PORTINAIO solo, cercasi verso casotto e stanza. Via Ponterosso 5. Rizzatto. 7359 D

PORTATRICI e apprendiste buone condizioni, vitto, cerca Hartmann, Corso 2. 9363 D

RAGAZZO buono, intelligente, cercasi per nuova industria. Indirizzo al Piccolo. 7370 D

RAGAZZO sui 15 anni, di buona famiglia, cercasi da lavoratorio falegname. Indirizzo al Piccolo. 7362 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7481 D

RAGAZZA sarta da uomo, brava, cercasi prontamente. Corso 39, Spangaro. 9379 D

RAGAZZE e garzona per calzoni fini, cercansi. Via del Monte 9, I, S. Hanveg. 9269 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7394 D

RAGAZZI principianti per lavoratorio meccanico, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7392 D

RAGAZZO per negozio biancheria cercasi. Costarelli, via S. Lazzaro 15. 7245 D

RAGAZZE che sappiano lavorare macchina, lavoro stabile, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7432 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi prontamente; presentarsi con libretto lavoro. Istituto 4. 7430 D

RAGAZZO cercasi per la porta di cinematografo. Belvedere N. 19. 9315 D

RAGAZZETTA sarta donna cercasi prontamente. Via Ombrelle 7, secondo, Lupoli. 9316 D

RAGAZZO per negozio biancheria cercasi. Costarelli, Corso 1. 7469 D

RAGAZZO cercasi per negozio orefice. Aumaitre-Omet. Via S. Antonio 2. 9328 D

RAGAZZE sarte donna cercansi. Via Nuova 27, III piano. 7477 D

RICAMATRICE perfetta, cercasi a giornata, prontamente. Corso 4, terzo. 9346 D

RAGAZZO praticante, con paga, cercasi. Negozio vestiti, Dobauschek, Carducci undici. 7486 D

SARTA capace per tutti lavori (dopopranzo) cercasi. Presentarsi dalle 4-7.30. Tiziano 2, secondo, 14. 7417 D

SIGNORINE modiste, paganti, cercansi - Caserma N. 14, I. 9335 D

STIRATRICE a giornata cercasi. Fonderia 12, II, sinistra. 9303 D

SIGNORINA che parli e scriva italiano, tedesco cercasi per scrittoio. Scrivere a Luigi Pallavicini, Gorizia. 13478 D

SIGNORI di presenza, del ramo commerciale, adatti per trattare con clientela privata, trovano pronto impiego quali agenti riscuotitori. Via Ghega 13. 9366 D

SARTI capaci, a pezzo ed a giornata, trovano occupazione presso sartoria Jras, via Caserma. 7328 D

STIRATRICE cerca lavorante, mezza lavorante. Hnep, Sette fontane 8. 7460 D

VIAGGIATORE bene introdotto Trentino, Istria, Dalmazia, cerca Stabilimento industriale. Offerte «Forza primaria» Piccolo. 9284 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ingresso libero, camerino ammobiliati affittansi. Tiziano 9, porta 7. 9344 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Antonio Caccia n. 8, I, entrata libera. 7470 E

CAMERETTA e vitto corone 60 mensili, affittasi. Manzoni 15, II, destra. 9332 E

CAMERINO chiaro, bene ammobiliato, affittasi; escluso donne. Maiolica 6, IV. 9306 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso 26, III piano. 9300 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente; visitare da mezzogiorno in poi. Maiolica 6, I. 9372 E

COMPAGNO stanza con vitto cercasi. Via Massimo d'Azeglio 1, II. 9376 E

CAMERA ammobiliata, famiglia tedesca, affittasi. Via S. Francesco d'Assisi 34, primo, 6. 7459 E

CAMERA bene ammobiliata, ottimo vitto, corone 70, affittasi. Barriera 13, p. 12. 7454 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Farneto 33, primo. 7498 E

CAMERETTA ottimo vitto affittasi 64 corone. Belvedere 40, porta 23. 7448 E

CAMERA due letti, bellissima, comfort moderno, affittasi. Maiolica 12, III, p. 42. 9294 E

CAMERA ammobiliata con ingresso libero affittasi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 11, porta 13. 9298 E

CAMERA, grande, ingresso libero, affittasi Corso 11, II piano. 9258 E

CAMERINO, vitto, affittasi anche signorina cor. 48. Torquato Tasso 4, porta 22, vicino Meridionale. 9282 E

CAMERA vuota, grande, camerino, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Fabbri 4, II piano. 9246 E

COMPAGNI di stanza (due), cercansi. Via Salice 11, IV, sinistra. 7363 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a distinto signore presso famiglia civile. Via Ugo Foscolo 15, porta 6. 7351 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi, cor. 24. Indirizzo Piccolo. 7338 E

STANZA soleggiata, ammobiliata, affittasi Via Madonna del Mare 2, porta 16. 9127 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via S. Spiridione N. 12, IV piano. 9140 E

STANZE due elegantissime affittansi prontamente, con e senza vitto, con uso bagno. Acque 5, porta 8. 9218 E

STANZA una finestra, centro, secondo, ingresso libero, stufa, gas, uso scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6551 E

STANZE due ammobiliate, una grande, una piccola, affittansi prontamente. Chiozza 12, primo. 7450 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite. Belvedere 47, II. 7415 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, prezzo mitissimo. Rapicio 8, primo, destra. 7428 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Toro 8, piano primo. 9304 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero sulle scale, affittasi. Via Paduina 5, primo. 9300 E

STANZA vuota, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7491 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi cor. 56. Foscolo 9, I. 9369 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Valdirivo N. 10, I piano, destra. 9374 E

STANZA ammobiliata con due letti, ingresso libero, affittasi a due amici presso signora sola. Bosco 50, II p. 7480 E

STANZE due, ammobiliate; vuote, due finestre corone 28 ciascuna, affittansi. - Valdirivo 27, secondo, destra. 7478 E

STANZA ammobiliata, due persone, ingresso libero, affittasi. Antonio Caccia n. 8, terzo. 9349 E

STANZA bene ammobiliata, gas, affittasi prezzo modico, eventualmente vitto. Foscolo 22, porta 2. 9355 E

STANZE (due) grandi, ingresso scale, affittansi; via S. Giorgio 7, I. 7451 E

STANZA ammobiliata, bella, splendida vista sul mare, gas, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7439 E

STANZE due, ammobiliate, una due persone, volendo comodo cucina affittansi. Chiozza 9, III, sinistra. 9320 E

STANZA grande, due persone, vitto variato affittasi. Machiavelli 34, I. 7458 E

STANZE (due), eventualmente una, elegantemente ammobiliate, con vitto, affittansi. Cecilia 14. Portiere. 7407 E

SARTA elegantemente ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Chiozza 11, II porta 11. 7444 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi in villino. Indirizzo Piccolo. 7436 E

STANZA bella, bene ammobiliata, nettezza, affittasi prontamente. Loggia 9, II. 9380 E

STANZA con vitto, 1-2 persone affittasi. Campanile 13, terzo. 7505 E

STANZE (due) elegantemente ammobiliate, volendo salotto, affitta signora sola. Boschetto 2, III. 7413 E

STANZA grande, due finestre, ingresso libero, affittasi. Via Farneto 16. 7391 E

STANZA bellissima, ammobiliata, soleggiata, affittasi. Francesco d'Assisi 38, II, porta 6. 7387 E

STANZA grande, soleggiata, ammobiliata, vitto, affittasi. Farneto 38, porta 14. 7379 E

STANZA grande, vuota, affittasi prontamente, cor. 20; comodo cucina prezzo da convenirsi. Via Ferriera 31, V, destra. 9254 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, affittasi pressi Poste, Stazione. Indirizzo Piccolo. 7377 E

STANZA affittasi prontamente. Cornelia Romana 2, porta 26. 7368 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Via Boschetto 19, III. 9236 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 7352 E

STANZE (2) elegantissime, ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Tiziano 9, I, porta 9. 9230 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7340 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 7345 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, ingresso sulle scale, cercasi. Offerte «Stabile» Posta centrale. 7405 F

STANZA ammobiliata cercasi per un signore. Offerte «A. 100» al Piccolo. 7138 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca prontamente signore. Offerte «Pulizia 9289» al Piccolo. 9289 F

STANZA ingresso libero, possibilmente pressi Lazzaretto-S. Vito cercasi prontamente Offerte «Sicuro 9295» al Piccolo. 9295 F

STANZA ammobiliata cercasi per un signore Offerte «B 30» Piccolo. 7438 F

STANZA vuota ingresso libero, I piano, anche in corte, presso Posta grande, cercasi Offerte «1000» al Piccolo. 9354 F

STANZA vuota, vitto, cerca signorina buona famiglia, con bambino treenne, presso persone distinte, possibilmente signore sole. Offerte «Orfani 9277» Piccolo. 9277 F

STANZA grande, elegantissima, cercasi in casa moderna con ingresso dalla scala. Offerte «A. L. O.» Piccolo. 9266 F

VITTO fino (preferita cucina italiana) cercasi presso rispettabile famiglia, per coniugi forestieri, dintorni ferrovia Stato. Offerte «Dr. M.» posta XI. 6998 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANCHE signorine senza studi preliminari, apprendono facilissimamente contabilità, tenitura ecc. (formula universale in 6 lezioni), per ricevere impieghi regi, bancari, d'assicurazione. Madonnina 9, p. 14. 7364 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni di spagnuolo, ungherese, serbo-croato, sloveno, greco, turco, insegnanti delle rispettive nazionalità. Referenze di primo ordine. Esito garantito. Traduzioni, in tutte le lingue. Via Cassa di Risparmio 1. Telefono 7-15. 7103 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di francese, insegnante Charles Vieillemar. 7098 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di francese, insegnante Charles Mariotti. 7099 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di francese, insegnante Madame Marie Vieillemar. 7100 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private d'inglese, insegnante William Hayward. 7101 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di tedesco, insegnante Otto Schnepf. 7102 G

BAMBINI- Mercoledì - Sabato, ore 4.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 7184 G

CONVERSAZIONE toscana, con perfetta pronuncia, grammatica, letteratura. Indirizzo al Piccolo. 4760 G

GIOVANE per perfezionarsi lingua serbocroata, cerca maestro. Offerte «Volontà 9271» Piccolo. 9271 G

MAESTRA di piano, paziente, per principianti, offresi. Offerte «Pianoforte 7376» Piccolo. 7376 G

PROFESSIONISTA impartisce lezioni disegno, pittura a signorine, signori. Offerte «Professionista 7409» Piccolo. 7409 G

SIGNORINA desidera apprendere pianoforte, con esercizio, presso chi insegna. Offerte con onorario «Tedesca 9264» Piccolo. 9264 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 8, lezione privata per signorine e signori. Giulio Modugno. 7369 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PORTAFOGLIO contenente 130 corone, smarrito lunedì sera per strada da povera ragazza. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Hotel Balkan, stanza 12. 9345 H

SCIARPA nera, smarrita domenica. Pregasi portarla indirizzo Piccolo. 7411 H

VENTI corone mancia a chi rinviene e porta Kandler 6, II piano, porta 7, cane piccolo, bianco, pelo lungo, razza volpino-romana, nome «Alì», smarrito sabato dopopranzo. 7111 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO. Per agosto cercansi 6-7 stanze, accessori, adattabili scrittoio e abitazione; oppure due appartamenti medesimo stabile, uno 4-5 stanze per scrittoio, altro 2-3 stanze, accessori, abitazione. Centro I o II piano. Offerte con prezzo «Agosto 912» Piccolo. 9318 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, camerino ecc. in vicinanza giardino pubblico cercasi prontamente o per 24 maggio. Indirizzo al Piccolo. 7447 I

CAMERE tre, camerino, cucina, cercano coniugi soli per agosto; preferibile casa nuova. Offerte con prezzo «L. O. 9288» Piccolo. 9288 I

CAMERA, cucina, eventualmente camerino, cercano sposi per maggio, pressi Giardino pubblico. Offerte sub «Chiaro 9251» Piccolo. 9351 I

CAMERA, cucina, acqua, eventualmente gas e camerino, cercansi prontamente. Offerte Tigor 10, mezzanino. 7406 I

MUGGIA: cercansi 2 camere, cucina, orto. Offerte con prezzo, annuale sub «Fortuna 7435» Piccolo. 7435 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere, anticamera, camerino e cucina, affittasi prontamente. Via delle Poste 10, I. 7238 L

APPARTAMENTO, tre camere, camerino, cucina, II piano, perfetto ordine, stufa, gas, subaffittasi agosto cor. 800, tutto compreso. Acquedotto 81, sinistra. 7476 L

APPARTAMENTO sei stanze davanti, cucina, camerino, bagno, dispensa, soffitta, subaffittasi agosto; prezzo 2200. Indirizzo Piccolo. 7494 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina. Rossetti 79, angolo Petronio: due camere, cameretta, cucina, camera cucina, Petronio 9; affittansi prontamente. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 9313 L

APPARTAMENTO camera, cucina, pressi Kandler, camera cucina Gretta, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7493 L

APPARTAMENTO in villa, quattro stanze, camerino, bagno, cantina, soffitta, giardino, gas, eventualmente luce elettrica, affittasi agosto. Vettor Carpaccio 3. 7495 L

APPARTAMENTO palazzo Greinitz, affittasi prontamente. Rivolgersi S. Caterina N. 1, IV piano. 9232 L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina vasta, affittasi per 24 agosto. Via Palladio 10, tutto compreso corone 760. Rivolgersi primo piano, proprietaria. 9115 L

APPARTAMENTO bellissimo, moderno, 2 camere, 1 camerino e cucina, subaffittasi prontamente, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7355 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, terrazza, cantina, affittasi, corone 42 mensili. Scala santa 238 P. 7389 L

APPARTAMENTO splendido, II piano, d'angolo, comfort moderno. 4 stanze, davanti, 2 poggiuoli, stanzino, stanzino bagno, cucina, cantina, affittasi per agosto. Via Margherita 5, angolo via Giulia. 7384 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina, cantina, affittansi per agosto. Via Margherita 5, angolo via Giulia 7383 L

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, cucina, comfort, affittasi prontamente. Molin grande 46. 7390 L

BOTTEGHE, principio Settefontane, 3 fori, cor. 1000; 2 fori, doppia retrobottega, cor. 800, affittansi. Obst, Toro 1. 9259 L

CAMERE tre, due camerini, cucina, cantina, affittansi maggio, annue cor. 600. - Anastasio 16, porta 13. 7455 L

LOCALE bellissimo, chiaro, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Via Giulia 55. 7385 L

LOCALI vasti, adatti per tipografia, trattoria, nello stabile di nuova costruzione, affittansi. Via Fontana 11. 6910 L

MAGAZZINI, negozi, fondi, tettoie, affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9125 L

MAGAZZINI e appartamenti, splendidi, centro, affittansi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 6786 L

MAGAZZINO adatto laboratorio falegname, Territorio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7474 L

MAGAZZINO affittasi cor. 36. Bachi 16. Rivolgersi drogheria. 9343 L

MAGAZZINO, affittasi prontamente. Via Boschetto 16, prezzo corone 446 annue. 9324 L

NEGOZIO splendido, completamente arredato, affittasi prontamente, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 7513 L

MAGAZZINO interno, spazioso, più stanza vuota, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 7357 L

MAGAZZINI, Petronio 9, Bosco 1, affittansi prontamente. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 9314 L

NEGOZI affittansi e subaffittansi via Barriera, Corso e traversali. — Rivolgersi Biondi, Caffè Corso. 7441 L

STALLE tre cavalli, acqua, grande cortile, affittansi cor. 14, Via Campanelle 589. Maddalena (strada Fiume). 9248 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARREDAMENTO da camera da pranzo, bellissimo, composto di credenza, tavolo, 12 sedie ecc. vendesi causa partenza. - Via Bellosguardo 13, (10—1). 7155 M

ARMADIONE a due porte, buona occasione vendesi. Vasari 10, lavoratorio mobili. 9368 M

ABITO chiaro, adatto sposa, altri vestiti stagione, soprabiti uomo, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 7516 M

BOTTI otto, tenuta da 30-50 ettolitri, comperansi. Offerte con prezzo all'ettolitro «Botti» Posta centrale. 9309 M

BOTTE usata, sei ettolitri, casotto cane guardia vendonsi. Piccardi 19. 9353 M

BICICLETTA nuovissima, mozzo libero, freno contropedale, vendesi, prezzo minimo. Splendidi fiori seta per cappelli, 80 centesimi gruppo. Valdirivo 27, secondo. 9255 M

BICICLETTA vendesi. Ferriera 5, scala II, III p., 27, dalle 12-2. 9319 M

BICICLETTA Peugeot nuova vendesi, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 7517 M

BICICLETTE (due), vendonsi occasione. Massimo D'Azeglio 20, porta 13. 7512 M

BICICLETTA vendesi, cor. 120. Via Boschetto 40, V. Pavan. 7404 M

CUCINE solide, nonchè attaccapanni, vende falegname, Canova 22, angolo Alfieri. 9340 M

CUCINA solida, stile moderno, vendesi prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 3, falegname. 9341 M

CASSAFORTE con scrivania; due porte, vendesi. Via Nuova 41, negozio. 7483 M

CASSE vendonsi dalle 10 ant. fino 7 pom. Zonta 5, II. 7431 M

CHIFFONNIERS due, intagliati, opachi, lavamano marmo, specchio, medesimo stile, vendonsi. Piazza Cavana 4, III, porta N. 9. 9373 M

CAMERA matrimoniale moderna, fortissima, nuova, mai adoperata, vendesi, occasione. Paduina 5, corte. 9362 M

CREDENZA, tavola cucina, letto completo, elegante salottino, vendonsi occasione. Madonnina 13, porta 4. 9361 M

CAMERA pranzo signorile, palissandro, esecuzione perfetta, vendesi. Vasari 10, lavoratorio mobili. 9367 M

CREDENZA cor. 50, bagnetto, coltrinaggi rossi, lana, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7453 M

CAMERA letto nuova, stile «secession», noce satin, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 7519 M

CANE guardia lupino vendesi. Indirizzo Piccolo. 7488 M

CAMERA matrimoniale vendesi prontamente causa matrimonio annullato. Tintore 8, primo, destra. 9293 M

CAMERA comodo cucina affittasi. Via Petronio 10, I, destra. 9299 E

CANI (2), piccoli, bellissimi, vendonsi. Via Giulia 37, III, 9-5. 7412 M

CARRO lungo con scalone, per 2 cavalli, vendesi. Via Chiozza 81, I p. 7349 M

CHIFFONNIER due porte, macchina Singer, lettino bambino, vendonsi. Gatteri 31, quinto. 7347 M

FRANCOBOLLI Levante, Bosnia, Creta, altri paesi, acquistansi giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7386 M

FUSTI, divano, moderni vendonsi. Farneto 26, falegname. 7465 M

FRANCOBOLLI vendonsi 1-6. Via Acquedotto 86, porta 6, pianoterra. 7468 M

GRAMMOFONO con dischi, cor. 40; vestito di seta nero cor. 40 vendonsi. Via A. Palladio N. 2, I, porta 7. Visitare 10-12. 7398 M

GRAMMOFONI diversi, prezzi miti vendonsi causa sostituzione pianino. Indirizzo Piccolo. 7515 M

INCERATE usate, buono stato, cercansi per coprire merce. Via Fabio Severo 3, telefono 680. 7264 M

LAMPADA gas, 4 fiamme, «Invert», vendesi. Lodovico Ariosto 2, porta 22. 9240 M

LAMPADA appendere (petrolio), magnifica, costò 130 corone, vendesi nuova corone 40. S. Giustina 6, porta 8. (Salita Promontorio). 9241 M

LOCOMOBILE 16 cavalli, in perfetto stato vendesi massimo buon prezzo causa liquidazione industria. Offerte sub «Cassetta 33» posta Stadion. 7036 M

MOBILI originali veneziani, salotto, vendonsi, prezzi bassi. Viale Tartini 2, I p. 7125 M

MACCHINE Singer, nuovissime, ultimo sistema, servibile tutti lavori e anche ricamo, avendole acquistate all'incanto vendonsi a prezzi eccezionalmente ribassati da corone 200 ora 110, dette più semplici che costavano 120 ora 64; tutte due le qualità vengono garantite in iscritto per tre anni. S. Caterina 7, cortile. 7443 M

MACCHINA da cucire, con quattro cassetti e tavolino vendesi; occasione. Acquedotto N. 1, porta 10. 9383 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 36. Via delle Mura N. 5. 9382 M

MACCHINA da cucire vendesi. Via Giulia N. 14, negozio manifatture. 9305 M

MOLLE per la macinazione, sistema «Kollergang», cercansi. Offerte sub «Moderne Construktion» al Piccolo. 6633 M

ORECCHINI grandiosi, con due grandissime stupende perle circondate di brillanti, rara bellezza, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7343 M

ORCHESTRIONE automatico vendesi a prezzo irrisorio, causa differenza. Indirizzo Piccolo. 7503 M

PIANINO nuovo vendesi a prezzo di assoluta convenienza. Via Fornace 8, pianoterra. 9375 M

PIANINO con apparato Phonola americano vendesi cor. 800. Indirizzo Piccolo. 7199 M

PINI e cipressi assortiti, metri 1-4, vendonsi, prezzi occasione. Antonio Zanella, Capodistria. 7414 M

PAVONI, bellissima coppia, vendonsi mancanza spazio. Francesco Denza 1. 7403 M

PORTIERE con cristalli finissimi, adatte scrittoi, vendonsi. Curiel. S. Francesco 34. 6917 M

POLTRONE (due), cor. 10, vendonsi. Via Canova 20, IV, destra. 7348 M

SOFA' grande e due poltrone stoffa greve rosso-cupo, vendonsi per cor. 14. Pondares 6, porta 14. 7397 M

STANZA letto, suste, buon prezzo vendesi. Via Montecchi 11, I. 7502 M

STANZA di lusso, matrimoniale, completa, rara occasione, vendesi cor. 400. Indirizzo Piccolo. 7485 M

STANZA matrimoniale vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7424 M

SALONE nuovo, borsa di caccia in buonissimo stato, vendonsi. Ferriera 29, III, porta 24. 9287 M

STANZA matrimoniale splendida, moderna, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7427 M

TAPPETI persiani, originali, ribassi 10-15 percento, ultimo mese. Cobau, tappezziere. Caterina 8, I. 7149 M

TORNIO a piedi, buonissimo stato, con tutti ordigni, vendesi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7393 M

VIOLINO vecchio 4-4 vendesi. - Androna della Torre 2, I piano. 7168 M

VINO istriano vendesi dall'espositura, da non temere concorrenza. Indirizzo Piccolo. 7504 M

VIOLINO vecchio, straordinariamente buono, con due archi, cassetta cor. 50, vendesi. Piazza S. Giovanni N. 4, porta 14. 7442 M

VESTITO signora quasi nuovo vendesi, prezzo mite. Vasari 20, porta 8. 7508 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo N. 4. 9280 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti, bluse, scarpe signora vendonsi. - Scorzeria 1, porta 14. 7360 M

VESTITI uomo, signora, altri generi compero giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 7361 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CORONE 15-20.000 cerca serio industriale della provincia per propria industria (ramo tessile) bene avviata. Offerte sub «Sviluppo» fermo in posta centrale Gorizia. 13479 N

LATTERIA, posizione centrale, lucrosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6003 N

LAVORATORIO da falegname con banchi ed ordigni vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7518 N

MEDIATORI o fiduciari di capitalisti cercansi prontamente, affari magnifici, sicuri. Scrivere «Fiducia 7429» al Piccolo. 7429 N

MACELLERIA, buona posizione, numerosa clientela, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7496 N

NEGOZIO vetrami vendesi causa età avanzata, oppure accetterebbesi giovane socio, pratico del ramo, con qualche migliaio di corone. Offerte sub «A. C. N. 10» posta centrale. 7445 N

NEGOZIO commestibili, avviatissimo, posizione centrica, di grande avvenire, vendesi. Caffè Goldoni, Kanobel. 9331 N

NEGOZIO utensili, cucina, porcellane, terraglie, vendesi in bella posizione. Indirizzo Piccolo. 7466 N

PRESTITI per persone d'ogni ceto. Bureau Commerce, Via Nuova 45. 9351 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE due, vicinissime città, una nuovissima, altra vecchia, campagna 250 tese, stima cor. 42.000 venderebbersi prezzo stima. Decreto trattoria cor. 4000, regalerebbesi. In pochissimi anni gli stabili varranno il doppio. Rendibilità assicurata. - Indirizzo Piccolo. 7227 O

CASETTA con due appartamenti e campagna, vendesi in Rozzol. Informazioni, Via Chiozza N. 81, p. I. 7349 O

FONDO città, complessive tese quadrate 380, pressi Istituto-Rossetti vendesi a corone 100 la tesa, eventualmente divisibile. Offerte «Fondo occasione» Piccolo. 9203 O

FONDI per case e ville vendonsi a Muggia e Stramare. Indirizzo al Piccolo. 6498 O

FONDO vendesi vicino tram Roiano, vista a mare, 280 tese a corone 50. Kremser, Acquedotto 9. 9274 O

FONDO angolo, due strade principali, vista al mare, posizione verso meriggio, tese quadrate 880 circa vendesi a cor. 120 la tesa. Rivolgersi G. Nassiguerra, via Pietà 6. 7509 O

FONDO da 1500-2000 m. q., vicinanze ferrovia dello Stato, cercasi prontamente. Offerte sub «Cemento armato» al Piccolo. 9231 O

STABILE città, valore 80-90.000 corone acquisterebbesi. Offerte «Serio riflettente» Piccolo. 9204 O

STABILE nuovo, centro, saldo 20-25.000, cercasi; mediatori esclusi. Offerte «Stabile rendita» Piccolo. 9130 O

STABILE ricca rendita, vendesi-permutasi con villa, campagna. Offerte «Occasione favorevole» Piccolo. 9547 O

STABILE buona rendita acquisterei paraggi Meridionale ed adiacenze. Dettagliate offerte sub «Contanti» al Piccolo. 7499 O

VILLA splendida nel Friuli austriaco, vicinissima stazione ferroviaria, comfort moderno, illuminazione e sonerie elettriche, vendesi cor. 20.000. Condizioni di pagamento favorevolissime; esclusi mediatori. Offerte sub «M. S. 20.000» al Piccolo. 9270 O

VILLA acquisterei a Scorcola, vicinissimo città, oppure terreno posizione incantevole, saluberrima, obbligo costruire sei camere, accessori, due piani, giardino cinto, 40.000 corone pronti contanti. Offerte «Esclusi mediatori 7339» Piccolo. 7339 O

VILLINO in città, undici locali, massimo comfort, vendesi piccolo saldo prezzo. - Offerte «Convenienza 9250» Piccolo. 9250 O

VILLA in Ehrenhausen, stazione della Meridionale, 6 stanze, 2 stanze per la servitù ed accessori, illuminazione elettrica, situata in mezzo ad un grande giardino, è da vendere subito, causa partenza. Indirizzarsi al segretario comunale Brandner, Ehrenhausen. 8809 O

VILLINO 5 locali, stalla, 164 tese giardino, vendesi. Michelangelo Buonarroti 667. 9327 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante (Leihbibliothek). Romanzi nuovi ricevonsi. Corso 45. 7084 P

ARRIVATI! recentissimi modelli confezioni signora; pregasi gentilmente visitarli, convincendosi pure dei prezzi mitissimi. Jess, Barriera 15. 9338 P

AUTOMOBILI noleggiansi per il varo del 21 corrente. Informazioni e prenotazioni banco Caffè Fabris. 7449 P

ATTACCAPANNI, librerie, armadioni, lavamani, toilette, tavoli, letti, credenze e trumeaux, vende falegname, prezzo modico. S. Giusto 16. 9243 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 6494 P

CUOCA hotel, cassiera, cameriera restaurant, venditrice pasticceria, cuoche, domestiche private, cerca l'agenzia Merlo. Piazza S. Caterina 2. 9365 P

DISCHI, Grammofoni Pathé, recente arrivo novità in dischi da 35 centim. Nuovo riparto dello Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. Vendita rateale. Cataloghi gratis. 9377 P

DISCHI celebri, comuni, completo catalogo, audizione dai campionari, concessi dalla fabbrica «Grammophon C.ni, Limited, unicamente Zanetti, Cavana 6. 9392 P

EMPORIO mobili nuovi di Salcano. A. Palma. Via Carducci 20. 11580 P

„ECCO", migliore marca registra fra articoli igienici. Insuperabile per finezza e sicurezza. Dozzina da 4 a 12 corone. Unico esclusivo deposito, M. Gàl, Corso 4. Spedizione riwalsa. 9193 P

GRAMMOFONI marca «Angelo», dischi assolute novità, qualunque marca, soltanto Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo piano. 7373 P

MANICURE e Massaggi. Via Chiozza 4, porta 4. On parle français et anglais. 9239 P

NICHELATURA galvanica, brillante, a prezzi modicissimi eseguisce lo Stabilimento Triestino. Tiziano Vecellio 6, interno, telefono 506. Servizio a domicilio. 6123 P

OGGETTI d'oro e d'argento, vendonsi ratealmente. Offerte «Ratealmente 9262» Piccolo. 9262 P

OLIO oliva, puro, nuovo, corone 1 litro: magazzino San Francesco 34, telefono 139, Romano 4. 9337 P

PERSONALE capace per hotel, restaurant, trattorie, caffè e famiglie, trovasi pronto: Acquedotto 17, Agenzia Becher. 11822 P

PIANINI noleggiansi, prezzi mitissimi. Via Felice Venezian 30, II piano. 9276 P

RATE, biancheria, manifatture, coltrinaggi, tappeti, percalli, zeffir, ecc. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente per affari rateali. z 7462 P

SETERIE, vestiti, blouse ricamate. Sarta recasi con ricchissimo campionario a domicilio delle signore. Offerte «Convenientissimo» Piccolo. 7353 P

SERVITU' di ogni specie offresi. Agenzia Ebner, via Molin piccolo 11. 9326 P

STOFFE estere e nazionali, ricca scelta per ordinazioni su misura di vestiti uomo e ragazzi. Prezzi economici. Deposito Jess, Barriera 15. 9339 P

TRALICCI splendidi, reale vantaggio. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 9261 P

TRAFORO! Legno bellissimo, bianco, rosa, noce, ebano, disegni. Scorzeria 4. 8570 P

TIMBRI caotchouk, metallo, numeratori, suggelli, tabelle per scrittoi, abitazioni in metallo, vetro, smalto, pressate, esecuzione sollecita ed accurata. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 9378 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio. Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per Biglietto. 80941 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

GRIGNANO. In villa signorile affittasi stagione appartamento due, tre stanze, camerino, cucina, ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 7506 O

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A Lui. Ancor sempre. Ahimè! Sentitamente. 60 R

DILETTO, amor mio, ti voglio tanto bene, infinitamente. Saluti. Tua. 9272 R

MARIA 35. Ne ho abbastanza di umiliazioni! Conserva il tuo grande amore per chi ne ha diritto, restando noi buoni amici prima di cadere ambedue nel ridicolo. Da tutto ciò credetti bene non venire appuntamento mezzogiorno. 9268 R

MARIA Luigia, per importantissima comunicazione destina oggi appuntamento mediante servo. Henry. 7388 R

OLGA. Rina 1. Ritira subito. 9238 R

FEDORA; ti compatisco, devi essere troppo occupata per dimenticarti. Attendo lettera Parenzo; venerdì ritira Pirano. 9247 R

MASCHERETTA ballo Reclame, grazie bellissimi versi, desidero vivamente conoscervi, scrivete. Alfredo. 9265 R

COSETTA. Troppo tardi ricevuto; ringrazio buona memoria. Attendimi venerdì prima occupatissimo. 7422 R

MARGHERITA D. attende immediata restituzione fotografia. 9364 R

FERNANDO ha prelevato? Perchè non risponde? Stefania. 9310 R

SIGNORINA giovane cerca amica. Offerte «Onestà Piccolo 912». 7463 R

SCONOSCIUTA. Favorisca ritirare all'indicato indirizzo. 7358 R

SATURNO. Ogni giorno sono attendere. Quando verrai? Ti adoro sempre. 9350 R

EMMA. Ringrazioti dispiacente. Quando potrai, sarai sempre la mia benvenuta Ventaglio. 7471 R

ROBESPIERRE ringrazia cordialmente, manda nostalgico, affettuosissimo saluto indimenticabile amica Elettra. 7437 R

UMBERTO; dovendo partire, t'aspetto mercoledì a casa, dalle 2 alle 6, saro fi nestra. Pietà. Pina. 9317 R

BORSETTA indimenticabile; con immenso amore ti rievoco nella mia povera mente. Salutoti con soavissimi sentimenti 9384 R

MARIO M. E' pregato venire: attendo pomeriggio; fermo posta troverà seconda lettera. Saluti A. 7484 R

SEMPER idem. Dispiacente saperti sofferente. Procura darmi notizie. Ti amo, ti penso. Tanti, tanti! 85 R

ROSALI Perto pregata prelevare lettere oggi, fermo in posta Stadion. Salutandola con stima «Speranza». 9275 R

FRIDA, ritira lettera sotto tuo nome mio cognome alla Posta centrale. Scoo 9267 R

VEDOVA giovane cerca signore attempato di cuore, scopo matrimonio, escluse anonime. Posta Stadion «Serietà» - verscontrino. 9263 R

SIGNORINA diciannovenne, distinta, simpatica, brava massaia, cerca giovane marittimo, scopo matrimonio. Scrivere «Rita» Posta Barriera. 6367 R

MACCHINISTA ventinovenne, vedovo, cerca signorina o vedova, scopo matrimonio. Offerte sub «Fecondità» fermo posta Barriera vecchia. Attesa fino 15 marzo. 9233 R

BENESTANTE pensionato, forestiero, privo conoscenze, corrisponderebbe con avvenente signora scopo matrimonio. Serie versi assoluta!! Scrivere: «Cinquantenne» verscontrino Posta centrale. 9229 R

GIOVANE sposerebbe signora, signorina piccola dote, avente bambina, anche grandicella. «Redenzione» centrale scontrino. 9244 R

SIGNORE giovane, distinto, cerca signora o signorina colta ed elegante, scopo matrimonio. «Isabeau» posta centrale ver so scontrino. 7425 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 7434 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del Bene». Via Raffineria 11, primo piano, dalle 3 alle 4 pom. 7319 R

DA chi? venite avvisati segretamente so lecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre cartelle? solamente dall'Ufficio Verifica di tutte le estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29 secondo piano. Ben 439 cartelle estratte rilevò questi mesi. Tassa dieci centesimi per cartella. Abbonatevi! 7452 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 13 corr. dalle ore 9-12.

Macchina da scrivere «Stoewer», chiffonniers, lettiere, suste e materassi, sgabelli, armadi a 4 cassetti, tavolo a crociera, quadri, credenza, vetrine, modiglioni, specchi grandi molati, orologio regolatore, sedie, tavoli ad uso trattoria, ghiacciaia, lampada d'appendere, diverse gabbie per uccelli, bottiglie Marsala, Maraschino, Kraftbitter.

CURA PRIMAVERILE

DEPURATIVA DEL SANGUE

Estratto di Salsapariglia semplice	1 bottiglia	**1.60**	**Cor.**
cura completa	1	„	**5.—**	„
Estratto di Salsapariglia Jodurato	1	„	**2.—**	„
cura completa	1	„	**6.—**	„

Tè depurativo del sangue p. 6 giorni 1 pacco **1.20** C., 6 pacchi **6** Cor.

Pronta spedizione in provincia:

Deposito „FARMACIA ALLA MINERVA" G. Stanich, TRIESTE, Piazza S. Francesco e Farmacia Picciola Via Barriera vecchia.